SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

2ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 13 GIUGNO 1958

Presidenza del Presidente MERZAGORA

indi del Vice Presidente BOSCO

INDICE

Amministrazioni comunali:

Comunicazione di decreti di scioglimento e di proroga di gestione di Consigli comunali *Pag.* 21

Comunicazioni del Governo:

Dimissioni di Sottosegretario 19

Commissione speciale:

Costituzione 20

Congedi 19

Corte costituzionale:

Trasmissione di sentenze 20

Dichiarazione dell'Assemblea nazionale cecoslovacca:

Annunzio di trasmissione 21

Disegni di legge:

Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 20

« Provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche, per il potenziamento dell'attività economica nazionale ed altri provvedimenti, nonchè variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1957-58 » (1) (Discussione e approvazione):

BERTONE 42
DE LUCA Angelo, *relatore* 25
FORTUNATI 38
GIRAUDO 37
GUGLIELMONE 35
JANNUZZI 44
MEDICI, *Ministro del tesoro* 46
PESENTI 43
RODA 31

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1100)

Trasmissione, approvazione di procedura urgentissima e deferimento all'esame di Commissione speciale del disegno di legge n. 4 *Pag.* 110

Giunta delle elezioni:

Costituzione 19
Elenco dei relatori 19
Proclamazione di senatori 20

Interpellanze:

Annunzio 110

Interrogazioni:

Annunzio 111

Messaggio del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica:

Annunzio di trasmissione 21

Per la morte degli onorevoli Antonio Luzzatti, Pasquale Prestisimone e Luigi Allegato:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 24
BARBARO 22
CERICA 23
PELIZZO 21
SANSONE 24
SPEZZANO 23
ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del bilancio* 24

Processo verbale:

Norme per la lettura e l'approvazione 19

Registrazioni con riserva:

Annunzio 21

Relazione generale sulla situazione economica del Paese:

Annunzio di deposito 20

Presidenza del Presidente MERZAGORA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17*).

Si dia lettura del processo verbale della seduta di ieri.

CARELLI, *Segretario, dà lettura del processo verbale.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Norme per la lettura e l'approvazione del processo verbale

PRESIDENTE. Avverto che, in conformità della prassi instaurata nella precedente legislatura, d'ora in avanti il processo verbale di una seduta antimeridiana sarà letto ed approvato nella prima successiva seduta antimeridiana e quello di una seduta pomeridiana nella prima successiva seduta pomeridiana.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Venditti per giorni 2, Ponti per giorni 1 e Turani per giorni 1.

Non essendovi osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Annunzio di dimissioni di Sottosegretario di Stato

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del bilancio.* Mi onoro informare che, in seguito alla nomina del senatore Giacinto Bosco a Vice Presidente del Senato, con decreto del Presidente della Repubblica in data 12 giugno 1958, sono state accettate le dimissioni rassegnate dallo stesso senatore Bosco dalla carica di Sottosegretario di Stato per la Difesa.

Annunzio di costituzione della Giunta delle elezioni

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni nella sua riunione odierna ha proceduto alla sua costituzione nominando:

Presidente: il senatore Tupini;

Vice Presidenti: i senatori Baracco e Gramegna;

Segretari: i senatori Salari, Cornaggia Medici e Sansone.

Elenco dei relatori designati dalla Giunta delle elezioni

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni nella sua riunione odierna ha proceduto alla nomina dei relatori per le singole Regioni:

Piemonte: Picchiotti — *Valle d'Aosta*: Carboni — *Lombardia*: Granzotto Basso — *Trentino Alto Adige*: Baracco — *Veneto*: Menghi — *Friuli Venezia Giulia*: Capalozza — *Liguria*: Tessitori — *Emilia Romagna*: De Bosio — *Toscana*: Fiorentino — *Umbria*: Tartufoli — *Marche*: Gramegna — *Lazio*: Palermo — *Abruzzo e Molise*: Cornaggia Medici — *Campania*: Spasari — *Puglia*: Sansone — *Basilicata*: Gianquinto — *Calabria*: Ottolenghi — *Sicilia*: Cerabona — *Sardegna*: Spagnolli.

Proclamazione di senatori

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella sua riunione odierna, ha preso atto delle dichiarazioni che gli onorevoli Paolo Angelino, Antonio Greppi, Alessandro Pertini, Agostino Novella, Mario Angelucci, Edoardo D'Onofrio e Arturo Michelini, eletti senatori e deputati, hanno fatto di optare per la Camera dei deputati e per la sostituzione cui occorre provvedere nei seggi resisi in conseguenza vacanti, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, ha riscontrato che nelle rispettive Regioni risultano primi dei non eletti i seguenti candidati, i quali in seno ai Gruppi di cui facevano parte i suddetti proclamati hanno ottenuto la maggiore cifra relativa individuale: Carlo Ronza nel Piemonte, Ugo Angelo Bonafini e Piero Caleffi nella Lombardia, Secondo Pessi nella Liguria, Emilio Secci nell'Umbria, Ambrogio Donini e Lando Ferretti nel Lazio.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo quindi senatori gli onorevoli: Carlo Ronza per il Piemonte, Ugo Angelo Bonafini e Piero Caleffi per la Lombardia, Secondo Pessi per la Liguria, Emilio Secci per l'Umbria, Ambrogio Donini e Lando Ferretti per il Lazio.

Avverto infine che dalla data odierna decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Annunzio di costituzione di Commissione speciale

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione speciale nominata ieri per l'esame del disegno di legge: « Provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche, per il potenziamento dell'attività economica nazionale ed altri provvedimenti, nonchè viariazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1957-58 » (n. 1) ha proceduto, nella riunione di stamane, alla sua costituzione, nominando: Presidente, il senatore Bertone; Vice Presidenti, i senatori Trabucchi e Giacometti; Segretari, i senatori De Luca Luca e Cenini.

La Commissione stessa ha poi nominato relatore del disegno di legge anzidetto il senatore De Luca Angelo.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa:

dei senatori Sansone e Nenni Giuliana

« Casi di scioglimento di matrimonio » (2);

del senatore Alberti

« Estensione delle disposizioni della legge 10 agosto 1950, n. 646, (Cassa del Mezzogiorno) ai comuni della provincia di Viterbo » (3).

Annunzio di deposito della Relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 1957

PRESIDENTE. Comunico che dai Ministri del bilancio e del tesoro, ai sensi della legge 21 agosto 1949, n. 639, modificata dall'articolo 2 della legge 1° febbraio 1951, numero 26, è stata depositata alla Presidenza, in data 29 marzo 1958, la relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 1957 (Doc. 1).

Tale relazione è stata stampata e distribuita.

Annunzio di trasmissione di sentenze da parte della Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere dell'8 aprile e del 2 maggio 1958, ha trasmesso copia delle sentenze, de-

positate in Cancelleria alle date suddette, con le quali la Corte stessa ha dichiarato:

la illegittimità costituzionale dell'articolo 18 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, nella parte relativa alle riunioni non tenute in luogo pubblico (Sentenza n. 27);

la illegittimità costituzionale della legge regionale siciliana, approvata dall'Assemblea regionale il 4 luglio 1957, recante « Modifiche alla legge regionale 9 agosto 1954, n. 32 » (Sentenza n. 35).

Annunzio di registrazioni con riserva

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva effettuate nella seconda quindicina del mese di aprile 1958 (Doc. 2).

Tali registrazioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Annunzio di trasmissione di estremi di decreti di scioglimento di Consigli comunali e di proroga di gestioni straordinarie di Comuni

PRESIDENTE. Informo che, con lettera del 14 aprile scorso, il Ministro dell'interno, a norma dell'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica — emanati nel 1° trimestre del 1958 — relativi allo scioglimento dei consigli comunali di Turi (Bari), Poggiomarino (Napoli), Bisceglie (Bari), Jesi (Ancona), Ussana (Cagliari), Matera, Montecatini Terme (Pistoia), Napoli, Albiano d'Ivrea (Torino), Adria (Rovigo), Gioia del Colle (Bari) e Mesagne (Brindisi) e del Consiglio provinciale di Ravenna.

Lo stesso Ministro ha inoltre comunicato, ai sensi dell'articolo 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, gli estremi dei decreti prefettizi concernenti la proroga della gestione straordinaria dei consigli comunali di San Ferdinando in Puglia (Foggia), Magenta (Milano), Tivoli (Roma), Marino (Roma) e Noceto (Parma).

Annunzio di trasmissione di dichiarazione dell'Assemblea nazionale cecoslovacca e di messaggi del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

PRESIDENTE. Informo che il Presidente dell'Assemblea della Repubblica Cecoslovacca ha trasmesso al Presidente del Senato, con lettera del 19 aprile 1958, una dichiarazione dell'Assemblea nazionale anzidetta sull'armamento atomico dell'esercito della Germania occidentale e che l'Ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche ha trasmesso, con lettera del 17 maggio ultimo scorso, un messaggio del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. riguardante anch'esso il riarmo atomico e missilistico della Repubblica federale tedesca.

Informo inoltre che, per il tramite del Ministro degli affari esteri, è pervenuto il 26 maggio ultimo scorso alla Presidenza del Senato un secondo messaggio del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. sulla questione della cessazione degli esperimenti di armi atomiche e termonucleari.

I testi dei messaggi e della dichiarazione anzidetti saranno trasmessi alla 3ª Commissione permanente.

Per la morte degli onorevoli Antonio Rizzatti, Pasquale Prestisimone e Luigi Allegato

PELIZZO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELIZZO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo democratico cristiano a cui ho l'onore di appartenere e a nome mio personale, desidero ricordare in quest'Aula un nostro caro collega scomparso pochi giorni or sono: l'onorevole senatore Antonio Rizzatti sindaco di Monfalcone, deceduto in quella città il 23 maggio ultimo scorso. Morì dopo sei mesi di gravi sofferenze, colpito da incurabile malattia che tron-

cò anzitempo la sua esistenza sino allora così ricca di vitalità spirituale e così piena di energia fisica.

La fine è avvenuta alla scadenza del mandato parlamentare che egli, durante l'intera legislatura, assolse con la precisa volontà di adempiere, fino allo scrupolo, la missione di bene che la provincia di Gorizia gli aveva affidato.

Era nato a Fiumicello nel 1884, un paese del goriziano allora soggetto all'Austria, ultimo di ben sette fratelli i cui genitori conducevano in affitto una modesta azienda agricola. Avviato agli studi con l'aiuto dei Padri salesiani potè conseguire il diploma magistrale. Allo scoppio della guerra 1915-1918 venne chiamato alle armi e arruolato nelle file dell'esercito austro-ungarico. Nel 1916, avvenuta la liberazione del paese natio, passò a far parte dell'esercito italiano Per i suoi sentimenti irredentistici, che del resto ebbe sempre il coraggio di professare apertamente, fu condannato dall'Austria. Alla fine della guerra si trasferì a Monfalcone e assunto presso il cantiere navale diresse, con rara competenza e dedizione al lavoro, una sezione di quell'importante complesso industriale. Fu presidente della Lega nazionale, amministratore della locale Cassa di risparmio, consigliere e assessore alle finanze del Comune, carica che lasciò quando venne eletto senatore del collegio di Gorizia. Nelle elezioni amministrative del 1956, venne nominato sindaco della città di Monfalcone.

L'esperienza politica di Antonio Rizzatti è stata breve ma densa di risultati positivi. Il ritmo febbrile e appassionato con cui affrontò gli impegni che gli derivavano dalla sua carica, pur fiaccandolo fisicamente, non intaccò la sua volontà di operare per ogni iniziativa volta a vantaggio della sua popolazione. Il senatore Rizzatti soprattutto ha tenuto fede in tutta la sua attività politica e parlamentare a quei princìpi cristiani, nel suo animo così profondamente radicati, che informarono fin da giovane la sua condotta di vita pubblica e privata. Era a guidarlo una umile e profonda semplicità di modi, la rettitudine di intenti, il bisogno quasi di trasfondere in tutto e in tutti la sua innata bontà, la propria forza di volontà.

La scomparsa dell'amico e collega onorevole Rizzatti ha lasciato un vuoto profondo non solo in seno alla propria famiglia che egli ha allevato con ineguagliabile prova d'affetto ma in tutta la terra isontina e in particolare di Monfalcone dove la sua persona era circondata da unanime, meritata stima.

Mentre alla memoria di Antonio Rizzatti elevo un reverente e mesto pensiero, prego l'onorevole Presidente di esprimere alla famiglia dello scomparso e alla città di Monfalcone il cordoglio del Senato.

BARBARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBARO. Onorevole signor Presidente, onorevoli senatori, è con profondo dolore e con grande emozione, che io compio il gradito quanto preciso dovere di ricordare, a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano, in quest'Aula solenne uno dei nostri più eroici colleghi scomparsi, il generale senatore Pasquale Prestisimone, medaglia d'oro al valor militare.

Comandante di un reggimento di carri armati, si coprì di gloria sostituendo, come mi ricordava egli stesso conversando in quest'Aula, gli equipaggi di ben tre carri armati, manovrandoli da solo sino ad arrivare nel fortilizio nemico, e a destare l'ammirazione dello stesso avversario, che domandò a lui, ferito gravemente, se fosse impazzito o folle. Ed egli rispose: « sono un soldato italiano! ».

Era perfino chiamato dai reparti britannici il colonnello pazzo di eroismo e fu catturato prigioniero, perchè privo di sensi, ed ebbe gli onori militari tanto fu eroico e addirittura leggendario il suo comportamento.

Leggo la splendida motivazione della Medaglia d'Oro concessa a Pasquale Prestisimone per l'azione di Bir Hacheim, compiuta il 27 maggio 1942:

« Comandante di battaglione carri M 13/40 vinta l'accanita resistenza di due reggimenti organizzati saldamente a difesa, con slancio

e coraggio mirabili proseguiva l'attacco e, sotto l'intenso fuoco, superando vasti campi minati, alla testa dei suoi carri riusciva a penetrare in altro munito caposaldo tenacemente difeso da una divisione.

« Si lanciava quindi, benchè già più volte ferito, contro l'artiglieria avversaria fino alle minime distanze e malgrado che il suo carro fosse stato seriamente danneggiato.

« Per non sacrificare l'equipaggio lo faceva discendere dal carro stesso ed ancora non domo, da solo, continuava l'impari lotta finchè, ferito per la nona volta, cadeva nel suo carro frantumato.

« Eroico comandante che ha saputo vincere e sacrificarsi per tenere alto l'onore delle armi italiane ».

Nella vita civile continuò la sua azione in tutto degna della vita militare. Lo ricordiamo in quest'Aula, dove pronunziò alcuni discorsi elevatissimi in materia di difesa ed eloquentissimi sia per la forma, sia per la sostanza! Egli volle anche nell'ultima competizione elettorale, benchè gravemente infermo, partecipare alla lotta politica, e si può dire, che la sua morte sia stata forse affrettata dalla fatica e dall'emozione di quest'ultima battaglia, che sostenne come sempre con onore!

Alla sua memoria di gran soldato io invio da questa tribuna un fraterno, commosso, reverente omaggio, e prego l'onorevole Presidente di rendersi interprete di questo profondo sentimento di cordoglio presso la famiglia e presso la città natale di Cefalù, che lo ebbe tra i suoi cittadini più eroici, come la Italia lo annovera tra i suoi più leggendari eroi dell'ultima guerra!...

SPEZZANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZZANO. Onorevoli colleghi, commemorando in quest'Aula il collega Luigi Allegato, noi sentiamo di non compiere una formalità, ma un dovere, certi di interpretare il sentimento dei lavoratori italiani che Luigi Allegato ha degnissimamente rappresentato per anni.

Allegato apparteneva ad una famiglia di braccianti agricoli del Mezzogiorno, e dire braccianti agricoli significa dire miseria. La sua vita di militante politico lo elevò subito e con Giuseppe Di Vittorio divenne uno dei dirigenti più amati e stimati dalle masse contadine del Mezzogiorno.

Sedicenne subì il primo processo, e da allora ha sempre lavorato con coraggio e con fede, al servizio del popolo, dalle cui file egli stesso veniva.

Luigi Allegato credeva fortemente nella rinascita della sua terra e nel socialismo. Noi abbiamo avuto Luigi Allegato qui nella ultima legislatura. Il suo viso era sempre soffuso di una lieve tristezza. Egli, senatore della Repubblica, aveva la moglie arrestata innocentemente. Inutile aggiungere: per motivi politici. Ma mai, durante cinque anni, ha creduto di dover parlare di questo suo dramma intimo, spirituale. Ne accennò nel discorso contro la legge maggioritaria, e molti colleghi che sono in quest'Aula ricordano con quanta passione, con quanto ardore Luigi Allegato difese la sua fede e difese la democrazia.

Luigi Allegato resta per noi, perlomeno per noi di questa parte, un maestro e una guida. Sono certo che la Presidenza del Senato farà arrivare l'espressione del nostro cordoglio alla sua famiglia.

CERICA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERICA. Mi associo con animo commosso alle parole di cordoglio e di commemorazione qui pronunciate per la morte della medaglia d'oro al valor militare senatore generale Prestisimone.

In duri giorni di sacrifici e di rovesci egli scrisse una pagina indelebile di puro eroismo ed alle sue gesta diedero alto riconoscimento e risalto — prima ancora che fosse riconosciuta l'opera sua con la concessione della massima ricompensa al Valor militare — le pagine scritte in una relazione militare redatta e pubblicata da un cavalleresco comandante nemico in guerra.

Il senatore generale Pasquale Prestisimone accese una fulgida fiaccola di puro eroismo che brillerà sempre nella storia e nel patrimonio morale dell'Esercito italiano.

Quale vecchio Presidente della Commissione permanente di Difesa del Senato, nel ricordare la nobile figura del cittadino e del soldato scomparso intendo rendere omaggio alla memoria di un uomo che ha altamente operato per accrescere il patrimonio di onore del popolo italiano.

SANSONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANSONE. Il Gruppo socialista si associa alle commemorazioni testè svolte dei senatori scomparsi, che hanno dato tanto lustro a quest'Aula nella quale ho l'onore di parlare, sia pure in quest'occasione triste, per la prima volta; ma in particolare, il Gruppo si associa alla scomparsa del senatore Allegato, combattente della classe operaia che emerse da quelle lotte che nella terra di Puglia si sono svolte e che hanno portato alla ribalta della vita pubblica due uomini, Di Vittorio ed Allegato, che hanno rappresentato non solo la Puglia ma per la Italia tutta l'espressione più viva di un movimento che ha nello sviluppo del progresso umano il suo raggiungimento ideale.

Noi socialisti riconosciamo in Allegato il combattente puro, l'uomo che ha saputo formarsi attraverso duri sacrifici e lotte, e ci associamo a questo dolore, piangiamo la perdita di questo combattente, così come compiangiamo la perdita degli altri senatori che hanno saputo combattere le lotte civili per il bene del nostro Paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare lo onorevole Presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del bilancio*. A nome del Governo mi associo alle nobili espressioni che sono state pronunciate in memoria dei senatori scomparsi, dei quali particolarmente ricordiamo, perchè furono tra noi fino allo ultimo giorno, i colleghi Prestisimone e Rizzatti. Questi due colleghi ebbero una comune caratteristica che è quella dell'intenso amore di Patria, manifestato, sia pure in modo diverso, come cittadino il collega sindaco di Monfalcone, come combattente l'altro. E il Governo si associa alle nobili espressioni dette in memoria del collega Allegato che fu con noi nella legislatura precedente. Noi lo ricordiamo combattente leale e tenace, avversario, ma leale, e agli avversari che lottano lealmente per un loro ideale non possiamo non inchinarci con reverenza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo di interpretare il pensiero di tutto il Senato inviando l'espressione del nostro mesto ricordo e del nostro rimpianto alla memoria dei senatori Rizzatti, Prestisimone e Allegato. Nell'associarmi alle nobilissime parole pronunziate dai senatori Pelizzo, Spezzano, Cerica e Sansone assicuro che non mancherò di rendermi interprete dei sentimenti del Senato nei confronti delle desolate famiglie, che tanto soffrono per questi cocentissimi lutti, e delle città nelle quali vivevano questi nostri cari amici scomparsi.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche, per il potenziamento dell'attività economica nazionale ed altri provvedimenti, nonchè variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1957-58 » (1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche, per il potenziamento dell'attività economica nazionale ed altri provvedimenti, nonchè variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli delle spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per lo esercizio finanziario 1957-58 ».

Ricordo che per questo disegno di legge fu approvata, nella seduta di ieri, la procedura urgentissima. Invito pertanto il senatore Angelo De Luca a riferire su di esso oralmente.

DE LUCA ANGELO, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli Ministri, onorevoli colleghi, debbo confessare innanzitutto la mia grande trepidazione nel prendere la parola, trepidazione dovuta alla circostanza che è questo il primo disegno di legge che viene portato al dibattito di quest'Assemblea ed alla circostanza, non meno importante per me, che il disegno di legge è veramente complesso e che il tempo a nostra disposizione è stato insufficiente, anzi estremamente limitato. La trepidazione aumenta quando io penso alla inadeguatezza della mia persona rispetto al compito, ma cerco di superare questo stato d'animo con il pensiero e la consapevolezza del vostro alto sentire, onorevoli colleghi, ed anche con il proposito di contenere la mia relazione nei limiti strettamente indispensabili, come espressione fedele, come interpretazione assolutamente obiettiva di quello che è stato il dibattito approfondito, dettagliato che stamane si è svolto nella Commissione speciale che è stata nominata ieri dal nostro Presidente.

Questa Commissione speciale ha compiuto una disamina veramente minuziosa del disegno di legge, in tutta la sua essenza, in tutto il suo contenuto, in tutta la sua portata, ed io non posso che cominciare, aderendo al proposito espresso, dall'esposizione dell'intelaiatura del disegno di legge stesso e del suo contenuto concreto.

Il nostro Paese, onorevoli colleghi, è purtroppo funestato da calamità ricorrenti, cui siamo tristemente adusati. Il Parlamento e il Governo spesso se ne sono dovuti preoccupare mobilitando le proprie forze per provvedimenti di pronto intervento e per provvedimenti di ripristino di opere, di indennizzo, di contributi. È poi noto a tutti che, dopo la fase della ricostruzione che ha caratterizzato il primo stadio della attività di questo nostro Parlamento e del nostro Governo repubblicano e democratico, siamo nella fase del potenziamento economico del nostro Paese. C'è d'altra parte la necessità di dare sistemazione ad alcune questioni di natura particolare ed infine si è ravvisata l'opportunità e la necessità di adeguare alcune dotazioni dei vari capitoli del nostro bilancio a quelle che sono le esigenze effettive, concrete e reali dell'amministrazione e della gestione dello Stato.

Questo disegno di legge, in base a ciò che ho esposto così sinteticamente, si compone di quattro parti, distinte in altrettanti titoli, il primo dei quali reca: « Provvedimenti per la riparazione dei danni provocati dalle avverse condizioni atmosferiche ». Il Parlamento italiano si è occupato di questo problema in occasione delle calamità dell'estate 1957, e con legge 25 luglio 1957, n. 595, ha provveduto a stanziare dodici miliardi per opere di natura pubblica e per opere di natura privata per il ripristino totale a carico dello Stato di opere di bonifica, per la sistemazione e costruzione di argini a mare, e per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, nonchè per la concessione di prestiti a favore delle aziende agricole danneggiate dalle calamità stesse.

Con l'articolo 1 del presente disegno di legge si vuole aumentare lo stanziamento previsto nel disegno di legge che io ho richiamato, precisamente di quattro miliardi e cinquecento milioni, per rendere lo stanziamento stesso sempre più adeguato a quelle che sono le necessità derivanti dalle calamità stesse.

In relazione poi alle provvidenze di carattere creditizio, si è ritenuto di aumentare di 500 milioni lo stanziamento per anticipazioni ad istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario, per provvedere così alla concessione di prestiti a medie e piccole aziende danneggiate dalle stesse avversità atmosferiche. Inoltre, sono stati previsti 500 milioni per la concessione di contributi per la spesa di mano d'opera necessaria per la sistemazione agraria e per il ripristino della coltivabilità dei terreni, nonchè per la sistemazione e il ripristino degli arboreti e dei vigneti danneggiati dalle stesse calamità na-

turali, a norma del decreto legislativo 1° luglio 1946, n. 31.

Infine, si è pensato di aumentare di 100 milioni il limite di spesa per la concessione dei contributi ad aziende industriali danneggiate dalle stesse calamità per il ripristino delle loro attività, e di elevare a 400 milioni il limite di spesa per la corresponsione dei contributi stessi a quelle aziende che hanno riportato dei danni non superiori a lire 200.000.

Questo è il contenuto del primo gruppo di provvedimenti articolati nel Titolo primo del disegno di legge. Poi c'è un secondo gruppo di provvedimenti: quelli che interessano la attività economica nazionale propriamente detta, e che si articolano in vari provvedimenti particolari, il primo dei quali si riferisce al piano dodecennale per lo sviluppo dell'agricoltura; quel piano dodecennale che, prevedendo lo stanziamento di 125 miliardi spendibili fra il 1952 e 1956, provvedeva a fornire agli agricoltori prestiti a basso interesse per la costruzione di edifici rurali per l'acquisto di macchine per opere di irrigazione. Un provvedimento altamente stimolativo dell'attività produttiva, che veramente ha dato frutti notevoli, considerando nella parte negativa, tuttavia, quegli ostacoli di natura procedurale, dovuti specialmente alla necessità di reperire opportune garanzie, a cui gli Istituti di credito debbono provvedere.

Ora, il disegno di legge che ho richiamato, il quale ha costituito il fondo di rotazione di 125 miliardi per l'attuazione del piano dodecennale, prevede il rientro dei crediti e il loro utilizzo a partire dal 1956. Si è ritenuto però che lo stanziamento di 125 miliardi, come i fatti hanno dimostrato, fosse insufficiente e perciò si è pensato di elevarlo di 10 miliardi.

Il Parlamento ha approvato la legge 25 luglio 1956, n. 849, autorizzante la spesa di 8 miliardi, ripartiti in 4 esercizi finanziari a partire dal 1956-57, per concessione di sussidi per opere di miglioramento fondiario. Anche questo settore è stato oggetto di particolare attenzione e si è ravvisata la necessità di stanziare altri 10 miliardi per il corrente esercizio 1957-58.

Si è inoltre portata l'attenzione su di un settore particolarmente delicato per l'economia del nostro Paese, le opere portuali. Gli stanziamenti previsti per le opere portuali sono stati in questi ultimi anni, io ritengo, molto esigui rispetto alle necessità reali. Nell'ultimo esercizio 1957-58 erano stati stanziati soltanto tre miliardi. Si provvede ora ad aumentare di 6 miliardi tale stanziamento. Noi tutti siamo convinti che l'aumento non può soddisfare tutte le esigenze; esso però rappresenta uno sforzo abbastanza sensibile, tale che questo settore, che io ho definito vitale per l'economia del Paese, possa ricevere uno stimolo ed un impulso per adeguarsi sempre più alle necessità del traffico marittimo.

Si è poi provveduto nel settore dei lavori pubblici ad aumentare gli stanziamenti per l'attuazione dei cantieri-scuola. I cantieri-scuola a carattere costruttivo, i quali possono veramente recare un valido aiuto specialmente in certe zone depresse del Mezzogiorno e rappresentano il mezzo per qualificare professionalmente i nostri operai, sono stati oggetto di un sensibile riguardo nel disegno di legge che noi stiamo esaminando. Per essi si provvede ad un congruo stanziamento di circa un miliardo e 500 milioni.

Si è riscontrata nel settore dei danni bellici alle opere pubbliche una insufficienza e si è conseguentemente provveduto a stanziare un miliardo per la riparazione di tali danni.

Si è poi passati ad esaminare l'attività dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.), che è stato oggetto di numerosi dibattiti in questa Assemblea come nello altro ramo del Parlamento. Io penso che in questo momento non ci si possa addentrare in una disamina di quella che è stata l'attività passata dell'I.R.I. e di quella che è la sua attività in essere. Il Ministero delle partecipazioni, che presiede al controllo amministrativo dell'I.R.I., è stato uno dei prodotti della passata legislatura e noi facciamo il massimo affidamento sull'attività di detto Ministero per il potenziamento della economia del nostro Paese.

Ritornando all'I.R.I., io debbo ricordare all'Assemblea che noi non concepiamo lo I.R.I. come un convalescenziario od una clinica, così come era stato concepito originariamente, ma intendiamo che l'I.R.I. assolva al suo compito di propulsore e di moderatore dell'economia nei settori in cui l'attività privata non si può esplicare, oppure in quello dei servizi pubblici a carattere generale. Noi ricordiamo che ultimamente sono state trasferite allo Stato le aziende telefoniche della S.E.T. e della T.E.T.I. ed è stata proprio l'I.R.I. a compiere l'operazione finanziaria relativa. Tutto questo, considerando che il patrimonio dello Stato si è arricchito di una notevole massa patrimoniale e che il fondo di dotazione dell'I.R.I. era stato elevato a 125 miliardi solo nel 1951, ci fa comprendere come lo stanziamento di 15 miliardi previsto nel disegno di legge che noi esaminiamo possa ritenersi pienamente giustificato in relazione ai compiti dell'I.R.I. stesso, in relazione alla necessità di non costringere l'I.R.I. a procurarsi del denaro ad alto costo, in relazione a quei compiti che noi tutti abbiamo richiamato. Un altro settore che abbiamo preso in considerazione è quello dell'Azienda nazionale della strada. Questa azienda presta un'attività veramente encomiabile. Tutti sapiamo come le strade rappresentino le arterie fondamentali non soltanto per il traffico ma per lo sviluppo della attività economica generale di un Paese. Lo stanziamento previsto di 5 miliardi può recare un contributo notevole ai lavori di sistemazione delle strade, anche tenendo conto di quelli che erano gli stanziamenti di un tempo per la sistemazione delle strade stesse.

Si è pensato ai territori montani, a quella montagna che rappresenta una delle zone depresse del nostro Paese e che nel 1952 fu aggredita con la famosa legge numero 991. Un ulteriore stanziamento di 5 miliardi è previsto per le spese di miglioramento fondiario nei territori montani. Vi sono inoltre stanziamenti minori per il riassetto, la sistemazione e l'ampliamento degli ospedali di Catania e per la costruzione di aeroporti.

Sinteticamente ho esposto, onorevoli colleghi, il secondo gruppo di provvedimenti, quelli destinati al potenziamento economico del nostro Paese, come stanziamenti non soltanto immediatamente spendibili ma producenti altri interventi, in quanto i privati aggiungeranno certamente i loro sforzi finanziari a quelli dello Stato in maniera che veramente si possa contribuire al progresso economico del nostro Paese.

Vi sono poi provvedimenti diversi contenuti nel titolo terzo del disegno di legge. Il primo di questi provvedimenti reca l'ulteriore stanziamento di un miliardo, in aggiunta ai 12 miliardi per l'attività dell'Opera nazionale maternità e infanzia. Poi vi è uno stanziamento di 6 miliardi e 655 milioni che riguarda l'azienda residuati di guerra: si tratta di uno stanziamento, diremo, figurativo perchè è una partita compensativa.

L'A.R.A.R. ha provveduto a delle forniture ai vari Ministeri per 6 miliardi e 655 milioni; adesso restituisce al Tesoro questi 6 miliardi e 655 milioni. Però l'A.R.A.R. in base alla legge 21 marzo 1953 ebbe l'autorizzazione a fare acquisti di macchinari, di apparecchi e attrezzature varie per università, cliniche, ospedali e altre istituzioni similari entro il limite di 6 milardi: in questi ultimi anni l'attività dell'A.R.A.R. ha superato i limiti stessi per 2 miliardi. Poichè si tratta di un'attività benefica specialmente nel settore dell'istruzione superiore, si propone lo stanziamento di 2 miliardi per far fronte ai rimborsi necessari per gli acquisti che l'A.R.A.R. ha fatto. Poi vengono previste alcune spese minori, come un aumento per l'assegnazione concernente la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Bruxelles, per 200 milioni, un aumento di novanta milioni per l'Istituto centrale di statistica. Questo esaurisce il terzo gruppo di provvedimenti. Ritengo di aver potuto ingenerare in ognuno di noi la convinzione che i provvedimenti stessi possono essere non soltanto giustificati, ma meritevoli della nostra approvazione.

Infine passiamo all'ultimo titolo del disegno di legge, quello che riguarda le variazioni al

bilancio dello Stato e a quelli di talune aziende autonome per l'esercizio 1957-58.

In relazione agli stanziamenti che io ho sommariamente elencato nei tre settori ricordati, ed anche ad alcune esigenze dei servizi dello Stato, occorre provvedere a variare il bilancio di previsione per l'esercizio 1957-58, con una opportuna nota di variazione. Questo bilancio di previsione riguarda evidentemente l'entrata dello Stato, riguarda la spesa dei vari ministeri, riguarda la spesa e le entrate delle amministrazioni autonome.

Si provvede appunto nella quarta parte del disegno di legge, raggruppata sotto il titolo quarto, a queste variazioni di bilancio. Intanto debbo dire subito che, per quanto si riferisce all'entrata, è stata accertata una maggiore entrata per il corrente esercizio di 141 miliardi e 454 milioni, ripartiti in entrate tributarie ed entrate extra tributarie, rispettivamente in 108 miliardi e 225 milioni come cespite fiscale e in 33 miliardi circa come entrate extra tributarie.

Queste maggiori entrate sono state accertate completamente, e molte sono state già riscosse. Ricordo in proposito le cifre di 27 miliardi per quanto si riferisce all'I.G.E., di 16 miliardi sul capitolo relativo all'imposta sulle società, di sette miliardi per l'imposta di registro, di sei miliardi e 700 milioni per l'imposta di bollo, di sei miliardi per l'imposta in surrogazione del registro e del bollo, di 4 miliardi per l'imposta sul consumo del caffè, di tre miliardi per imposte sulle successioni e donazioni, di tre miliardi per l'imposta di conguaglio sui prodotti industriali, di due miliardi per l'imposta complementare, di due miliardi per l'imposta sulle concessioni governative. In entrata figura pure il gettito di 26 miliardi come provento dell'addizionale sul prezzo della benzina. Noi tutti ricordiamo che questa addizionale fu stabilita con provvedimento straordinario in dipendenza dei fatti di Suez. Sono stati accertati fino a questo momento altri 26 miliardi disponibili e perciò figurano nell'entrata raggruppati in questo provvedimento di legge.

Poi ci sono le entrate extra tributarie.

Le espongo sommariamente. Esse sono raggruppate così: utili di gestione dei buoni postali fruttiferi, 3 miliardi e 200 milioni; quota del 65 per cento degli utili netti annuali dell'Ente nazionale idrocarburi da versare allo Stato, 3 miliardi; provento delle oblazioni e condanne a pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme relative alla circolazione, 2 miliardi e 800 milioni; quota degli utili della gestione della Cassa depositi e prestiti devoluta al Tesoro dello Stato, 2 miliardi e 700 milioni; prelevamento dal conto corrente infruttifero di Tesoreria concernente la gestione statale prodotti industriali, 2 miliardi e 292 milioni; somma da acquisire a carico dei conti amministrati dal F.O.A. 2 miliardi 300 milioni; saldo dei conti correnti concernenti l'Istituto di emissione per tassa di circolazione, partecipazione dello Stato aiuti di gestione e interessi attivi sul conto corrente per il servizio di Tesoreria, 2 miliardi e 250 milioni; multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative, 2 miliardi e 200 milioni; entrate per realizzo di titoli, crediti e beni di pertinenza del disciolto partito nazionale fascista e organizzazioni fasciste soppresse, 1 miliardo e 49 milioni.

Figurano poi tra le entrate di questa natura 6 miliardi 655 milioni relativi a versamenti da parte dell'A.R.A.R. di ricavi della gestione residuati di guerra. Per quanto riguarda la variazione agli stati di previsione della spesa, in complesso si hanno le seguenti cifre: 162 miliardi e 94 milioni e mezzo come aumento complessivo delle spese, in diminuzione la somma di 24 miliardi e 141 milioni; quindi vi è un aumento netto di 137 miliardi e 952 milioni, e poichè bisogna detrarre le poste relative a regolazione di sospesi di Tesoreria non soggetti a copertura per 3 miliardi e 497 milioni, rimangono 134 miliardi e 455 milioni che rappresentano le spese da finanziare.

A questo importo sono da aggiungere le somme necessarie per il finanziamento di provvedimenti di contenuto particolare, adottati in tante decisioni del Governo e in tanti ordini del giorno del Parlamento, che rappresentano, si può dire, il viatico che il Governo in carica fa a quello entrante per com-

pletare la sua opera nei settori nei quali i provvedimenti legislativi non sono stati ancora completati e perfezionati.

Questi vari provvedimenti da perfezionare ammontano complessivamente nel loro importo a 6 miliardi e 998 milioni. Sommando questa somma ai 134 miliardi e mezzo si giunge alla cifra di 141 miliardi e 454 milioni che sono a fronte delle entrate complessive tributarie ed extra tributarie che ho richiamate.

Per quanto si riferisce poi alla specificazione di queste variazioni relative ai vari ministeri, io dirò che queste specificazioni sono contenute in una tabella che prego il Senato di dispensarmi dal leggere e dalla quale tabella si può desumere che la percentuale di variazione delle spese di ogni singolo ministero rispetto agli stanziamenti originali previsti ed approvati dal Parlamento è contenuta nella cifra media del 3,5 per cento; quindi una percentuale abbastanza modesta in relazione a quelle che sono le necessità di adeguamento della vita amministrativa e finanziaria dello Stato sempre incalzanti del nostro Paese.

Volendo specificare per gruppi gli aumenti della parte effettiva di spesa dei ministeri più importanti dirò che per le opere pubbliche di bonifica, con quelle di miglioramento fondiario, per altri provvedimenti straordinari in favore dell'agricoltura è prevista la somma complessiva di 20 miliardi e 275 milioni; per interventi nel settore delle opere pubbliche a carattere straordinario 14 miliardi e 472 milioni; per maggiori spese derivanti dalle elezioni politiche 6 miliardi e 578 milioni; per occorrenze varie per le università 4 miliardi e 329 milioni, per maggiori spese per l'assistenza pubblica, 3 miliardi.

Vi sono poi da considerare le variazioni interessanti le aziende autonome dello Stato. Queste variazioni si concretano praticamente in una variazione netta di entrata per milioni 32.399.4, in una variazione netta di spesa per milioni 32.385.5, e quindi in un avanzo di gestione da versare al Tesoro di milioni 13.9.

Così, onorevoli colleghi, prescindendo da quello che è il dettaglio minuzioso che evidentemente non si può esporre in questa Assemblea ma che è allegato al disegno di legge, io credo di avere esposto, non so se con la necessaria chiarezza, ma certo con la necessaria sintesi, quello che è il contenuto del disegno di legge stesso.

Debbo ora fare alcune considerazioni non di carattere marginale o finale, ma di carattere vorrei dire essenziale. Innanzitutto in questi giorni sulla stampa e questa mattina nella Commissione speciale si è discusso del problema relativo alla copertura, ossia del rispetto delle norme contenute nell'articolo 81 della Costituzione, e particolarmente di quella contenuta nel suo quarto comma, che stabilisce che ogni legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte. Ora noi abbiamo da ritenere che il rispetto di questa norma è pieno perchè vi sono, ripeto, delle entrate completamente accertate, molte delle quali sono state già riscosse. Non c'è quindi nessuna preoccupazione di natura costituzionale per il disegno di legge che noi andiamo ad approvare.

Debbo inoltre riferire all'Assemblea quello che è stato il lavoro paziente, serenamente fecondo, direi, che la Commissione speciale questa mattina, pur nella brevità del tempo, ha potuto compiere sotto la saggia presidenza dell'onorevole Bertone, che noi tutti ringraziamo ed ammiriamo non mai a sufficienza, con l'intervento autorevole ed illuminante del Ministro del tesoro, onorevole Medici, e con la partecipazione di tutti i valorosi colleghi, ognuno dei quali ha recato un contributo veramente fattivo sia nel valutare sinteticamente e dettagliatamente il disegno di legge, sia nell'esporre delle legittime preoccupazioni, sia nel concludere poi con una previsione del tutto tranquillante.

È stato osservato che questo provvedimento di legge andava meglio diviso in provvedimenti separati, o perlomeno in due provvedimenti essenziali: uno riguardante le spese che si possono giustificare in relazione alle calamità naturali, in relazione alle necessità di potenziamento economico del Paese ed in relazione ad altre esigenze particolari; un altro riguardante la nota di variazione al bilancio di previsione dell'entrata e della spe-

sa per l'esercizio finanziario 1957-1958. Questa preoccupazione si può dire che è affiorata in ognuno di noi; è stato il movimento più spontaneo, più immediato del nostro pensiero e del nostro animo. Ma occorre considerare che questo disegno di legge viene presentato all'approvazione del Parlamento in un momento particolarmente delicato della sua vita, in un momento cioè in cui il Governo, per dichiarazione del Presidente del Consiglio, sta per rassegnare le sue dimissioni, e quindi in un momento in cui un'altra formazione governativa, che può essere la stessa, ma che comunque deve ottenere un nuovo consenso del Parlamento, si profila di fronte al Paese.

Io penso che questo provvedimento di legge abbia due caratteristiche essenziali: l'organicità e la chiarezza. Nessuno di noi può disconoscere che questo disegno di legge è veramente limpido, perchè, anche nella sua complessità, lascia intendere chiaramente ogni cosa. Inoltre, è un provvedimento di legge organico, perchè mira ad armonizzare quelle che sono le esigenze insopprimibili del rispetto dello prassi e delle norme di contabilità, con il soddisfacimento di talune necessità indispensabili che bussano insistentemente alla porta del Parlamento, del Governo, del legislatore in genere. Se l'attività del Parlamento è stata particolarmente intesa alla fine della seconda legislatura, sia per risolvere alcuni problemi di composizione interna dei suoi rami, sia per risolvere anche certe impostazioni di carattere elettorale, sia perchè esso era assillato dalla richiesta di numerosi provvedimenti legislativi interessanti questo o quel settore, d'altra parte il Governo non poteva trascurare quello che è proprio il motivo di stimolo e di pungolo per l'attività di ogni Governo in una fase di ripresa e di potenziamento generale di tutte le attività del Paese. Occorreva cioè vedere come si poteva, a mio modo di pensare, far coincidere la norma di carattere generale con le esigenze della vita.

Non c'è dubbio che la tonificazione della nostra economia rappresenti una necessità permanente, una di quelle esigenze di fronte a cui si stanno compiendo sforzi vari. E tutte le limitazioni che ci sono state fino a questo momento nei vari disegni di legge che sono stati approvati sono state limitazioni dovute alla necessità di non turbare l'equilibrio finanziario del nostro Paese; altrimenti gli stanziamenti nei riguardi delle necessità sarebbero stati certamente enormemente superiori.

Quando si tenga conto del fatto che, alle porte del nostro Paese come di tutti i Paesi dell'Europa e del mondo, bussano quei fenomeni che vanno sotto il nome di recessione, — che sono fenomeni non eccezionali ma veramente singolari e che imporranno certamente l'adozione di appositi provvedimenti generali di natura anticongiunturale, come si suol dire — i provvedimenti che noi stiamo per approvare e che certamente approveremo dimostrano l'alto senso di responsabilità del nostro Governo. E se una nota di variazione è connessa intimamente a tali provvedimenti, questo potrebbe sembrare condurre a un disegno di legge che non ha una sua linea di purezza architettonica nel senso classico della parola, ma ad un disegno di legge forse di natura composita. Ma se è di natura composita questo provvedimento di legge, è di natura composita tutto lo svolgimento della vita moderna, della vita economica, della vita finanziaria, dell'attività dello Stato che si inserisce nell'attività privata, che la regola, che la modera e che deve essere sempre più uno strumento di propulsione e di potenziamento economico del Paese.

Ora, quando si tenga conto di queste due esigenze, noi ci persuadiamo facilmente come il Governo sia stato abbastanza onesto, abbastanza responsabile presentando in uno provvedimenti legislativi che forse andavano divisi.

Molte volte abbiamo espresso il voto che occorre presentare bilanci di previsione quanto più possibile precisi e aderenti alla realtà. Certamente questo rappresenta una esigenza che ognuno di noi sente, ma un'esigenza, direi, a carattere potenziale, uno stadio che noi vorremmo raggiungere ma che non raggiungeremo certamente mai, perchè la vita si evolve e presenta sempre motivi e necessità nuovi.

Se entro il 30 aprile il Governo non ha presentato questa nota di variazione, certamente non è colpa sua ma degli eventi. Noi non possiamo addebitare al Governo lo scioglimento anticipato del Senato.

Un punto fermo è però questo: ci sono 141 miliardi e 500 milioni di entrata accertati. Con questo punto fermo, quali strade si presentavano al Governo? Si poteva presentare una nota di variazione puramente e semplicemente. Questa sarebbe stata la via più intuitiva ed immediata. Ma approvando tale nota di variazione, secondo le norme costituzionali, le maggiori entrate avrebbero dovuto operare per la riduzione del disavanzo. I provvedimenti di natura economica, di carattere particolare, e così via, sarebbero stati certamente rimandati nel tempo, si sarebbero perduti questi mesi preziosi di attività costruttiva della primavera e della estate. Il bilancio dello Stato se ne sarebbe avvantaggiato? L'economia ne avrebbe sofferto? Sono due domande alle quali non si può rispondere con molta semplicità. Il bilancio se ne sarebbe avvantaggiato apparentemente, ma lo Stato forse non avrebbe assolto adeguatamente ai suoi compiti. Riunendo in uno i due provvedimenti legislativi, tenendo conto che non vi sono ostacoli essenziali di natura giuridica a questa unione, tenendo conto che le note di variazione rappresentano un fatto normale, fisiologico, nella vita amministrativa del Paese e che in fondo esse si riducono ad una percentuale molto modesta, il 3,5 per cento, anche le richieste dei vari Gruppi, dei vari colleghi che sono intervenuti stamane in Commissione, si possono conciliare approvando il disegno di legge. Le preoccupazioni di natura costituzionale e di natura contabile in realtà vengono superate dallo sforzo che si sta compiendo per adeguare lo strumento che lo Stato ha a sua disposizione, strumento amministrativo, fiscale, finanziario, alle sempre maggiori esigenze del nostro Paese. Io penso che questo processo di derivazione reciproca e di mutua interferenza fra l'attività dello Stato e l'attività varia e di natura complessa che si svolge fuori dallo Stato, ma sempre nell'ambito delle sue leggi, trovi un felice tentativo di superamento e di armonizzazione in questo disegno di legge.

Onorevoli colleghi, io ritengo che possiamo essere assolutamente tranquilli con la nostra coscienza. Soprattutto tale tranquillità è quella che ci deve guidare nel concludere favorevolmente, confortando col nostro voto il disegno di legge stesso per contribuire anche in questo modo a quel progresso che noi tutti desideriamo per il nostro Paese. (*Vivi applausi dal centro*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Roda. Ne ha facoltà.

RODA. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, a me spiace veramente di non poter accogliere l'esortazione del collega De Luca, il quale evidentemente meritava da me una risposta differente se non altro per la dura e improba fatica che egli ha dovuto compiere in queste poche ore, in qualità di improvvisato relatore su questo disegno di legge.

Debbo premettere che il nostro Gruppo non darà voto favorevole al disegno di legge per diversi eccellenti motivi: e non tanto perchè ci troviamo di fronte a spese di carattere in parte straordinarie ed in parte ordinarie che comportano una maggiore erogazione pari a 141 miliardi, di cui soltanto una certa parte trovano la loro copertura attraverso entrate derivanti da tributi e precisamente nella proporzione di 118 miliardi, mentre l'eccedenza per arrivare ai 141 miliardi di spesa trova la sua copertura in entrate non chiaramente precisate ed individuate e che comunque non sono entrate di carattere tributario. Nè la nostra parte rifiuterà il suo consenso per il fatto che ci sarebbe da parte dell'opposizione parlamentare il diritto di chiedere al Governo che mantenga fede finalmente alle sue promesse — quante volte abbiamo sentito da parte dell'Esecutivo, proprio da quei banchi, ripetere la promessa che le eccedenze delle entrate tributarie, accertate in confronto a quelle iscritte nelle previsioni iniziali, sarebbero state destinate a diminuire il *deficit* endemico che travaglia il nostro bilancio —;

non vogliamo soffermarci in polemiche di questo tipo perchè siamo i primi a riconoscere in tutta coscienza come certe volte le esigenze, vuoi di carattere ordinario vuoi di carattere straordinario, possano forzare la mano alle troppe volte manifestate buone intenzioni governative, rimaste, ahinoi, purtroppo sempre confinate nel settore dell'intenzionalità.

Non è quindi dalle perplessità del come furono reperiti i molti miliardi di entrate non tributarie occorrenti al pareggio della spesa e tanto meno dalla ennesima mancata promessa da parte dell'esecutivo circa le riduzioni opportune del disavanzo che derivano i nostri dubbi. I nostri dubbi provengono invece da altre considerazioni che sono state del resto accennate anche dal relatore quando ci ha esortato ad approvare in un unico disegno di legge aumenti di spesa di origine e di portata così disparate per cui assieme ad aumenti di spesa di carattere ordinario troviamo elencate spese di tipo assolutamente straordinario e non ricorrente, come quelle che riguardano il riscatto delle concessioni telefoniche del gruppo T.E.T.I., eccetera.

Ma come è possibile, onorevoli Ministri, iniziare questa terza legislatura con una legge di simile tipo che, caro senatore De Luca, non ha nulla di organico, come lei afferma, ma anzi ha tutto di disorganico? Una legge che avrebbe dovuto essere articolata come minimo in due altri disegni di legge! Solo in tal modo si sarebbe consentito al Parlamento di esprimere un giudizio di merito su questo coacervo di spese eterogenee, così caotico e frammentario, inserito in un solo disegno di legge, votando il quale si avrebbe la sensazione di puntare al buio. Molte volte, noi da questi banchi, ci siamo preoccupati che il Parlamento varasse delle chiare leggi ma soprattutto delle leggi che consentissero al legislatore una chiara scelta, che consentissero di potere esprimere in tutta coscienza il suo sì o il suo no. In questo caso il nostro Gruppo si trova nella necessità di dover dire che è nell'alternativa di non poter dare il suo consenso e, per obiettività e scrupolo, neanche di negare a questo disegno di legge il suo voto, per cui posti in siffatta alternativa io dichiaro, a nome del Gruppo parlamentare socialista, che noi ci asterremo.

Perchè noi non possiamo evidentemente dire di no a tutto quel complesso di spese, magari produttive o sociali, comunque di carattere straordinario, che sono state esposte dal relatore. Parlavo di arbitraria miscellanea, di provvedimenti incorporati in un'unica legge. Ma per quale motivo è mancato a voi del Governo il tempo di presentarci almeno due leggi distinte, la prima avente per oggetto i provvedimenti di carattere straordinario, la seconda quelli di ripianamento del bilancio? Questa era la strada che, se non altro in omaggio alla chiarezza, l'Esecutivo avrebbe dovuto seguire. Allora ci saremmo trovati nella condizione di tutti gli altri anni. Non c'è mai stato anno, e non ci sarà mai anno, io penso, in cui il consuntivo abbia a collimare esattamente, fino all'ultimo centesimo, con il preventivo. In una spesa della dimensione di oltre due mila miliardi sarebbe sciocco ed assurdo, anche da parte del più gretto oppositore, il pretendere il combaciamento preciso di quello che si prevede di spendere e di quello che si spende, e a maggior ragione può dirsi questo per l'entrata, fra quanto si prevede e quel che si accerta o si riscuote. Ma qui è inutile tirare in ballo le percentuali come ha fatto il relatore. Non mi interessa sapere se c'è una percentuale di scarto in difetto o in eccesso del 3,5 per cento o del 13,5 per cento. A me interessa sapere se questo eccesso di spesa di 145 miliardi è stato speso bene e con cautela. Soprattutto se esso era prevedibile o no. Ecco il motivo per cui noi manifestiamo queste nostre perplessità attraverso la motivata astensione dal voto.

Non possiamo evidentemente dire no alla parte straordinaria del disegno di legge, a quella che si riferisce, ad esempio, a provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche, che implicano una spesa di oltre sei miliardi e mezzo; meno che meno potremmo dire no a tutte le spese (e sono sessanta miliardi in più), contemplate nel secondo titolo del disegno di legge, laddove si pre-

vede di destinare dieci miliardi in più a favore del famoso fondo di rotazione per l'acquisto di macchine agricole, originariamente costituito da 125 miliardi suddivisi in cinque esercizi; meno ancora potremmo dire no ad uno stanziamento maggiorato di dieci miliardi per il miglioramento fondiario, e via di questo passo. Non possiamo insomma dire no a stanziamenti che vengono incontro a ristoro vero o preteso di un'economia che si prevede in fase recessiva. E a questo proposito, onorevole ministro Medici, come la mettiamo con le sue euforiche dichiarazioni televisive e preelettorali, secondo cui va tutto bene, quando lei stesso questa mattina, con la sua...

MEDICI, *Ministro del tesoro*. A distanza di cinque mesi le mie dichiarazioni, che risalgono a gennaio, su « La Stampa » di Torino, possono essere modificate. Oggi siamo a giugno e l'economia nazionale evidentemente si muove.

RODA. Non voglio qui muovere degli appunti generici, ma penso che l'abilità e la perspicacia di un Governo consapevole consista appunto nel non trovarsi con le mani nel sacco all'ultimo momento. L'abilità del legislatore, soprattutto del Governo, è quella di prevedere, sia pure con una certa latitudine, le inevitabili fasi cicliche e congiunturali di un'economia capitalista, i cui segni premonitori ed anticipatori, del resto, si fanno avvertire con anticipi di lunghissimi mesi, talvolta di anni.

Ho già premesso che noi non diremo di no a quei 60 miliardi che dovrebbero mitigare la recessione che da oltre Atlantico sta interessando anche il nostro Paese. Io penso che una delle funzioni del bilancio statale sia appunto quella di prevedere, nei limiti del possibile, le fasi di recessione; e dalla giustezza di queste previsioni si potrà giudicare poi l'abilità ed il fiuto di un determinato Governo. Io penso che un Governo previdente e preveggente possa e debba scontare a distanza, non dico di anni, ma semplicemente di mesi, fatti economici che si sentono non solo nell'aria, ma soprattutto seguendo con spirito critico l'andamento di mercati internazionali e quello delle borse di alcune piazze mondiali: altrettanti sintomi premonitori che permettono sempre ai Governi di prevedere queste recessioni economiche e correre ai ripari per tempo.

Ma, polemica chiusa per buona grazia di tutti; ed ecco perchè dicevo che noi non possiamo dire di no a questi, sia pure tardivi, finanziamenti dell'ultimo momento. Sarebbero stati tempestivi ove fossero stati iscritti nel bilancio al 1° luglio scorso; ma tant'è ed ecco le ragioni per le quali non possiamo che dir di sì. Ma la seconda serie di provvedimenti, per una cifra di 70-80 miliardi, non ci può trovare consenzienti, perchè essi, costituendo spese ricorrenti ed ordinarie e quindi prevedibili, come tali dovevano essere collocati a suo tempo in bilancio.

Da anni ci si presenta un disegno di legge di ripianamento del bilancio il quale da tempo immemorabile porta un suo titolo inconfondibile, che è anche una precisazione della portata della legge stessa. Solo questa volta ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che è tutt'altra cosa. Gli altri anni il titolo era « note di variazione allo stato di previsione delle entrate e a quello della spesa »; quest'anno invece il disegno di legge porta tutt'altro titolo ed anche questo denuncia la sua incongruità. Vi si parla di « Provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche, nonchè variazioni allo stato di previsione ... ».

In altri termini in una legge di carattere ordinario, quale è quella di variazione del bilancio di previsione, si sono volute inserire altre diverse leggi, tutte di carattere straordinario, che avrebbero dovuto formare oggetto di provvedimenti separati in maniera di dare possibilità al Parlamento di decidere su di esse autonomamente. E se io fossi maligno mi chiederei se non si è voluto con ciò forzare la mano al Parlamento dal momento che non si può dire di no a certe spese di carattere sociale già impegnate e — dirò di più — a spese già erogate, come affermava il ministro Medici questa mattina in Commissione.

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Non è vero; questa mattina ho detto che vi sono soltanto alcuni settori, come quello dell'A.R.A.R., ove vi sono spese già fatte.

RODA. Conta però il fatto della intenzionale inserzione in questo provvedimento di legge di ben altri provvedimenti del tutto speciali e straordinari, cosa che forza la mano al legislatore in quanto è evidente che non possiamo più dir di no a delle spese già impegnate ed in parte addirittura già erogate.

Ma, onorevole Ministro, siamo alle solite. Come possiamo noi approvare tutte quelle interminabili voci di spesa che sono elencate — concedetemelo — in questo paradossale disegno di legge n. 1 e che vanno da pagina 21 a pagina 71? Sono voci che ci dicono assai poco, essendo volutamente confuse e generiche, ed in massima parte anche ben prevedibili già all'inizio dell'esercizio e cioè al 1° luglio 1957.

Ecco perchè, onorevole Ministro, per venire ad una sintesi, noi diciamo di no alla seconda parte di questo disegno di legge, a quella parte che sarebbe di carattere ordinario. Quando si tratta di danari da spendere i troppi « eccetera » mi fanno paura, come mi fa paura l'ambiguità di certe voci e la loro imprecisione.

MEDICI. *Ministro del tesoro*. Questa mattina sono stato chiarissimo con l'onorevole Guglielmone: gli « eccetera » ci sono soltanto perchè i titoli dei capitoli possono essere di 9, 10 o 12 righe; quindi l'abbreviazione, avendo già presentato il bilancio con il testo completo dei titoli, è pienamente giustificata.

RODA. Se dovessimo guardare insieme a che si riferiscono tutti questi capitoli, vedremmo allora che gli « eccetera » non sono niente altro che il rinvio ad altrettanti « eccetera » che sono già inseriti nel bilancio di previsione...

La mia modesta ambizione di legislatore di fare le cose bene e soprattutto di farle con conoscenza di causa mi impedisce, per esempio, di dire di sì ad una certa spesa, inserita a pagina 33, capitolo 57, del bilancio del Ministero degli esteri, spesa ammontante alla considerevole somma di 1.330.000.000 per assegni di sede al personale, eccetera, Noi avremmo amato una specificazione maggiore e non un semplice rinvio a voci di bilancio che ben poca attinenza hanno con le nuove spese.

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Siccome penso che il Senato desidera avere immediatamente un chiarimento, si tratta di questo: il Parlamento ha approvato una legge per il personale locale che presta servizio nelle Ambasciate. Ma la previsione di spesa obbligatoria è risultata inferiore a quella necessaria. Da ciò, il nostro dovere di includere le somme che noi dobbiamo a questi dipendenti in forza di una legge votata dai due rami del Parlamento.

RODA. Allora mi spieghi anche, per cortesia, onorevole Ministro, con la sua apprezzata buona grazia, il perchè di altre troppe voci qui contenute, tutte imprecise e generiche; mi spieghi di che natura sono, ad esempio, i troppi « compensi speciali »; e non si tratta di 5 o di 10 milioni, talvolta si tratta di centinaia di milioni. Di qui la mia preoccupazione di conoscere come sono stati spesi ed a quale titolo o come saranno spesi i molti miliardi di queste note di variazione. È una curiosità, io penso, legittima. Ed allo stesso modo, onorevole Ministro, perchè non ci spiega a chi vanno i troppi « sussidi vari, eccetera »? Come la mettiamo con le indennità varie troppe volte ricorrenti che aumentano le già approvate indennità varie di carattere normale tuttavia descritte nel preventivo che sta per scadere? Come la mettiamo con le troppe voci di « rimborsi vari », « indennità speciali per missioni » eccetera? Di quali missioni si tratta che non si potevano prevedere nel bilancio normale? Io avrei desiderato che questo fosse specificato se non nello stesso disegno di legge, almeno in una relazione che lo accompagnasse; le relazioni sono fatte appunto per questo: per fornire i chiarimenti e le illustrazioni che evidentemente la legge, nella sua stringata sintesi,

non può fornire e descrivere. Solo attraverso una dettagliata e documentata relazione esplicativa si sarebbe potuto tranquillizzare il legislatore.

Per tutti questi motivi, onorevole ministro Medici, se non ci verranno fornite da parte del Governo oneste, chiare e limpide spiegazioni, una per una, almeno per quanto riguarda le principali voci di spesa, quelle che ad una voluta genericità di dizione assommano tuttavia erogazioni talvolta considerevoli, dell'ordine di centinaia di milioni, così, semplicemente, senza una più precisa indicazione circa la loro destinazione, il loro contenuto, il perchè non vennero a suo tempo previste e collocate nel bilancio normale di previsione, noi non ci accontenteremo di ciò che descrive la nota di variazione in discussione, che ci rende veramente sospettosi e diffidenti, data la sua estrema genericità ed imprecisione.

Ecco il motivo per cui — ed ho finito — il Gruppo socialista, con la speranza però che i molti miliardi di spesa di carattere straordinario destinati a far fronte alle avverse congiunture economiche o ad eventi imprevisti abbiano ad arrivare tutti, o almeno quasi tutti, a destinazione e non si arrestino a metà cammino, come è avvenuto altre volte in passato, con questa legittima speranza, con tale prudente e lecita riserva, mentre approva tutta la parte di spese sociali e produttive del provvedimento, ne respinge la seconda parte, quella delle spese prevedibili, di carattere ordinario e ricorrente, ma non meglio specificate.

Motivo per cui, anche dal punto di vista algebrico, sommando i sì e i no, che cosa salta fuori, onorevole Ministro? Salta fuori la nostra motivata astensione. (*Applausi dalla sinistra*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Guglielmone. Ne ha facoltà.

GUGLIELMONE. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, sono un po' dispiaciuto di cominciare dal disegno di legge n. 1 e dal primo giorno della legislatura col dovermi dichiarare completamente in disaccordo con l'onorevole Roda. Io sono dell'opinione, caro collega, che il disegno di legge, tutto il disegno di legge che è sottoposto alla nostra approvazione, sia una ottima interpretazione delle effettive necessità economiche di questo momento.

L'onorevole De Luca, con molta chiarezza — e voglio dargliene lode ed atto, perchè non era facile condensare in così breve tempo da quando ha ricevuto, come noi, la comunicazione del progetto, gli argomenti illustrativi — ci ha messo innanzi il reale contenuto di questo disegno di legge. E, per usare la sua espressione, onorevole Roda, dei segni algebrici del più e del meno, vorrei affermare che l'intero disegno di legge costituisce un matrimonio felice fra due realtà contrapposte, che sono materiate e illuminate dalle cifre e dalle percentuali.

Prima realtà: ci sono 141 miliardi e rotti di maggiori entrate, come ha avuto la bontà di riconoscere l'onorevole Roda — chiedo scusa di rivolgermi per un momento solo sempre all'onorevole Roda — maggiori entrate in gran parte riscosse e comunque sicure perchè accertate; entrate che, lasciando le cose come erano, forse senza neanche quella nota di variazione alla quale lei si è riferito, sarebbero andate a diminuire il disavanzo. In altri termini, noi avremmo avuto un bilancio consuntivo che — felice circostanza — si sarebbe chiuso con un disavanzo ridotto di 141 miliardi rispetto al preventivo da noi approvato dopo attento esame.

Ma, contemporaneamente a questa realtà, noi ne abbiamo un'altra che non ci nascondiamo: e cioè che le previsioni di espansione del reddito e della produzione, per intenderci la base dello schema di sviluppo del nostro compianto onorevole Vanoni, nei primi mesi del 1958 non si sono avverate al cento per cento. C'è stata una certa contrazione; ed abbiamo sentito dei campanelli di allarme molto importanti e molto qualificati, come la relazione che il Governatore della Banca d'Italia ha fatto all'Assemblea degli azionisti della Banca d'Italia. Quindi i due segni, più e meno, che sono costituiti da queste due realtà, si possono accostare per portare ad un miglioramento della situazione economica del nostro Paese, proprio valutando il sin-

tomo che è emerso dall'esposizione del Governatore della Banca d'Italia, dottor Menichella, cioè la constatazione che esiste una eccessiva liquidità bancaria, il che significa, — ecco il campanello d'allarme, il pericolo in vista — che si sta formando ed acuendo una divergenza fra il volume del risparmio corrente e il volume degli investimenti progettati secondo lo schema di sviluppo.

È noto a lei, onorevole Roda, come a tutti i colleghi che hanno la cortesia di sentirmi, che l'inizio di ogni recessione sta proprio in questa divergenza: quando cioè il risparmio si forma in misura superiore alle possibilità di investimenti, che sono quelle che regolano il ritmo espansivo dell'economia di un dato Paese. Ecco perchè il disegno di legge n. 1, che stiamo esaminando, ha questa caratteristica benefica. Tende, e riuscirà, a finanziare con carattere di urgenza investimenti pubblici e a sollecitare particolari investimenti privati, tende cioè ad arrestare sul nascere i sintomi di recessione, a sostenere fin dove è possibile il ritmo fin qui seguìto dallo sviluppo della nostra economia.

Ho sentito parlare di scindere in uno, due, tre disegni di legge. Qualcuno stamane ha proposto di discutere i provvedimenti urgenti, quelli intesi a rimediare ai danni delle alluvioni e simili, e tralasciare gli altri, rimandandoli magari alla ripresa autunnale. Non sono di questa opinione. Il disegno di legge nel suo complesso — e di ciò va lodata la iniziativa del Ministro — ha soprattutto un carattere di tempestività. Difatti se si lasciasse aggravare il distacco fra risparmio ed investimenti progettati, si correrebbe il rischio, in un secondo momento, di dover impiegare, per tamponare questi sintomi, mezzi finanziari molto più importanti di quelli attualmente previsti e che, ringraziamo Iddio, sono disponibili per le entrate accertate e riscosse. Oggi si investono 141 miliardi — naturalmente non tutti per lo stesso scopo...

RODA. Non si investono. Si sono spesi in parte improduttivamente.

GUGLIELMONE. Si può, in questo momento ed utilizzando con tempestività queste disponibilità di mezzi, tamponare questi sintomi e le prime avvisaglie di recessione.

Mi piace citare un esempio minore, ma molto importante. Nel disegno di legge un punto molto significativo è quello di aumentare con ulteriori stanziamenti i fondi a disposizione — capitolo 178-*ter* — del bilancio dell'Agricoltura sulla meccanizzazione agricola, accelerando così il volume dei rientri di finanziamenti già fatti a suo tempo agli agricoltori per acquisto di attrezzature produttive. È un aspetto particolare e che sarà certamente apprezzato e producente, come lo è stata del resto la legge originaria. Nessuno, penso, vorrà negarlo. Ricordiamo la crisi della produzione meccanica, quando si invocavano da molte parti forme di ridimensionamento oppure pagamento di salari assistenziali e non reali alle maestranze che venivano allontanate dagli stabilimenti. È certo che quel provvedimento, uno dei più felici e tempestivi, ha aiutato l'agricoltura e contemporaneamente l'industria meccanica.

Lo stesso risultato raggiungerà lo stanziamento di cui sto parlando, che servirà nello stesso tempo ad accelerare il processo di ammodernamento della nostra agricoltura ed a sostenere il ritmo di lavoro in una notevole parte della nostra industria meccanica. Si tratta in fondo soltanto di dieci miliardi, ma sia per l'agricoltura e sia per l'industria meccanica è certo che questi dieci miliardi avranno effetti moltiplicativi — ed è il passato che lo sta a dimostrare — d'importante rilievo.

Lo stesso si può dire per quanto è previsto circa i sussidi per le opere di miglioramento agrario. Non penso, onorevoli colleghi, che voi mi sareste grati se continuassi in un'esemplificazione. Ma mi piace ricordare due punti importanti. Si tratta dei 200 milioni che sono stati stanziati in aumento alla dotazione per il padiglione italiano all'Esposizione di Bruxelles. E mi piace prendere l'occasione per dire che, quanto meno, vi è stato un eccesso polemico in tutte le accuse e le illazioni che sono comparse nei nostri giornali. Ho avuto l'onore di visitare a lungo il nostro padiglione e, pur riconoscendo che non ha un'aggressiva presentazione esteriore, posso però assicurarvi che il contenuto del padiglione è realmente buono. So-

prattutto agli effetti della propaganda turistica per il nostro Paese gli ideatori e i costruttori hanno seguìto una buona ispirazione. Sono certo che, come risultato di invito turistico, sarà efficace e lo dice anche il numero dei visitatori, che supera e qualche volta raggiunge punte più alte di 30 mila unità giornaliere.

MINIO. Solo per il turismo; e per il resto?

GUGLIELMONE. Bisogna badare a tutto. Al turismo e a tutte le altre forme. Vi sono Paesi che si preoccupano di più dell'industria pesante. Noi in un'esposizione preferiamo il turismo. (*Approvazioni dal centro. Commenti dalla sinistra*).

Seconda e penultima considerazione: sottolineo il carattere produttivistico degli altri investimenti, come quelli previsti per le attrezzature portuali ed i miglioramenti della rete stradale; non mi ripeto perchè questi argomenti sono stati messi in luce dal relatore onorevole De Luca, con il quale concordo anche nell'elogio fatto per lo stanziamento di fondi per i cantieri scuola. E concludo, onorevoli colleghi: io vi invito — ecco una bella occasione per l'onorevole Roda di prendersi quel ponderoso volume e chiarirsi le idee sui singoli capitoli — vi invito ad un particolareggiato esame della spesa prevista dal disegno di legge. Vedrete così che si manifesterà egregiamente il carattere specifico del disegno di legge, volto al potenziamento propulsivo dell'economia italiana. Infatti ogni capitolo di spesa si risolve in un'elevata percentuale di reddito da lavoro, da una parte, e, dall'altra parte, da impiego di materiali disponibili sul mercato nazionale, senza che per tale via siamo costretti sia pure a minimi trasferimenti della stessa spesa in acquisti all'estero. Io auguro a lei, onorevole Ministro, e al suo successore, che mi auguro sia lei stesso, che anche altri provvedimenti del genere siano sempre ispirati, per il potenziamento e lo sviluppo dell'economia del Paese, alle stesse sagge direttive che hanno presieduto a questo completo provvedimento di legge. (*Vivi applausi dal centro*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Giraudo. Ne ha facoltà.

GIRAUDO. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, io farò brevissime dichiarazioni, anche perchè l'interpretazione e l'illustrazione del carattere del disegno di legge sono già state sufficientemente fatte sia dal relatore sia, per la nostra parte, dal senatore Guglielmone. Io desidero qui sottolineare, non soltanto come senatore, ma anche nella mia veste di Presidente dell'Unione nazionale dei Comuni ed enti montani, quanto è previsto all'articolo 8. A questo riguardo voglio dare atto al Governo, e particolarmente al Ministro del tesoro, di aver tenuto conto delle pressanti sollecitazioni da noi fatte nei mesi scorsi per venire incontro alle richieste sempre maggiori di finanziamento per la legge 25 luglio 1952, n. 991, una legge che si è rivelata valida proprio per il fatto che ha dimostrato una fame crescente di finanziamenti. Cinque miliardi di nuovi contributi non sono molti, ma sono un ulteriore passo che compiamo per poter arrivare ad assicurare alle zone più povere del Paese, cioè alle zone di montagna, la possibilità di gradualmente risorgere.

Da un calcolo che abbiamo fatto mesi addietro, risulta che gli stanziamenti dovrebbero essere almeno il doppio o il triplo degli attuali per poter assicurare la misura del finanziamento necessaria ai soli consorzi di bonifica montana di cui sono stati presentati i progetti.

Comunque noi comprendiamo le diverse molteplici esigenze del bilancio ed abbiamo fiducia, ed abbiamo ragione di aver fiducia proprio da questo atto del Governo, che questo stanziamento in prosieguo di tempo sarà adeguato, come siamo al pari convinti che, per quanto ottima, la legge n. 991 potrà essere in qualche suo punto riveduta e perfezionata.

Presidenza del Vice Presidente BOSCO

(*Segue* GIRAUDO). Un altro punto che io voglio sottolineare, e che soddisfa le nostre attese, anche se non pienamente, è quello previsto all'articolo 1. Si tratta dei quattro miliardi e mezzo in aggiunta ai finanziamenti della legge 25 luglio 1957, n. 595. A questo riguardo avremmo desiderato che si fosse tenuto conto anche dell'altra legge, quella 13 luglio 1957, n. 554, che riguarda le opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici, perchè, quando si tratta di prevenire, quando si tratta di opere di difesa, non è tanto quello che si riferisce alla competenza del Ministero dell'agricoltura che ci preoccupa, quanto quello che si riferisce alla competenza del Ministero dei lavori pubblici. Ora, i 18 miliardi previsti da quella legge si sono dimostrati insufficienti. Lei sa, signor Ministro, quanta insistenza da parte mia vi sia stata in proposito nei mesi passati: ho presentato anche una proposta di legge a questo riguardo, che in parte è stata assorbita dalla legge per la trasformazione del Magistrato del Po. Ottima legge questa, ed io penso che il Magistrato sia un valido istituto, sempre che abbia i mezzi sufficienti per poter intervenire prontamente. Come abbiamo infatti constatato nelle zone alluvionate del nostro Piemonte, non si tratta solo, in molti casi, di ripristinare le opere di difesa, ma si tratta di creare le opere dove esse non esistono. Anche là dove gli interventi sono avvenuti non si può dire che si sia raggiunta e garantita la sicurezza, nè per i centri abitati nè per le campagne circostanti.

Anche per questo aspetto e di fronte alle critiche che sono venute dall'altra parte, intendo sottolineare quanto fosse necessario e urgente questo disegno di legge, proprio in riferimento a quei fenomeni della vita e dell'economia, cui si riferiva testè il relatore, che non attendono la regolare ripresa dei lavori parlamentari per essere considerati. Mi auguro che questo disegno di legge, che risponde a problemi così urgenti, possa essere approvato ora e sviluppato in seguito attraverso un coordinamento più organico delle leggi che interessano i due settori della montagna e delle difese spondali e che soprattutto si possano raggiungere per entrambi più adeguati stanziamenti. (*Applausi dal centro*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fortunati. Ne ha facoltà.

FORTUNATI. Onorevole Presidente, se non fossero risuonate in questa Aula alcune dichiarazioni, non avrei preso la parola. Ma poichè si è affermato che « meglio di così non si poteva fare » e che il provvedimento legislativo in discussione è un disegno di legge ottimo, mi corre l'obbligo di prendere la parola, anche perchè noi stiamo — è stato già ricordato — iniziando la terza legislatura repubblicana. Mi pare, infatti, che all'inizio della terza legislatura alcune questioni di metodo, parlamentari ed amministrative, dovrebbero in ognuno di noi essere ben chiare.

Mi pare cioè che, quando si approvano disegni di legge, non si possa essere stimolati solo dal loro contenuto generale, dalla esigenza generale cui essi sono chiamati a rispondere, ma si debba essere anche stimolati a inquadrarli nell'ordinamento dello Stato e nel metodo di direzione, politica ed amministrativa, di uno Stato moderno. Da questo punto di vista non vi è dubbio che è necessario che i provvedimenti legislativi siano sempre il più possibile omogenei per materia, a parte la questione, sulla quale questa mattina si è discusso, dell'inopportunità che siano comprese in un solo disegno di legge, in un solo provvedimento legislativo,

norme di carattere formale — come sono quelle che apportano variazioni ad un bilancio — e norme di carattere sostanziale. A parte — ripeto — questa questione, che non deve essere sottovalutata, anche per quanto riguarda le norme sostanziali non è possibile che in un provvedimento legislativo siano fuse e confuse norme che si riferiscono a campi completamente diversi e che, come avviene nel disegno di legge in discussione, perseguono obbiettivi sostanzialmente diversi.

Non si può mescolare la variazione della spesa necessaria per il funzionamento dell'Istituto centrale di statistica con variazioni di spese dovute a provvedimenti di politica economica « antirecessiva », per usare la terminologia degli economisti moderni, che hanno paura delle parole vecchie e scoprono parole nuove quasi a mascherare la realtà. Non si possono confondere norme sostanziali diverse, perchè in questo modo la visione generale, in cui inquadrare i problemi, viene meno; e viene meno la possibilità, da parte del Parlamento, di esercitare effettivamente la funzione primaria del controllo dell'impostazione della spesa pubblica.

Su questo punto credo che si debba insistere, non per prendere posizioni contro singole impostazioni di spesa, ma per prendere posizione al fine di richiedere con energia un metodo generale corretto ed efficiente di direzione politico-amministrativa e di presentazione dei provvedimenti legislativi.

Onorevoli colleghi, non può essere questo in discussione il disegno di legge ottimo. Onorevoli colleghi, non è vero, non è esatto che meglio di così non si poteva fare. Non si possono mai confondere le cose, non si possono mai confondere aspirazioni e bisogni con i mezzi necessari per realizzare le aspirazioni e per venire incontro ai bisogni.

Mi rendo perfettamente conto del momento politico che attraversiamo. Ci troviamo di fronte ad un Governo praticamente dimissionario; ed è anche vero che vi sono alcune esigenze che possono e debbono essere realizzate rapidamente, senza l'attesa della soluzione governativa. Di tutto questo io mi rendo conto. Ho detto stamane in Commissione che non mi rendo conto, invece, che si possa affermare che entro il 30 maggio la nota di variazione non poteva essere presentata al Senato. Non si può sostenere in una Assemblea politica che lo scioglimento anticipato del Senato non è stata una iniziativa politica responsabile del Governo attualmente in funzione, perchè non ci si può comportare come gli struzzi e mettere la testa sotto la sabbia per non guardare in faccia la realtà. Lo scioglimento del Senato è politicamente opera ed iniziativa responsabile del Governo. Non cerchiamo, dunque, di deformare le motivazioni, perchè certi stati di fatto si sono voluti e, quindi, erano prevedibili tempestivamente. Se il Senato non fosse stato sciolto, il disegno di legge non sarebbe stato presentato nei termini e nei modi attuali. Cominciamo con il chiarire un primo dato di fatto incontroverso ed incontrovertibile: entro il 30 maggio sarebbe stata presentata una regolare nota di variazione.

Ed è a questo punto, proprio per il fatto che si sono confuse cose diverse, che sorge la strana interpretazione del collega Guglielmone, il quale in genere invece è molto preciso, proprio per la conoscenza diretta che egli ha della vita economica. Di punto in bianco 141 miliardi di lire diventano strumento di politica economica « antirecessiva » e « anticiclica ». No, non è così: 141 miliardi rappresentano l'importo globale delle maggiori entrate, a cui corrispondono maggiori spese che sono in parte obbligatorie (per le quali la politica economica non è disturbata), ed in parte rappresentano, invece, uno strumento di politica economica. Ma se ad un collega come il senatore Guglielmone il modo della presentazione e il metodo di direzione suggeriscono una interpretazione erronea, è evidente che non si può dire che il disegno di legge è ottimo, che costituisce l'espressione del migliore dei modi per legiferare. Non è così, e bisogna avere il coraggio di dirlo.

Onorevole Ministro, lei stesso del resto questa mattina — lei che è uno studioso, oltre che un Ministro responsabile — ha riconosciuto, chiaramente ed apertamente, che i provvedimenti, in altre circostanze, in altri tempi, diciamo, sarebbero stati pre-

sentati diversamente articolati, congegnati, documentati. Pertanto, su questo primo punto non vi debbono essere dubbi e contrasti di parte politica, se si vuole veramente orientare il Parlamento ad una visione e ad un inquadramento responsabile dei problemi della direzione della vita pubblica in una società moderna in cui è sempre più presente il fatto economico, oltre che il fatto amministrativo di tipo tradizionale. Ma, appunto per questo, sono necessarie una chiarezza di metodo ed una rigorosità continua di impostazione.

Chiarito questo, si può dire che per buona parte delle spese che potremmo definire politico-economiche non vi sono eccezioni sostanziali da sollevare. Se, però, l'*iter* legislativo fosse stato normale e corretto, per ognuna delle spese politico-economiche vi sarebbe stato bisogno di un dibattito approfondito. Quando si aumenta il fondo dell'I.R.I. di 15 miliardi di lire, se non erro, e si connette l'aumento all'operazione della nazionalizzazione dei servizi telefonici, è chiaro che tutto questo implica un dibattito sul modo concreto con cui l'operazione è stata compiuta. Il che, in questa sede, non è praticamente consentito. Se si inizia, infatti, un dibattito del genere, è ovvio che era perfettamente inutile richiedere la procedura urgentissima di discussione.

Non vi è dubbio che vi sono bisogni urgenti da soddisfare nei lavori pubblici per la Valle padana; sarebbe sciocco contestare questo. Ma, se un disegno di legge separato fosse stato presentato per questi problemi, è certo che un dibattito serio sarebbe stato possibile. E, del resto, un giorno o l'altro, il dibattito si dovrà fare, perchè un giorno o l'altro dovremo pur fare i conti dei miliardi che si sono spesi, dovremo conoscere come si sono spesi questi miliardi, dovremo sapere quale è stata l'impostazione tecnico-politica e tecnico-economica nella erogazione della spesa. In caso contrario, si rischia di intervenire quando i costi dell'intervento sono più elevati e più pressanti e quando gli effetti dell'intervento stesso sono frustrati in partenza da un'inefficiente direzione tecnico-politica e tecnico-economica.

E per altri tipi di spesa analogo discorso potrebbe aver luogo. Lei stesso stamane in Commissione, onorevole Ministro, ci ha chiesto: « Che cosa volete fare per l'A.R.A.R.? Non volete che date macchine siano acquistate? Se non lo volete, si controllerà perchè la spesa prevista in sei miliardi è salita a otto miliardi di lire, e si accerterà ogni responsabilità ».

È chiaro però che, nel momento stesso in cui si pone il problema, si riconosce che la presentazione del disegno di legge inibisce di fatto una discussione argomentata.

Io non ho motivi specifici per mettere in dubbio quello che lei ha affermato, onorevole Ministro, in sede di Commissione speciale. È, però, certo che i rapporti tra Esecutivo e Parlamento, in una società moderna, non possono essere solo rapporti personali di fiducia, di comprensione, di stima fra un ministro e un senatore, o tra un ministro e un gruppo di senatori. È il Parlamento nel suo insieme che deve esser messo in grado di riuscire a capire, ad esempio, perchè l'A.R.A.R., anzichè 6 miliardi di lire, ne ha spesi 8. Ma se l'*iter* legislativo fosse stato diverso da quello prescelto, ogni problema sarebbe stato affrontato con cognizione di causa.

D'altra parte, nel momento stesso in cui si fonde la parte ordinaria del bilancio con la parte straordinaria, è ovvio, onorevole Ministro, che voi ponete gli schieramenti politici nella condizione di dover assumere posizioni diverse nei confronti del provvedimento legislativo. Uno schieramento politico, che ha già preso posizione nei confronti di un bilancio per l'esercizio 1957-1958, non può non prendere posizione analoga nei confronti della variazione ordinaria dello stesso bilancio. Di qui la necessità di distinguere i 68 miliardi, circa, che rappresentano veramente la nuova e maggiore spesa, dagli altri 73 miliardi circa, che non sono altro che accertamento contabile di variazione delle spese obbligatorie del bilancio. L'articolo 81 della Costituzione entra in gioco solo per le nuove e maggiori spese. Di fronte alla variazione della parte ordinaria del bilancio, gli schieramenti politici non possono non assumere posizione analoga a quella

assunta nei confronti del bilancio originario. Mi pare difficile che vi possa essere atteggiamento diverso. Credo quindi che, anche dal punto di vista della chiarezza politica e della necessità della dialettica politica, per saggiare, cioè, di volta in volta il delinearsi di posizioni e il confronto continuo di posizioni, sia un errore la presentazione di un solo disegno di legge. La presentazione di un solo disegno di legge non agevola la chiarezza neanche sul piano politico e della dialettica parlamentare dei rapporti politici.

La presentazione, invece, di singoli disegni di legge per singoli provvedimenti politico-economici avrebbe alimentato un dibattito, da cui potevano emergere, dialetticamente, posizioni nuove. Io credo, dunque, che sia stato e sia anche un errore politico confondere in un solo disegno di legge provvedimenti ordinari e provvedimenti straordinari, provvedimenti che riflettono la corrente amministrazione e provvedimenti che riguardano un'amministrazione straordinaria, un dato orientamento politico ed economico.

Da questo punto di vista, io ritengo che, se un rilievo si deve fare al Governo, non è quello di aver presentato il disegno con 68 miliardi di nuovi stanziamenti e di cui, se ho ben fatto i conti, 42 o 43 miliardi sono veramente destinati a strumenti « anticiclici », ma è di avere definito tali strumenti, in termini risonanti, retorici e presuntuosi, « potenziamento dell'attività economica nazionale ». Se un rilievo si può e si deve fare, è che, se le campane continueranno a suonare come stanno suonando in più di un Paese, bisognerà che l'impostazione politico-economica sia molto più ampia, agile e spregiudicata. Altrimenti si rischia di essere investiti in pieno dalla bufera, così che i costi da sopportare, sul piano pubblico e su quello privato, nel tessuto della società nazionale, saranno assai superiori a quelli che si delineeranno se invece la tempesta economica sarà affrontata, sì, con estremo senso di responsabilità, con nervi tranquilli, ma anche con una chiara visione e con una chiara prospettiva delle cose.

È appunto per questo che, ancora prima di concludere, onorevole Ministro, io la invito a una politica economica più audace, spregiudicata e tempestiva.

In secondo luogo, mi pare che, dal momento che si confondevano e fondevano cose diverse, il problema della nostra Università poteva pure essere visto con più ampio respiro. Può darsi che le mie conoscenze siano errate; però faccio parte del Consiglio di amministrazione di una Università che non è certo fra le minori d'Italia. E nell'amministrazione delle Università i nodi vengono al pettine. Mentre, sulla base dei disegni di legge approvati nello scorcio della seconda legislatura dai due rami del Parlamento, le Università avevano ritenuto di ottenere un primo sostanziale sollievo, soprattutto per il fatto che il personale non di ruolo in servizio negli Istituti, nelle cliniche, nei laboratori, nelle amministrazioni universitarie passava a carico del bilancio dello Stato, le interpretazioni che si stanno dando oggi alle norme approvate sono tali veramente da scoraggiare. Io mi rendo conto che, ogni volta che viene emanato un provvedimento legislativo, vi può essere il tentativo dello abuso. Contro gli abusi sono il primo a dire che non soltanto nelle Università, ma in ogni istituto pubblico del nostro Paese, bisogna reagire con coraggio e con senso di responsabilità. Però credo che sia sbagliato dare un'interpretazione restrittiva e formalistica delle esigenze cui il disegno di legge, che anche stamane le ho ricordato, voleva rispondere e risponde. Mi auguro di avere in proposito da lei, onorevole Ministro, assicurazioni che tranquillizzino non me personalmente, ma il mondo universitario e le prospettive di sviluppo della ricerca scientifica.

A nome, pertanto, del mio Gruppo dichiaro che, mentre per quanto riguarda tutta la parte della spesa fino all'articolo 22 del disegno di legge noi voteremo a favore, per la parte restante voteremo contro, anche perchè non ci è consentito, in questa sede, di svolgere le argomentazioni che ulteriormente legittimano la posizione assunta a suo tempo nei confronti dei bilanci dei singoli Dicasteri. In questo modo crediamo di rispondere alle esigenze del momento. Ci ripromettiamo, d'altra parte, nella discus-

sione generale che avverrà al momento dell'insediamento del nuovo Governo e nelle discussioni che avverranno in sede dei bilanci dei singoli Dicasteri per l'esercizio 1958-1959, di affrontare ampiamente i problemi generali della prospettiva politica ed economica del nostro Paese, i problemi di metodo della direzione amministrativa, i problemi di costume dei rapporti tra Esecutivo e Legislativo ed infine il modo secondo cui, a nostro avviso, i bilanci e, in genere, tutti i disegni di legge economici e finanziari debbono essere presentati al Parlamento. Noi sin d'ora dichiariamo che il Parlamento non deve e non può approvare i disegni di legge soltanto sulla base di un rapporto di fiducia: noi dichiariamo che il Parlamento deve essere posto in condizioni di disporre di una analisi e di una documentazione tecnica, politica ed economica tale da consentire ad ogni Gruppo parlamentare e ad ogni parlamentare di assumere le proprie posizioni con piena cognizione di causa.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bertone. Ne ha facoltà.

BERTONE. Mi sia consentito, onorevole Presidente, onorevole Ministri, onorevoli colleghi, aggiungere alcune parole conclusive per attenuare ed anche eliminare alcuni dubbi che mi pare siano sorti nella discussione. Debbo anzitutto rendere omaggio alla Commissione tutta, che stamane ha esaminato con una diligenza veramente esemplare il disegno di legge e in una seduta durata tre ore consecutive ne ha analizzato tutti gli aspetti e discusso tutte le questioni, delle quali oggi si è fatto un breve accenno soltanto da parte dell'onorevole Roda e dell'onorevole Fortunati. Ciò che io desidero abbia presente il Senato è questa posizione di fatto. Noi abbiamo 141 miliardi e più di disponibilità attive che si sono realizzate e di cui il Ministro ci ha dichiarato che la massima parte è già stata introitata e il poco che resta sarà introitato durante lo esercizio. Che cosa dobbiamo fare di questi 141 miliardi? Questo il problema. Secondo la legge di contabilità, questi 141 miliardi dovrebbero andare in economia.

FORTUNATI. Meno le spese obbligatorie.

BERTONE. Il bilancio dello Stato, meglio la Tesoreria, ne avrebbe un vantaggio; ma, siccome tutti i membri della Commissione stamane hanno riconosciuto che la maggior parte dei provvedimenti proposti non solo sono da approvare, ma anzi debbono entrare al più presto in esecuzione, ne deriva la necessità del come provvedere alle spese per queste opere.

Non è una questione nuova. Il collega Paratore, che fu prima di me e con ben altra autorità, Presidente della Commissione finanze e tesoro, ricorderà, come altri colleghi, le questioni che già furono sollevate e discusse in sede di Commissione e in Senato sul tema dell'utilizzo delle disponibilità. Il problema non è di oggi: lo abbiamo discusso fin dal 1950. Vi erano disponibilità di entrate maggiori, accertate e riscosse, che abbisognavano di impiego, ed allora eravamo in momenti in cui il bilancio aveva pur bisogno di essere sistemato, perchè eravamo all'indomani del disavanzo di bilancio di circa 900 miliardi. Eppure il Senato, all'unanimità, ritenne che queste disponibilità di bilancio dovessero applicarsi all'economia, in modo da dare la sensazione immediata che il Governo andava incontro ai bisogni del popolo e dell'economia nazionale; così si fece una prima legge con cui si dette facoltà al Governo di utilizzare le disponibilità degli esercizi 1950-51 e 1951-52 e con una seconda legge del 20 febbraio 1955 si autorizzò la utilizzazione delle disponibilità degli esercizi 1952-53 e 1953-54.

Oggi siamo nelle medesime condizioni. Sul piano teorico, caro Fortunati, possiamo essere perfettamente d'accordo, e questa mattina mi pare non ci sia stato dissenso. Io stesso ho dichiarato che, se ci fosse stato il tempo, qui dovevano presentarsi due provvedimenti: una nota di variazione al bilancio e un provvedimento contenente le disposizioni extra bilancio. Ma ci troviamo in uno stato di necessità. Io non dico che la legge sia ottima, come non dico il contrario: è una legge imposta da uno stato di necessità, e questo nessuno lo può negare. Abbiamo avuto una carenza legislativa per

due mesi e mezzo: in questo frattempo chi avrebbe potuto discutere questa nota di variazione, in mancanza del Parlamento? In qualche modo bisognava pur provvedere, ed il Governo ha creduto di provvedere con questo disegno di legge.

Badate che io penso che bisognerà tornare non so se sulla modificazione, ma certo sull'interpretazione e sulla applicazione dell'articolo 81 della Costituzione, che ha dato alcuni risultati, ma ha anche creato delle difficoltà che a volte non sappiamo come superare. È lecito chiedersi se introdurre questo articolo nella Costituzione sia stata una cosa opportuna, dato che esso già si trovava nella legge di contabilità, all'articolo 43. Mentre potremmo modificare questo articolo 43 con il rito normale, altra cosa è modificare un articolo della Costituzione. Certo è comunque che bisogna adoperarsi, e senza indugio, a far sì che l'articolo 81, da considerarsi come baluardo di difesa del bilancio, tale sia veramente.

E non mi pare privo di significato il fatto che ieri il nostro illustre ed amato Presidente abbia richiamato l'attenzione dell'Assemblea proprio su questo punto, quando ha dichiarato che uno dei primi compiti ai quali dovrà attendere il Parlamento sarà quello di riesaminare l'articolo 81 per vedere come sopprimere difficoltà...

PARATORE. Rendendolo più severo, non attenuandolo.

BERTONE. Certamente! Ho detto di esaminarlo per renderlo più consono alle necessità in cui si trova il Parlamento di difendere il bilancio.

In queste condizioni comprendo che il Governo in momenti normali avrebbe, non potuto, ma dovuto presentare due provvedimenti, uno per la nota di variazione, lo altro per il resto; ma, nelle condizioni in cui siamo, l'aver presentato un unico contesto può portare delle differenze di ordine formale, che nulla tolgono alla validità sostanziale del provvedimento.

Credo pertanto che il Senato possa con tranquilla coscienza approvare questo progetto, di cui io non do alcuna definizione, perchè è un progetto dettato da uno stato di necessità che tutti riconoscono: progetto che noi riteniamo non debba far testo per l'avvenire, perchè in avvenire, quando si tratterà di note di variazione, queste dovranno essere discusse con lo stesso sistema con il quale si discutono i bilanci, mentre i provvedimenti di altra natura dovranno seguire il loro *iter* normale. Questo, ripeto, per l'avvenire, ma oggi, di fronte a circa tre mesi di carenza legislativa, nessun *iter* legislativo si è potuto iniziare.

In queste condizioni credo poter invitare il Senato ad approvare il disegno di legge. (*Vivi applausi dal centro*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pesenti. Ne ha facoltà.

PESENTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlerò molto brevemente, perchè il collega Fortunati ha espresso con grande chiarezza la nostra posizione, la cui ortodossia finanziaria e amministrativa del resto è stata riconosciuta anche dall'illustre Presidente della Commissione, senatore Bertone.

Io credo che, nonostante l'estrema urgenza, non sia possibile, anche se noi non abbiamo avuto la possibilità di esaminare partitamente le variazioni, tacere sulle voci delle variazioni indicate per il Ministero degli interni. Queste voci infatti sono veramente preoccupanti e dimostrano come sia difficile per il Parlamento esercitare un controllo di merito sulle spese dello Stato, tanto più che noi, per quanto riguarda i consuntivi, dato il ritardo nella loro presentazione, veniamo ad esaminare consuntivi di anni così lontani per cui è ben difficile attuare un serio esame del modo con cui le spese sono state effettivamente compiute.

Ripeto che noi abbiamo avuto questo disegno di legge ieri e quindi forse sarebbe stato necessario avere dei chiarimenti, perchè le critiche che io espongo, potrebbero, forse, con chiarimenti, avere una diversa intonazione. Ma quando vedo, per quanto riguarda la nota di variazione al Ministero degli interni, che alcune voci presentano delle variazioni che registrano un raddoppiamen-

to della voce e qualche volta anche di più, è chiaro che sorge una forte preoccupazione.

Sul totale delle variazioni di circa 10 miliardi, variazioni già notevoli rispetto alla entità del bilancio del Ministero degli interni, noi abbiamo più di 7 miliardi per spese a favore del personale, per premi ed indennità di vario tipo ed anche spese in aumento per sussidi dati ad enti particolari di beneficenza. L'onorevole Ministro dirà che questo particolare aumento delle spese del Ministero dell'interno è legato alle elezioni; certamente è così, onorevoli colleghi: questo fatto è legato alle elezioni, ma in senso maligno, direi. Infatti vi sono delle spese che potevano essere impreviste per le elezioni; per esempio quelle per gli stampati, dato che nessuno poteva immaginare che il Senato sarebbe stato sciolto, perchè nessuno lo voleva sciogliere!....

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del bilancio*. Anche se si immaginava, non si doveva farlo notare.

PESENTI. Ma questa è una parte minima, perchè per il resto è chiaro che, se un carabiniere doveva vigilare sulle urne per le elezioni della Camera, non si sarebbe raddoppiata la spesa se per caso si fosse fatto vigilare anche sulle urne per le elezioni del Senato. Perchè dunque tutti questi compensi speciali — e si tratta di cifre notevolissime — proprio in questa occasione; perchè proprio quest'anno gli stanziamenti sono stati così notevolmente aumentati? Perchè le spese postali sono aumentate di ben 600 milioni di lire? Perchè i premi ai funzionari, che nel bilancio erano indicati in 715 milioni, hanno una nota di variazione in più di 670 milioni, risultando quindi quasi raddoppiati? Lo stesso dicasi per le spese per trasferte, per le indennità varie e particolarmente per i sussidi alle istituzioni pubbliche e private di beneficenza e ad altri istituti che provvedono per conto del Ministero dell'interno all'assistenza — capitolo 94 del bilancio in corso — sussidi che ammontavano a 720 milioni e che ora vedono nella nota di variazione un aumento di un miliardo. È chiaro quindi, onorevoli colleghi, che queste cifre rientrano senza dubbio nelle spese elettorali, ma non nel senso delle logiche spese elettorali fatte nell'interesse del Paese affinchè le operazioni elettorali si svolgano nel pieno rispetto della Costituzione e dell'uguaglianza di tutti i cittadini, bensì nel senso deteriore. Ed ecco perchè almeno su queste voci era necessario che si avanzassero dei rilievi da parte del nostro Gruppo — rilievi che ritengo siano condivisi da tutti i Gruppi, salvo naturalmente quello democristiano — e che fosse riconfermata la giustezza della nostra posizione, cioè la critica fondamentale al modo con cui è stato presentato questo disegno di legge, che ha fatto un coacervo di diversi provvedimenti, di cui alcuni sostanzialmente sono da noi accettati e di cui anzi indichiamo la scarsità degli stanziamenti per le opere che si debbono compiere. Ma, assieme a questi provvedimenti, vi sono delle note di variazione per le quali non possiamo essere d'accordo, non solo in linea generale, perchè sono note di variazione ad un bilancio che noi, come Gruppo, non abbiamo approvato, ma perchè in queste note di variazione particolarmente alcune voci, che io ho indicato, destano grandi preoccupazioni e sono indice di malcostume politico.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Jannuzzi. Ne ha facoltà.

JANNUZZI. Fa piacere a chi, come me, questa mattina ha partecipato alla discussione di questo disegno di legge, in sede di Commissione speciale, rilevare un notevole, non dico ripiegamento, ma ripensamento sulle proprie tesi originarie da parte della estrema sinistra. Essa era partita in guerra stamattina addirittura con una accusa di incostituzionalità di questo disegno di legge. Stasera, in Aula, sento parlare soltanto di eterogeneità del suo contenuto, come ha sostenuto l'onorevole Fortunati, o, meno ancora, attraverso l'intervento dell'onorevole Pesenti, di rilievi su alcune voci delle variazioni di bilancio del Ministero dell'interno. L'onorevole Fortunati ha affermato che il disegno di legge sarà favorevolmente votato dai comunisti fino all'articolo 22 e l'onorevole Roda ha annunziato che vi sarà un'asten-

sione da parte del Gruppo socialista, questa volta in dissenso col Gruppo comunista, più favorevole evidentemente alla proposta governativa. (*Commenti dalla sinistra*).

Che incostituzionale non sia questo disegno di legge mi pare evidente. Il divieto dell'articolo 81, secondo il quale le leggi che approvano i bilanci (e quindi le variazioni di bilancio) non possono prevedere nuovi tributi e nuove spese, qui è richiamato fuori luogo. Questo disegno si compone di quattro distinti titoli, uno dei quali soltanto, l'ultimo, contiene variazioni di bilancio nel senso tecnico della parola, mentre gli altri contengono materia non afferente ai bilanci finanziari. Forse dico cose superflue, dal momento che non ho sentito stasera ripetere le stesse tesi che stamattina sono state esposte in Commissione. Niente incostituzionalità, dunque. Siamo d'accordo, onorevole Fortunati? Ella ha ripiegato...

FORTUNATI. Nessuno ha parlato di incostituzionalità stamattina!

JANNUZZI. In verità, ella e l'onorevole Pesenti hanno denunciato stamane la violazione dell'articolo 81 della Costituzione; e se si parla di violazione di una norma costituzionale, evidentemente si taccia di incostituzionalità il disegno di legge.

Nessuna preoccupazione mi pare poi debba esservi per la presunta eterogeneità del contenuto di questo disegno. Vi sono in esso, come ho detto, quattro capitoli: un primo si occupa dei danni derivanti dalle perturbazioni atmosferiche; un secondo, distinto dal primo, si occupa di provvedimenti diretti al potenziamento dell'economia; un terzo capitolo, distinto dal primo e dal secondo, si occupa di provvedimenti vari, come quelli relativi all'A.R.A.R., all'O.N.M.I., eccetera. Ora, a meno che non si voglia introdurre nella prassi un principio per il quale per ogni materia debba esservi un provvedimento di legge distinto, io credo che il sistema di raccogliere in un'unica legge materie differenti, ma connesse, agevoli la funzione legislativa. Nel caso in questione la connessione deriva dal fatto che occorre impiegare 141 miliardi di supero nelle entrate, e il fatto che i settori di impiego siano vari non esclude che il disegno abbia questa unica finalità e sia univocamente diretto al potenziamento ed al risanamento della situazione economica del Paese.

L'obiezione ha, dunque, un carattere formale assolutamente privo di importanza.

Quanto al merito, la questione è stata posta esattamente dall'onorevole Bertone. Qui si tratta di 141 miliardi di maggior entrata, che avrebbero potuto andare ad economia di bilancio. Non bisogna però dimenticare che l'articolo 43 della legge sulla contabilità generale dello Stato prevede che durante il corso del bilancio vi possano essere nuove e maggiori spese. La possibilità di utilizzazione in nuove e maggiori spese delle maggiori entrate è perfettamente ortodossa ai sensi dell'articolo 43 predetto. Avremmo potuto porre le disponibilità maggiori ad economia di bilancio, ma dal momento in cui sussistono esigenze d'impiego ormai da tutti riconosciute (ed anche dall'estrema sinistra quando dichiara di votare favorevolmente questo disegno di legge fino all'articolo 22) l'opportunità di impiegare le maggiori entrate non come copertura parziale del *deficit* di bilancio, ma come mezzo per far fronte a necessità di carattere economico nazionale, deve, specialmente nel settore agricolo e dei danni subìti dall'agricoltura, essere da tutti pacificamente ammessa.

Vi è però qui nel fondo un aspetto politico che non va sottaciuto. Il Governo sta per cessare, con nostro rammarico, dalle sue funzioni e l'esercizio finanziario sta per chiudersi con la scadenza del 30 giugno. Questo disegno di legge, che è il canto del cigno del Governo dell'onorevole Zoli, poteva essere il canto del gallo di un futuro Governo, presieduto dallo stesso onorevole Zoli o da altri. Nulla vietava, in fondo, che questi importanti provvedimenti, anzichè essere contenuti in un disegno di legge che appartiene al cessante Governo, facessero parte del programma del Governo che sta per sorgere. E perciò il disegno di legge costituisce un atto indubbio di onestà della parte politica cui appartengo. D'altra parte,

con questo disegno di legge, il suo Governo, onorevole Zoli, chiude in bellezza la sua attività. Parlo naturalmente... di bellezza politica. (*Ilarità*).

Quanto all'altra bellezza — mi riferisco non al Ministro del tesoro e nemmeno all'assente Ministro delle finanze —, bisogna purtroppo riconoscere, onorevole Adone Zoli, che *non conveniunt saepe nomina rebus*. (*Ilarità*).

Comunque, per passare dallo scherzoso al serio, io dico: questo disegno di legge rappresenta, onorevole Presidente del Consiglio, una sintesi economica e finanziaria di tutta l'attività del suo Governo. Aver ottenuto maggiori entrate in 141 miliardi ed avere ora la possibilità di devolverle ad esigenze fondamentali ed urgenti della vita nazionale è certamente un titolo di merito che va dato, prima che a tutti, al Governo ed al suo Presidente. (*Vivi applausi dal centro*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

La Commissione ha qualche cosa da aggiungere alla relazione orale?

DE LUCA ANGELO, *relatore*. No, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Ministro del tesoro.

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ampio e, per molti riguardi, esauriente dibattito che ha avuto luogo qui in Senato e stamane in Commissione; le dichiarazioni fatte con tanta compiuta precisione dall'onorevole Bertone, Presidente della Commissione speciale, e dal relatore, senatore Angelo De Luca; i chiarimenti giuridici forniti con impareggiabile eleganza dal senatore Jannuzzi; le considerazioni di politica economica svolte dai senatori Fortunati, Pesenti, Roda e, per altri aspetti, dal senatore Guglielmone potrebbero consentire al Ministro del tesoro di tacere. La relazione del senatore Angelo De Luca — che ringrazio vivamente — e l'intervento dell'onorevole Presidente della Commissione potrebbero, infatti, essere considerati esaurienti; tanto più che questo provvedimento si ispira alla volontà di lasciare il bilancio dello Stato, alla fine della legislatura, in condizioni di grande chiarezza e, nello stesso tempo, alla volontà operosa di coloro i quali pensano che, quando determinati provvedimenti possono essere presi con vantaggio della collettività, sia bene non indugiare.

Siamo stati lieti di constatare che tutti i settori del Senato concordano sulla sostanziale bontà dell'iniziativa espressa dai primi tre titoli del disegno di legge, che sono poi i titoli principali del provvedimento.

Il primo riguarda la riparazione dei danni derivanti da avversità atmosferiche per un complesso di 7 miliardi e 775 milioni, di cui 4 miliardi e 500 milioni per l'esecuzione di opere di bonifica ed il resto per una serie di interventi complementari, dei quali sarei tentato di dare il dettaglio. Ricorderò, ad esempio, che 500 milioni sono stati stanziati per la concessione di prestiti di esercizio al 3 per cento, per la durata di 5 anni, alle aziende agrarie colpite dalle alluvioni dell'inverno 1957-58; 500 milioni per finanziare il famoso decreto legislativo 1° luglio 1946, n. 31, in forza del quale si dànno contributi — in misura diversa per le piccole, medie e grandi aziende — nella spesa di mano d'opera richiesta per la sistemazione agraria ed il ripristino della coltivabilità dei terreni danneggiati dalle ricordate calamità naturali; altri 500 milioni per contributi ad aziende industriali e commerciali colpite da pubbliche calamità. Un miliardo e mezzo, onorevole Giraudo, riguarda poi spese autorizzate a carico del Ministero dei lavori pubblici. Anche se è vero che questa somma è stata assorbita dal basso Polesine, ciò non toglie che il Ministro del tesoro, in accordo con quello dei lavori pubblici, abbia considerato il punto da lei così giustamente rilevato.

Il secondo titolo riguarda provvedimenti a favore dell'attività economica nazionale. La spesa relativa a questo titolo ammonta esattamente a 58 miliardi e 20 milioni, ai quali vanno aggiunti... (*Interruzione del se-*

natore Fortunati). Non ho mai parlato di misure anticicliche; è lei che ne ha parlato.

FORTUNATI. Ne ha parlato il collega Guglielmone e lei ha aderito.

MEDICI, *Ministro del tesoro*. In ogni modo, i 15 miliardi per l'I.R.I. si riferiscono a stanziamenti che vanno ad aumentare il fondo di dotazione. Di questo problema penso che il Senato e la Camera avranno occasione di discutere ampiamente, poichè trattasi, come è stato giustamente rilevato, di un provvedimento che non può rimanere isolato.

RODA. Quando?

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Quando il Senato e la Camera vorranno.

Ora desidero dare un chiarimento che mi sembra utile per intendere bene la struttura della nota di variazione e degli altri tre titoli formanti il progetto di legge in discussione, il quale, se manca, forse, di omogeneità in un'interpretazione meramente formale, ha una sua omogeneità sostanziale. Il che, del resto, è stato riconosciuto da questa Assemblea.

In sintesi, nella sostanza dell'interpretazione politica, la maggiore spesa è senza dubbio inferiore ai ricordati 141 miliardi, perchè ad essi bisogna almeno togliere i 26 miliardi relativi al rimborso di oneri petroliferi, per i quali esiste un'uguale contropartita in entrata, derivante dall'addizionale temporanea all'imposta di fabbricazione sulla benzina ed alla corrispondente sovraimposta di confine. Se da questa sommo residua togliamo i circa 70 miliardi che, nel complesso, rappresentano degli investimenti, restano circa 45 miliardi che formano la tradizionale nota di variazione. E siccome, se ho correttamente interpretato i vostri discorsi, è soltanto su questa parte che si è appuntata la vostra critica, vediamo allora qual'è la sostanza di queste argomentazioni. È stato osservato, ad esempio, dall'onorevole Roda che sono state stanziate somme enormi per il Ministero degli affari esteri. Le faccio osservare, onorevole Roda, che si tratta di spese obbligatorie, che non abbiamo la facoltà di non fare: tali spese derivano dal comando del legislatore, cioè dal Parlamento, il quale, avendo approvate la legge sui dipendenti delle Ambasciate viventi all'estero, ha fatto obbligo a noi, Potere esecutivo, di provvedere ai relativi pagamenti. All'onorevole Pesenti, che ha osservato maliziosamente — con una malizia peraltro contenuta, di cui lo ringrazio — che certe spese, pur non essendo elettorali in senso proprio, lo sono nella forma degenere dell'elettoralismo, debbo fare rilevare che i capitoli citati si riferiscono agli Enti comunali di assistenza (E.C.A.) e ad altre istituzioni analoghe. E debbo ricordare che anche quest'anno siamo stati funestati da alluvioni imponenti, non solo nel Delta padano, non solo nel Polesine, ma anche in altre contrade, che hanno richiesto tempestivi interventi persino nelle zone situate tra la foce del Mincio e del Taro ed il mare, dove migliaia di ettari sono stati sommersi nonostante il pieno funzionamento delle idrovore. Qui c'è l'onorevole Sacchetti, senatore di una contrada emiliana, che potrebbe precisare, in modo esatto, il numero degli ettari sommersi nella bonifica della Parmigiana-Moglia da queste piogge imponenti ed insistenti.

Le altre osservazioni riguardano provvedimenti rientranti nel titolo terzo; ma questi, onorevole Fortunati ed onorevole Roda, sono attinenti a ordini del giorno proposti dai diversi settori del Parlamento ed accettati dal Governo. Ora, se noi non avessimo provveduto, avreste giustamente potuto domandare: ma come, avete accettato gli ordini del giorno e poi in occasione della nota di variazione ve ne siete dimenticati? L'onorevole Spano era venuto addirittura a farmi osservare che, per determinati danni di guerra di cittadini italiani residenti in Tunisia non avevamo prodotto alcuna variazione, trascurando il fatto che per tali danni non era stato presentato nemmeno un ordine del giorno.

Per i poliomielitici ricordo l'ordine del giorno Gennai-Tonietti e l'ordine del giorno Cremaschi; per l'Opera nazionale maternità ed infanzia vi sono stati decine di in-

terventi. Per quanto riguarda i 90 milioni a favore dell'Istituto centrale di statistica, debbo precisare che non si tratta del funzionamento di detto Istituto, ma di una indagine intesa a stabilire il numero degli occupati e dei disoccupati, così da fornire dati più attendibili di quelli comunicati fino ad oggi; indagine per la quale c'è stata una richiesta formale avanzata anche in Parlamento.

L'onorevole Roda e l'onorevole Fortunati hanno insistito poi sull'A.R.A.R. Io debbo una precisazione, tanto più che questo ente è stato sciolto e, quindi, gli amministratori che hanno fatto il loro dovere potrebbero dolersi di una insufficiente chiarezza da parte del Governo. Debbo dire che i 6 miliardi e 655 milioni, come è stato peraltro già illustrato dal senatore Angelo De Luca, rappresentano, in sostanza, una partita di giro. Invero l'A.R.A.R. verserà all'entrata dello Stato la stessa somma proveniente dalla regolazione delle forniture di materiali residuati di guerra, effettuate ad Amministrazioni dello Stato.

Per quanto attiene ai 2 miliardi di spesa in più per acquisto di materiale scientifico e di altri mezzi strumentali, ho dato i chiarimenti anche stamane in Commissione. Si tratta della regolazione degli acquisti effettuati, ivi comprese le spese complementari, per un ammontare superiore alla somma stanziata di 6 miliardi di lire. Ora spetta al Parlamento stabilire se questi acquisti debbano essere perfezionati o meno. Noi riteniamo di sì, anche perchè, trattandosi in prevalenza di materiale scientifico, era inevitabile che non ci si limitasse all'acquisto degli apparecchi principali, ma si procedesse alle trattative anche per tutte le attrezzature complementari, così da assicurare la più alta efficienza al tutto.

In tema di Università, l'onorevole Fortunati è stato troppo severo. Se c'è stato un Governo che ha avuto sensibilità profonda per i problemi della scuola in generale e dell'Università in particolare, credo sia stato proprio questo dell'onorevole Zoli; al punto che, dopo aver già presentato e finanziato una serie di disegni di legge al riguardo, in nota di variazione ha ancora stanziato la somma di 4 miliardi e 329 milioni di lire, dei quali circa 3 miliardi per regolare pendenze risalenti, talune, al 1947 ed oltre un miliardo per ulteriori contributi da dare agli istituti scientifici. Quindi, non abbiamo fatto poco; sarà ancora insufficiente — non lo nego — ma è certo che abbiamo messo tutta la nostra buona volontà per aiutare le Università italiane.

Per quanto attiene all'applicazione della legge relativa al personale non insegnante delle Università e degli istituti di istruzione superiore, debbo affermare che non c'è, onorevole Fortunati, un limite nello stanziamento: si tratta di spese obbligatorie e quindi tutto il personale non insegnante delle Università, che si trovi nelle condizioni di poter essere inquadrato ai termini della legge 21 marzo 1958, n. 287, troverà la sua sistemazione. Il fatto è che la legge si riferisce al personale che risulti a carico dei bilanci delle Università in base a delibera del Consiglio di amministrazione.

FORTUNATI. No; non è così.

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Almeno questa è la interpretazione...

FORTUNATI. Non è così, legga la legge.

MEDICI, *Ministro del tesoro*. La legge è composta di oltre venti articoli e quindi non posso infliggere al Senato la lettura integrale della legge, che tutti possono facilmente consultare. Vorrei però dare all'onorevole Fortunati ed al Senato assicurazioni non elusive, e cioè: tutto il personale non di ruolo che risulti a carico dei bilanci delle Università, con delibera del Consiglio di amministrazione, può passare a carico dello Stato. Che la mia interpretazione non sia improvvisata, lo dimostra la circolare del 9 aprile 1958, diramata dalla Direzione generale per l'istruzione superiore. In ogni modo il Governo è pronto ad approfondire l'esame dei casi dubbi; e ciò farà con larga comprensione dei bisogni delle Università.

Signor Presidente, onorevoli senatori, vi ringrazio ancora una volta per la vostra cortesia; e soprattutto ringrazio coloro che, volendo giudicare una felice imprudenza la presentazione di un così complesso disegno di legge, hanno voluto sottolineare la necessità, per gli enti pubblici e soprattutto per i privati, di operare con maggiore coraggio. (*Vivi applausi dal centro*).

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione degli articoli. Se ne dia lettura.

CARELLI, *Segretario*:

TITOLO I

PROVVIDENZE PER LA RIPARAZIONE DI DANNI PROVOCATI DA AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

Art. 1.

Per l'esecuzione, a totale carico dello Stato, delle opere pubbliche di bonifica previste nel titolo II della legge 25 luglio 1957, n. 595, dipendenti da eccezionali calamità naturali verificatesi posteriormente all'entrata in vigore della legge medesima, nonchè per opere di prevenzione dei danni da mareggiate o alluvioni, l'autorizzazione di spesa di cui al terzo comma dell'art. 24 della ripetuta legge 25 luglio 1957, n. 595, è aumentata di lire 4.500 milioni.

(*È approvato*).

Art. 2.

Per l'estensione, a favore delle piccole aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche verificatesi nell'inverno 1957/58 e nella primavera del 1958 in diverse località del territorio nazionale, delle provvidenze creditizie recate dal titolo III della citata legge 25 luglio 1957, n. 595, l'autorizzazione di spesa di cui al 4° comma dell'articolo 24 della legge medesima è aumentata di L. 500 milioni.

I benefici previsti dall'articolo 20 della medesima legge sono estesi a favore dei piccoli imprenditori agricoli che abbiano avuto gravemente compromessi i risultati della campagna di produzione in corso dalle avversità atmosferiche considerate nel precedente comma del presente articolo. A tale uopo è autorizzato l'acquisto dalla gestione di ammasso del grano per contingente di un quantitativo di prodotto fino ad un massimo di 50.000 quintali per una spesa di lire 275.000.000.

(*È approvato*).

Art. 3.

Per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, è autorizzata la spesa di lire 500 milioni.

(*È approvato*).

Art. 4.

Il limite di spesa di lire 2.500.000.000 previsto dal 1° comma dell'articolo 1 della legge 27 giugno 1957, n. 450, per l'applicazione delle provvidenze di cui al 2° comma dell'articolo 5 del decreto-legge 15 dicembre

1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, a favore delle imprese danneggiate a causa di pubbliche calamità è elevato a lire 2.600.000.000.

Il limite di spesa di lire 1.180.000.000 previsto dal 2° comma del citato articolo 1 della legge 27 giugno 1957, n. 450, per la concessione delle provvidenze contemplate nell'articolo 7-*bis* del citato decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, è elevato a lire 1.580.000.000.

(*È approvato*).

Art. 5.

Per le maggiori spese occorrenti per provvedere alle opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici nel Delta Padano, l'autorizzazione prevista dall'articolo 2 della legge 31 ottobre 1957, n. 1009, è aumentata di lire 1.500.000.000.

(*È approvato*).

TITOLO II

POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA NAZIONALE.

Art. 6.

A favore del « Fondo di rotazione », previsto dal Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949, è autorizzata, per l'esercizio 1957-58, l'ulteriore anticipazione di lire 10 miliardi, che sarà destinata alla concessione di prestiti e mutui, ai sensi dell'articolo 5 della citata legge 25 luglio 1952, n. 949, modificato con la legge 28 dicembre 1957, n. 1306, e ripartita nelle tre categorie di operazioni previste da detto articolo, con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per il tesoro.

(*È approvato*).

Art. 7.

Per la concessione di sussidi per opere di miglioramento fondiario, l'autorizzazione di spesa di lire 8 miliardi prevista dalla legge 25 luglio 1956, n. 849, è elevata a 18 miliardi. La maggior somma di lire 10.000.000.000 è recata in aumento allo stanziamento previsto dalla legge medesima per l'esercizio finanziario 1957-58.

(*È approvato*).

Art. 8.

Per il potenziamento delle opere marittime, nonchè per altri interventi rientranti nella competenza del Ministero dei lavori pubblici, l'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 2 della citata legge 31 ottobre 1957, n. 1009, è ulteriormente aumentata di lire 7.470.000.000.

Per il completamento e la nuova esecuzione di opere di pubblica utilità in applicazione dell'articolo 59 della legge 29 aprile 1949, numero 264 e dell'articolo 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949, la spesa di lire 500 milioni autorizzata con l'articolo 7 della ripetuta legge 31 ottobre 1957, n. 1009 è elevata a lire 4.500.000.000.

(*È approvato*).

Art. 9.

L'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 3 della citata legge 31 ottobre 1957, n. 1009, è aumentata di lire 1.000.000.000.

(*È approvato*).

Art. 10.

Il fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.), già elevato a lire 120 miliardi con legge 30 agosto 1951, n. 940, è ulteriormente aumentato di lire 15 miliardi.

(*È approvato*).

Art. 11.

Il contributo a favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, fissato, per l'esercizio finanziario 1957-58, in lire 23.151.723.000 dall'articolo 10 della legge 29 luglio 1957, n. 642, è elevato a lire 28.151.723.000.

(*È approvato*).

Art. 12.

Per la corresponsione dei sussidi e dei concorsi dello Stato per opere di miglioramento fondiario di cui all'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, concernente provvedimenti in favore dei territori montani, è concessa, per l'esercizio 1957-58, l'ulteriore assegnazione di lire 5.000.000.000.

(*È approvato*).

Art. 13.

Per provvedere al riassetto, alla sistemazione, al completamento ed all'ampliamento degli ospedali clinicizzati di Catania, l'autorizzazione di spesa recata dalla legge 1° agosto 1957, n. 743, è aumentata di lire 450.000.000.

Detta somma è recata in aumento allo stanziamento previsto dalla legge medesima per l'esercizio finanziario 1957-58.

(*È approvato*).

Art. 14.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 — ultimo comma — della legge 17 ottobre 1957, n. 1007, per la costruzione, sistemazione ed

impianti relativi ai campi di aviazione aperti al traffico aereo civile ed agli uffici di controllo statale, nonchè per l'acquisto di attrezzature mobili, è aumentata di lire 100.000.000.

(*È approvato*).

TITOLO III

PROVVEDIMENTI DIVERSI

Art. 15.

L'assegnazione a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia per l'esercizio finanziario 1957-58, già stabilita con l'articolo 13 della legge 29 luglio 1957, n. 642, in lire 12.000.000.000, è elevata a lire 13.000.000.000.

(*È approvato*).

Art. 16.

L'onere di lire 1.000.000.000 di cui all'articolo 14 della citata legge 29 luglio 1957, n. 642, per l'assistenza e la cura degli infermi poveri recuperabili affetti da postumi di poliomielite anteriore acuta, è elevato, per l'esercizio 1957-58, a lire 1.200.000.000.

(*È approvato*).

Art. 17.

Per la regolazione delle forniture di materiali residuati di guerra effettuate dall'Azienda rilievo alienazione residuati (A.R.A.R.) ad Amministrazioni dello Stato, è autorizzata, per l'esercizio 1957-58, la spesa di lire 6.655.100.000.

In relazione a tale regolazione, l'Azienda predetta verserà all'entrata dello Stato, per il medesimo esercizio, la somma di lire 6.655.100.000.

(*È approvato*).

Art. 18.

È autorizzata la spesa di lire 2 miliardi a carico dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per il pagamento delle spese complementari sostenute dall'Azienda rilievo alienazione residuati (A.R.A.R) per l'espletamento dei programmi di acquisti di macchinari, apparecchi ed attrezzature di cui all'articolo 1, 2° comma, della legge 21 marzo 1953, n. 203.

(*È approvato*).

Art. 19.

L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 12 ottobre 1957, n. 1034, per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale ed Interna-

zionale di Bruxelles del 1958, è elevata da lire 600.000.000 a lire 800.000.000.

(*È approvato*).

Art. 20.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2 della legge 31 ottobre 1957, n. 1018, per le sistemazioni difensive previste dalla legge 17 luglio 1954, n. 522, modificata dalla legge 25 luglio 1956, n. 859, è aumentata, per l'esercizio 1957-58, di lire 30.000.000.

(*È approvato*).

Art. 21.

L'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica per l'esercizio finanziario 1957-58, di cui all'articolo 11 della legge 29 luglio 1957, n. 642, è elevata di lire 90 milioni.

(*È approvato*).

TITOLO IV

VARIAZIONI AL BILANCIO DELLO STATO ED A QUELLI DI TALUNE AZIENDE AUTONOME PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1957-58

Art. 22.

Le spese autorizzate con i precedenti articoli, inscritte negli stati di previsione dei Ministeri competenti per materia, per l'esercizio finanziario 1957-58, vengono fronteggiate con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui al successivo articolo.

(*È approvato*).

Art. 23.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1957-58, sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella *A*.

(*È approvato*).

Art. 24.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero e della marina mercantile, per l'esercizio finanziario 1957-58, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *B*.

(*È approvato*).

Art. 25.

Nei bilanci dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, dell'Azienda monopolio banane, dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, dell'Amministrazione del fondo per il culto, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 1957-58, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *C*.

(*È approvato*).

Art. 26.

Nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1957-58, concernente i capitoli per i quali è concessa la facoltà di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono aggiunti i seguenti capitoli:

MINISTERO DEL TESORO

Cap. n. 22-*bis* – Contributo nelle spese di funzionamento, ecc.
» » 22-*ter* – Contributo nelle spese di funzionamento, ecc.
» » 175-*bis* – Somma corrispondente al 12 per cento dell'85 per cento dei diritti erariali introitati dallo Stato sugli spettacoli, ecc.
» » 175-*ter* – Quota del 6 per cento del gettito dei diritti erariali introitati dallo Stato sugli spettacoli, ecc.
» » 519-*bis* – Contributo nelle spese di ricerche, ecc.
» » 520-*bis* – Somma occorrente per il rimborso del ricavato di vendite, ecc.
» » 634-*bis* – Indennità di buonuscita, ecc.
» » 732-*bis* – Partecipazione al capitale della Banca europea per gli investimenti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. n. 22-*bis* – Spese per cura, ricovero, ecc.

(*È approvato*).

Art. 27.

All'elenco n. 4, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1957-58, concernente i capitoli per i quali è concessa la facoltà di cui all'articolo 41, secondo com-

ma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono aggiunti i sottoelencati capitoli:

MINISTERO DEL TESORO

Cap. n. 175-*bis* – Somma corrispondente al 12 per cento dell'85 per cento dei diritti erariali introitati dallo Stato sugli spettacoli, ecc.

» » 175-*ter* – Quote del 6 per cento del gettito dei diritti erariali introitati dallo Stato sugli spettacoli, ecc.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Si dia lettura delle tabelle allegate.

CARELLI, *Segretario*:

TABELLA *A*

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1957-58

a) *In aumento*:

Cap.	n.	24	– Avanzo di gestione, ecc.	L.	13.900.000
»	»	26	– Quota devoluta al Tesoro dello Stato, ecc.	»	2.700.000.000
»	»	27	– Utili netti annuali, ecc.	»	80.000.000
»	»	28	– Quota devoluta al Tesoro dello Stato, ecc.	»	600.000.000
»	»	29	– Utili della gestione dei buoni postali, ecc.	»	3.200.000.000
»	»	31	– Imposta sui fabbricati	»	805.600.000
»	»	33	– Imposta complementare, ecc. . .	»	2.000.000.000
»	»	35	– Imposte sulle società, ecc. . . .	»	16.000.000.000
»	»	37	– Imposte sulle successioni e donazioni	»	3.000.000.000
»	»	38	– Imposta sul valore netto globale, ecc.	»	500.000.000
»	»	39	– Imposta di registro	»	7.000.000.000
»	»	40	– Imposta generale sull'entrata, ecc. .	»	27.000.000.000
»	»	41	– Imposta di conguaglio, ecc. . . .	»	3.000.000.000
»	»	42	– Imposta di bollo, ecc.	»	6.700.000.000
»	»	43	– Imposte in surrogazione, ecc. . .	»	6.000.000.000
»	»	44	– Imposta sulla pubblicità, ecc. . .	»	600.000.000
»	»	45	– Imposta ipotecaria	»	1.000.000.000
»	»	50	– Tasse sulle concessioni governative .	»	2.000.000.000
»	»	73	– Imposta di fabbricazione sui gas, ecc.	»	150.000.000
»	»	79	– Imposta di fabbricazione, ecc. . .	»	1.000.000.000
»	»	80	– Imposta sul consumo del caffe, ecc.	»	4.000.000.000
»	»	84	– Diritto 0,50 per cento per i servizi, ecc.	»	500.000.000
»	»	94	– Tasse di pubblico insegnamento .	»	1.000.000.000
»	»	96	– Diritti catastali, ecc.	»	260.000.000
»	»	98	– Multe inflitte, ecc.	»	2.200.000.000
»	»	99	– Provento delle oblazioni, ecc. . .	»	2.800.000.000
»	»	107	– Proventi derivanti, ecc.	»	44.900.000
»	»	118	– Rimborso da Aziende autonome, ecc.	»	415.000.000
»	»	119	– Rimborsi e concorsi diversi, ecc. .	»	15.000.000
»	»	153	– Ricuperi di spese di giustizia, ecc.	»	166.000.000
»	»	156-*bis*	(di nuova istituzione) – Quota del 65 per cento degli utili netti annuali dell'Ente nazionale idrocarburi (E.N.I.) da versare allo Stato ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136	»	3.000.000.000

Cap. n.	157	– Saldo dei conti, ecc.	L.	2.250.000.000
» »	160	– Diritti per visita sanitaria, ecc. . .	»	245.000.000
» »	170	– Indennità di mora, ecc.	»	200.000.000
» »	174	– Proventi derivanti dalla vendita, ecc.	»	500.000.000
» »	186	– Proventi derivanti, ecc.	»	100.000.000
» »	194	– Ricuperi da Enti locali, ecc. . .	»	100.000.000
» »	200	– Rimborso parziale delle spese, ecc. .	»	100.000.000
» »	212	– Provento della tassa sugli imbarchi, ecc.	»	90.800.000
» »	218	– Addizionale temporanea, ecc. sulla benzina, ecc.	»	26.000.000.000
» »	224	– Entrate per realizzo, ecc.	»	1.049.300.000
» »	224-*bis*	(di nuova istituzione) – Entrate derivanti dall'alienazione dei materiali, degli impianti fissi, nonchè del materiale mobile della cessata ferrovia Arezzo-Fossato (articoli 3 e 4 del decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 95) . . .	»	142.000.000
» »	225-*bis*	(di nuova istituzione) – Entrate derivanti dal realizzo di disponibilità della gestione speciale dei beni ex-Corona	»	150.000.000
» »	227	– Partecipazione dello Stato ai profitti, ecc.	»	50.000.000
» »	240-*bis*	– Entrate derivanti dal prelevamento, ecc.	»	2.292.110.420
» »	241-*bis*	(di nuova istituzione) – Entrate derivanti dall'applicazione del Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, approvato e reso esecutivo col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430, nonchè da accordi internazionali connessi al Trattato medesimo e da altri accordi internazionali . . .	»	29.121.488
» »	242-*bis*	(di nuova istituzione) – Somme derivanti dal prelevamento dal conto corrente infruttifero di Tesoreria intestato « Gestioni statali alimentari »	»	1.000.000.000
» »	243	– Ricuperi per prestazioni, ecc. . .	»	100.000.000
» »	250	– Entrate provenienti da gestioni varie	»	50.149.300
» »	250-*bis*	(di nuova istituzione) – Entrate derivanti dalle somme accantonate presso il fondo di previdenza di cui alla legge 6 febbraio 1951, n. 127,		

	da versare allo Stato ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520	L.	100.000.000
Cap. n.	250-*ter* (di nuova istituzione) – Versamento da parte dell'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A.R.A.R.) dei ricavi della gestione residuati di guerra per effetto della regolazione delle forniture di materiali effettuate ad Amministrazioni statali	»	6.655.100.000
» »	252-*ter* – Entrate derivanti dal prelevamento di fondi dal conto corrente di tesoreria, ecc.	»	200.000.000
» »	253 – Somma da acquisire, ecc.	»	2.300.000.000
	TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	141.453.981.208

b) *Capitoli di nuova istituzione*:

Cap. n. 92-*bis* – Proventi delle attività di giuoco (decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496 e decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581).

» » 134-*bis* – Entrate diverse per recupero eventuale di fondi riferibili ai capitoli di spesa della rubrica Ispettorato del lavoro della parte ordinaria dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, da reinscrivere nella rubrica predetta, in applicazione dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520.

» » 149-*bis* – Proventi derivanti da forniture e lavori eseguiti dall'officina meccanica di precisione di Strà per i servizi idrografici.

» » 276-*bis* – Somme dovute dagli Istituti di credito agrario a rimborso delle anticipazioni erogate dal Tesoro per la concessione di provvidenze creditizie a favore delle Aziende danneggiate dalle calamità naturali nel Delta Padano, nella Lombardia, nel Piemonte e nella Valle d'Aosta e dalle avversità atmosferiche nel territorio della Repubblica (articoli 16 e 18 della legge 25 luglio 1957, n. 595).

» » 283-*bis* – Somme dovute dall'Ente zolfi italiani per i rimborsi effettuati dai beneficiari dei finanziamenti di cui all'articolo 3 della legge 12 agosto 1951, n. 748, riguardante provvidenze creditizie a favore dell'industria mineraria, carbonifera e zolfifera.

» » 302-*bis* – Fondi somministrati dal Governo militare alleato nei territori soggetti alla sua giurisdizione per sopperire ad esigenze relative alla gestione dei territori stessi.

(*È approvata*).

TABELLA *B*.

TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1957-58

MINISTERO DEL TESORO

a) *In aumento*:

Cap.	n.	5	– Interessi e premi, ecc.	L.	1.500.000.000
»	»	21	– Contributo a favore dell'Azienda, ecc.	»	5.000.000.000
»	»	28	– Spese per il Senato della Repubblica	»	360.000.000
»	»	29	– Spese per la Camera dei deputati .	»	1.065.000.000
»	»	45	– Compensi speciali, ecc.	»	23.000.000
»	»	61	– Assegno all'Istituto Centrale, ecc. .	»	90.000.000
»	»	65	– Spese per il funzionamento del Comitato	»	100.000
»	»	66	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.000.000
»	»	67	– Compensi speciali, ecc.	»	1.000.000
»	»	68	– Indennità mensile, ecc.	»	8.650.000
»	»	76	– Sussidi al personale, ecc.	»	500.000
»	»	82	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	12.000.000
»	»	84	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	3.000.000
»	»	88	– Compensi speciali, ecc.	»	30.000.000
»	»	90	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	6.000.000
»	»	96	– Fitto di locali	»	4.718.000
»	»	103	– Spese d'ufficio, ecc.	»	200.000
»	»	111	– Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc.	»	4.000.000
»	»	128	– Spese di stampa, ecc.	»	3.000.000
»	»	130	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.750.000
»	»	132	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.400.000
»	»	138	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	2.000.000
»	»	144-*bis*	(di nuova istituzione) – Spese per cura, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonchè indennizzo per la perdita dell'integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del testo unico delle disposizioni concernenti lo		

		Statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato col decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3)	L.	2.000.000
Cap. n.	145	– Spese postali, ecc.	»	2.000.000
» »	145-*bis*	(di nuova istituzione) – Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	»	220.000
» »	150	– Spese per l'acquisto di pubblicazioni, ecc.	»	2.000.000
» »	154	– Spese per la diramazione, ecc. . .	»	190.000.000
» »	156	– Premi e sovvenzioni, ecc. . . .	»	25.000.000
» »	159	– Spese per la documentazione, ecc.	»	75.000.000
» »	165	– Fondo commisurato al 3 per cento, ecc.	»	900.000.000
» »	166	– Fondo commisurato al 2 per cento, ecc.	»	1.600.000.000
» »	167	– Fondo commisurato al 16 per cento, ecc.	»	300.000.000
» »	181	– Somma da corrispondere, ecc. . .	»	150.000.000
» »	209	– Spese per il funzionamento, ecc. .	»	300.000.000
» »	248	(modificata la denominazione) – Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non di ruolo - Rimborso alle Sezioni provinciali della alimentazione dell'onere relativo al trattamento economico del proprio personale temporaneamente distaccato presso l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, ai sensi della legge 7 maggio 1954, n. 220 (*Spese fisse e obbligatorie*) . . .	»	100.000
» »	254	– Compensi speciali, ecc.	»	10.000.000
» »	266	– Gettoni di presenza, ecc.	»	3.000.000
» »	268	– Fitto di locali	»	1.000.000
» »	272	– Abbonamento, impianto e manutenzione, ecc.	»	2.000.000
» »	279	– Assegnazione a favore dell'Opera nazionale, ecc.	»	1.000.000.000
» »	308	– Spese per l'assistenza, ecc. . . .	»	200.000.000
» »	325	– Compensi speciali, ecc.	»	10.000.000
» »	341	– Spese postali, ecc.	»	100.000
» »	343	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	613.000
» »	344	– Compensi speciali, ecc.	»	600.000
» »	348	– Spese di ufficio	»	500.000
» »	350	– Fitto di locali	»	400.000
» »	357	– Indennità, ecc.	»	50.000
» »	358-*bis*	(di nuova istituzione) – Spese inerenti al funzionamento della Commissione paritetica prevista dall'ar-		

		ticolo 56 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, con la quale è stato adottato lo statuto speciale per la Sardegna	L.	500.000
Cap. n.	359	– Spese di ufficio	»	50.000
» »	362	– Arredamento, ecc.	»	50.000
» »	363-*bis*	(di nuova istituzione) – Spese per il funzionamento della Commissione regionale per la cinematografia (legge 31 luglio 1956, n. 897) . .	»	120.000
» »	363-*ter*	(di nuova istituzione) – Gettoni di presenza e indennità di missione ai componenti della Commissione regionale per la cinematografia (legge 31 luglio 1956, n. 897) . .	»	280.000
» »	365	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	120.000
» »	372-*bis*	(di nuova istituzione) – Manutenzione, riscaldamento e canoni vari per l'alloggio di servizio del Vice Commissario del Governo	»	1.450.000
» »	373	– Fitto di locali, ecc.	»	350.000
» »	383	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.600.000
» »	385	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.750.000
» »	394	– Spese per i viaggi, ecc.	»	2.500.000
» »	396	– Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc.	»	2.000.000
» »	397	– Indennità, ecc. per missioni, ecc. .	»	10.000.000
» »	403	– Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	3.000.000
» »	408	– Manutenzione, riparazione, ecc. . .	»	2.000.000
» »	418	– Compensi speciali, ecc.	»	92.000.000
» »	422	– Indennità, ecc. per missioni, ecc. .	»	14.000.000
» »	441	– Compensi speciali, ecc.	»	30.000.000
» »	457	– Assegni fissi per spese d'ufficio, ecc.	»	10.000.000
» »	475	– Gettoni di presenza, ecc.	»	250.000
» »	478	– Spese di ufficio, ecc.	»	484.000.000
» »	479	– Spese per forniture, ecc.	»	1.000.000.000
» »	481	– Spese di ufficio, ecc. per le Amministrazioni autonome	»	15.500.000
» »	483	– Spese per la fornitura, ecc. . . .	»	400.000.000
» »	484	– Rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato, ecc.	»	25.000.000
» »	485	– Rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato, ecc.	»	25.000.000
» »	492	– Spese per acquisto, ecc.	»	8.600.000
» »	511-*bis*	(di nuova istituzione) – Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi dovuti ad Istituti ed aziende di credito sulle anticipazioni con-		

		cesse alle imprese industriali, commerciali ed artigiane, danneggiate o distrutte in seguito a pubbliche calamità e contributo statale a favore delle stesse imprese che intendono provvedere, con mezzi propri, alla ricostruzione e riattivazione degli impianti ed alla ricostituzione delle normali scorte di esercizio (articolo 2 della legge 21 agosto 1949, n. 638; art. 5 del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, e successive modificazioni ed integrazioni)	L.	100.000.000
Cap. n.	521-*bis*	(di nuova istituzione) – Somma occorrente per la corresponsione dell'indennità ed accessori relativi alla espropriazione della Villa Abamelek Lazareff, sita in Roma, Via Aurelia Antica n. 8, e dei relativi annessi trasferiti allo Stato (regio decreto legislativo 26 maggio, 1946, n. 617) .	»	385.000.000
»	»	534-*bis* (di nuova istituzione) – Somma da erogare ai termini dell'articolo 2 della legge 17 agosto 1941, n. 989, per il rimborso del prestito obbligazionario emesso dalla Società anonima autostrade toscane, col carico degli interessi del 5 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1940, in dipendenza del passaggio allo Stato della autostrada Firenze-Lucca verso Viareggio	»	100.000
»	»	541-*bis* (di nuova istituzione) – Rimborso all'Azienda rilievo alienazione residuati (A.R.A.R.) delle spese complementari sostenute per l'espletamento dei programmi di acquisti di macchinari, apparecchi ed attrezzature di cui all'articolo 1, secondo comma, della legge 21 marzo 1953, n. 203 .	»	2.000.000.000
»	»	542-*bis* – Somma da versare, ecc. . . .	»	2.500.000.000
»	»	567 - Assegnazione a favore dell'Associazione nazionale, ecc.	»	240.000.000
»	»	572-*bis* (di nuova istituzione sotto la nuova sottorubrica « Corte dei conti ») – Compensi speciali ai membri ed ai segretari del Comitato per la perequazione delle pensioni chiamato ad esprimere pareri in sede di applica-		

		zione della legge 29 aprile 1949, numero 221, del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20 e della legge 11 luglio 1956, n. 734, nonchè al personale addetto al Comitato medesimo	L.	4.000.000
Cap. n.	575	- Compensi speciali, ecc.	»	1.800.000
»	»	617-*bis* (di nuova istituzione) - Somma corrispondente ai versamenti effettuati dalla Regione siciliana di quota parte dei diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse, introitati dalla Regione stessa, destinata alla concessione di contributi a favore degli Enti autonomi lirici, della Istituzione dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia e di altri Enti e istituzioni teatrali e musicali non aventi scopo di lucro, in applicazione del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, della legge 29 dicembre 1949, n. 959 e successive disposizioni	»	598.533.825
»	»	617-*ter* (di nuova istituzione) - Somma corrispondente ai versamenti effettuati dalla Regione siciliana di quota parte dei diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse, introitati dalla Regione stessa, destinata a sovvenzionare sia all'interno della Repubblica sia all'estero manifestazioni teatrali di particolare importanza artistica e sociale, in applicazione del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, della legge 29 dicembre 1949, n. 959 e successive disposizioni	»	299.266.912
»	»	618-*bis* (di nuova istituzione) - Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di Tesoreria relativi alla gestione del Governo militare alleato .	»	7.200.000
»	»	625-IV (di nuova istituzione) - Somma occorrente per la regolazione delle forniture di materiali residuati di guerra, effettuate dall'Azienda rilievo alienazione residuati (A.R.A.R.)	»	3.000.000.000
»	»	638-*bis* (di nuova istituzione) - Spese per gli accertamenti previsti dall'articolo 3 del Regolamento per l'esecuzione della legge 7 febbraio 1956, n. 43, in materia di investimenti di		

		capitali esteri in Italia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1956, n. 758 . . .	L.	8.000.000
Cap. n.	639	– Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di Tesoreria, ecc. .	»	293.662.100
»	»	640-*bis* (di nuova istituzione) – Spese per l'attuazione delle leggi 11 luglio 1952, n. 911 e 4 agosto 1955, n. 706, concernenti lo sblocco dei depositi bancari e postali, delle cassette di sicurezza e dei titoli di credito . .	»	2.000.000
»	»	640-*ter* (di nuova istituzione) – Spese per il funzionamento della Commissione per l'esame delle istanze di sblocco e dell'Ufficio di segreteria (art. 5 della legge 11 luglio 1952, n. 911 e art. 10 della legge 4 agosto 1955, n. 706)	»	1.000.000
»	»	640-*quater* (di nuova istituzione) – Compensi ai componenti della Commissione per l'esame delle istanze di sblocco (art. 5 della legge 11 luglio 1952, n. 911 e art. 10 della legge 4 agosto 1955, n. 706)	»	7.000.000
»	»	649 – Spese di manutenzione, ecc. . . .	»	6.500.000
»	»	657 – Spese per il gabinetto radiologico, ecc.	»	3.000.000
»	»	659 – Indennità mensile al Presidente, ecc.	»	2.300.000
»	»	669 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	15.000.000
»	»	670 – Compensi speciali, ecc.	»	34.000.000
»	»	680 – Compensi al Presidente, ecc. . . .	»	1.000.000
»	»	686 (modificata la denominazione) – Spese da sostenersi, per il tramite dell'Istituto Poligrafico dello Stato, per fornitura di carta e per la stampa di schede, certificati elettorali, manifesti ed altri stampati; spese per pubblicazioni, per l'acquisto di materiali di imballaggio e per il trasporto e la spedizione del materiale medesimo per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica	»	920.600.000
»	»	721-*bis* (di nuova istituzione) – Oneri derivanti dalla garanzia sussidiaria assunta dallo Stato verso il Banco di Sicilia per i crediti concessi dalla Sezione di credito industriale del Banco medesimo, ai sensi degli arti-		

	coli 17 e 19 del decreto legislativo luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 416	L.	9.000.000
Cap. n. 740-VI	(di nuova istituzione) – Somma occorrente per l'aumento del Fondo di dotazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) . . .	»	15.000.000.000
	TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	40.460.983.837

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	2 - Debiti redimibili diversi, ecc. . . .	L.	1.500.000.000
» »	50 – Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	2.300.000
» »	55 – Spese casuali, ecc.	»	25.000.000
» »	60 – Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	1.080.000
» »	163 – Fondo commisurato al 10 per cento, ecc.	»	1.800.000.000
» »	164 – Fondo commisurato all'8 per cento, ecc.	»	1.200.000.000
» »	249 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	100.000
» »	288 – Contributi per il funzionamento, ecc.	»	13.000.000
» »	300 – Spese per i provvedimenti, ecc. . .	»	150.000.000
» »	337 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	628.000
» »	339 – Indennità, ecc.	»	1.300.000
» »	346 – Indennità, ecc.	»	100.000
» »	349 – Spese postali, ecc.	»	100.000
» »	351 – Spese per il servizio automobilistico	»	100.000
» »	352 – Rimborso, ecc.	»	400.000
» »	360 – Spese postali, ecc.	»	80.000
» »	363 – Spese per il servizio automobilistico	»	70.000
» »	367 – Indennità, ecc.	»	50.000
» »	368 – Indennità, ecc.	»	150.000
» »	375 – Spese per il servizio automobilistico	»	75.000
» »	392 – Compensi speciali, ecc.	»	8.500.000
» »	482 – Spese per forniture, ecc.	»	500.000
» »	653 – Anticipazioni e saldi, ecc.	»	3.000.000
» »	655 – Indennità di missione, ecc. . . .	»	6.300.000
» »	663 – Gettoni di presenza, ecc.	»	26.000.000
» »	664 – Indennità, ecc. ai componenti le Commissioni, ecc.	»	15.000.000
» »	672 – Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	5.000.000
» »	676 – Spese per il funzionamento, ecc. . .	»	500.000
» »	679 – Spese (escluse quelle di personale) pel funzionamento, ecc.	»	1.000.000
	TOTALE DELLE DIMINUZIONI	L.	4.760.333.000

c) *Capitoli di nuova istituzione*:

Cap. n. 520-*bis* – Somma occorrente per il rimborso del ricavato di vendite e del valore di beni sequestrati a nostri connazionali dai Custodi Britannici delle proprietà di Nairobi, Asmara e Mogadiscio (*Spesa obbligatoria*).

» » 634-*bis* – Indennità di buonuscita al personale di ruolo del soppresso Ministero dell'Africa italiana (art. 8 della legge 29 aprile 1953, n. 430) (*Spesa obbligatoria*).

d) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 143 – Indennità al personale dei ruoli aggiunti ed a quello non di ruolo per cessazione del rapporto d'impiego (*Spesa obbligatoria*).

» » 186 – Indennità di carica al Commissario ed al Vice Commissario del turismo. (*Spese obbligatorie*).

» » 490 – Indennità di missione e rimborso delle spese di trasporto al personale per missioni nel territorio nazionale eseguite nell'interesse del Provveditorato generale dello Stato.

» » 685 – Spese di cancelleria, per timbri metallici per le Sezioni elettorali e relative cassettine, bollini di alluminio per la chiusura di sicurezza delle cassettine stesse, nonchè per materiali di imballaggio e per il trasporto e la spedizione dei materiali medesimi; spese per mobili, macchine da scrivere e calcolatrici per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento*:

Cap. n.	4	– Indennità e rimborso, ecc.	L.	500.000
» »	6	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	9.000.000
» »	18	– Compensi speciali, ecc.	»	80.500.000
» »	25-*bis*	(di nuova istituzione) – Spese per cura, per ricoveri in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonchè indennizzi per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dagli impiegati della Amministrazione finanziaria (articolo 68 del testo unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato col decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3)	»	10.000.000
» »	29	– Fitto di locali, ecc.	»	11.000.000

Cap. n.	31	– Manutenzione ordinaria dei locali, ecc.	L.	70.000.000
» »	32	(modificata la denominazione) – Assegni fissi per spese d'ufficio alle Intendenze di Finanza - Spese per l'espletamento delle prove scritte di concorsi indetti dall'Amministrazione finanziaria	»	24.000.000
» »	46	– Gettoni di presenza, ecc.	»	100.000
» »	62	– Gettoni di presenza, ecc.	»	5.500.000
» »	69	– Compensi speciali, ecc.	»	4.000.000
» »	78	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	3.000.000
» »	123	– Spese per lavori a cottimo, ecc. .	»	10.000.000
» »	126	– Assegni fissi per spese di ufficio, ecc.	»	25.000.000
» »	135	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	50.000.000
» »	137	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	20.000.000
» »	146	– Paghe, ecc.	»	12.000.000
» »	150	– Indennità, ecc. di trasporto, ecc. .	»	45.000.000
» »	155	– Indennità di cassa, ecc.	»	1.000.000
» »	156	– Premi a funzionari, ecc.	»	4.000.000
» »	160	– Spese, ecc. per il funzionamento, ecc.	»	10.000.000
» »	213	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	6.000.000
» »	215	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	18.000.000
» »	222	– Indennità e rimborso, ecc. . . .	»	20.000.000
» »	227	– Compensi ai componenti ed al personale di segreteria, ecc.	»	7.000.000
» »	231	– Spese inerenti alla formazione, ecc.	»	500.000
» »	237	– Spese, ecc. degli automezzi, ecc. . .	»	500.000
» »	239	– Fitto di locali per gli uffici esterni	»	25.000.000
» »	263	– Assegni fissi per spese di ufficio, ecc.	»	25.000.000
» »	268	– Acquisto, ecc. di strumenti e macchinari, ecc.	»	100.000.000
» »	298	– Acquisto di stabili e terreni . .	»	368.500.000
» »	322	– Rimborso agli importatori di olii, ecc.	»	26.000.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	26.965.100.000

b) *In diminuzione*:

Cap.	n.	2	– Spese per i viaggi, ecc.	L.	500.000
»	»	24	– Gettoni di presenza, ecc.	»	7.000.000
»	»	25	– Compensi, ecc.	»	2.000.000
»	»	127	– Spese per l'esercizio degli automezzi, ecc.	»	2.000.000
»	»	130	– Acquisto, ecc. di strumenti, ecc. .	»	13.000.000
»	»	141	– Paghe, ecc.	»	6.000.000
»	»	152	– Indennità, ecc. spese di trasporto, ecc.	»	16.000.000
»	»	167	– Spese per lavori, ecc.	»	4.000.000
»	»	301	– Spese varie, ecc. per l'impianto, ecc. dell'Anagrafe tributaria, ecc. . .	»	15.000.000
			TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	65.500.000

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) *In aumento*:

Cap.	n.	2	– Spesa per i viaggi, ecc.	L.	800.000
»	»	4	– Indennità e rimborso, ecc. . . .	»	500.000
»	»	7	– Compensi speciali in eccedenza, ecc.	»	2.500.000
»	»	13	– Gettoni di presenza, ecc.	»	15.000.000
»	»	16	– Spese, ecc. di commissioni, ecc. .	»	2.000.000
»	»	35	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	10.000.000
»	»	39	– Compensi speciali, ecc.	»	51.000.000
»	»	50	– Contributi ai Comuni, ecc. . . .	»	99.556.400
»	»	63	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	7.000.000
»	»	66	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	520.000
»	»	78	– Compensi speciali, ecc.	»	500.000
»	»	82	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	15.000.000
»	»	83	– Indennità e rimborso, ecc. . . .	»	40.000.000
»	»	87	– Spese per il servizio automobilistico	»	5.000.000
»	»	91	– Mantenimento e trasporto dei detenuti, ecc.	»	152.000.000
»	»	93	– Servizio delle industrie, ecc. . . .	»	25.000.000
»	»	100	(modificata la denominazione) – Spese per la costituzione ed il funzionamento degli Uffici centrali circoscrizionali e dell'Ufficio centrale nazionale per le elezioni politiche .	»	35.000.000
»	»	101	– Compensi da corrispondere, ecc. .	»	7.000.000
			TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	468.376.400

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	19	– Spese postali, ecc.	L.	1.300.000
» »	33	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	27.000.000
» »	89	– Spese per il ricovero, ecc. . . .	»	37.520.000
» »	92	– Spese per il funzionamento dei Centri di rieducazione dei minorenni, ecc.	»	27.500.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	93.320.000

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 84 – Spese per il funzionamento di corsi per la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento del personale civile degli Istituti di prevenzione e di pena; compensi per insegnamento e per altre prestazioni; gettoni di presenza, compensi e indennità ai componenti di Commissioni e Consigli e al personale addetto alla vigilanza delle prove scritte e pratiche dei concorsi, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) *In aumento*:

Cap. n.	4	– Stipendi ed altri assegni fissi, ecc.	L.	106.000.000
» »	5	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	10.000.000
» »	7	(modificata la denominazione) – Compensi per lavoro straordinario al personale dei ruoli aggiunti ed a quello del ruolo speciale transitorio ad esaurimento, chiamato a prestare servizio presso l'Amministrazione centrale (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e successive modificazioni)	»	10.000.000
» »	10	– Retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo	»	14.000.000
» »	24	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	2.000.000
» »	27	– Gettoni di presenza, ecc. ai componenti, ecc.	»	6.000.000

Cap	n.	28	– Compensi per speciali incarichi, ecc.	L.	2.500.000
»	»	30	– Archivio storico, ecc.	»	5.000.000
»	»	35	(modificata la denominazione) – Manutenzione ordinaria dei locali adibiti a sede di uffici dell'Amministrazione centrale e degli uffici periferici – Manutenzione ordinaria del parco e del giardino di Villa Madama	»	1.000.000
»	»	36	– Spese di rappresentanza, ecc. . .	»	20.000.000
»	»	37	– Spese per acquisto di decorazioni	»	3.000.000
»	»	39	– Spese casuali	»	500.000
»	»	41	– Spese per il servizio automobilistico	»	10.000.000
»	»	57	– Assegni di sede al personale, ecc.	»	1.330.000.000
»	»	61	(modificata la denominazione) – Spese per il trasferimento del personale locale in servizio all'estero e del personale del ruolo speciale transitorio ad esaurimento di cui alla legge 30 giugno 1956, n. 775	»	5.000.000
»	»	64	– Congressi, conferenze, ecc. . . .	»	100.000.000
»	»	66	– Canoni ed oneri, ecc. per fitto di locali, ecc.	»	18.000.000
»	»	68	– Sedi diplomatiche e consolari, ecc.	»	2.000.000
»	»	69	– Acquisto, ecc. degli autoveicoli ecc.	»	5.000.000
»	»	70	– Spese di posta, telegrafo, ecc. . .	»	60.000.000
»	»	71	– Spese eventuali all'estero	»	5.000.000
»	»	76-*ter*	– Quota dovuta dall'Italia, ecc.	»	500.000
»	»	102	– Spese per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero, ecc.	»	70.000.000
»	»	103	– Rimpatri, ecc.	»	20.000.000
»	»	108	– Spese riservate, ecc.	»	243.000.000
»	»	108-*bis*	(di nuova istituzione) – Partecipazione dell'Italia alle spese per il finanziamento della Forza internazionale in Egitto	»	380.000.000
»	»	109	– Spese riservate, ecc.	»	5.000.000
»	»	110	– Spese da sostenere, ecc.	»	5.000.000
»	»	110-*bis*	(di nuova istituzione) – Somma occorrente per provvedere alla liquidazione a saldo delle competenze arretrate al personale del ruolo speciale transitorio ad esaurimento di cui alla legge 30 giugno 1956, n. 775	»	1.400.000.000
»	»	111	– Integrazione al bilancio dell'Amministrazione fiduciaria della Somalia	»	350.000.000
»	»	116	– Indennità, spese di viaggio, ecc.	»	5.000.000

Cap. n.		122-*bis* (di nuova istituzione) – Somme occorrenti per la sistemazione contabile di pagamenti effettuati in esercizi anteriori al 1951-52 per il rimpatrio dall'estero e per l'assistenza ai cittadini italiani	L.	71.200.000
»	»	126-IV – Somma, ecc. Esposizione Universale, ecc.	»	200.000.000
»	»	126-V – Quota di partecipazione del Governo italiano, ecc.	»	5.750.000
»	»	126-VII (di nuova istituzione) – Spese per l'accertamento dei danni di guerra e di tutte le altre operazioni inerenti a tale servizio svolto dai Consolati italiani di Tripoli, Asmara ed Addis Abeba	»	10.000.000
»	»	132 – Paghe, ecc. agli operai, ecc. . . .	»	17.600.000
»	»	133 – Oneri previdenziali, ecc.	»	2.400.000
»	»	133-*bis* (di nuova istituzione) – Somma occorrente per la liquidazione di spese per il rimpatrio di connazionali indigenti avvenuto nei passati esercizi	»	56.000.000
»	»	135 – Compensi speciali, ecc.	»	1.500.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	4.557.950.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.		9 – Retribuzioni al personale, ecc. . .	L.	106.000.000
»	»	16 – Stipendi, retribuzioni, ecc. . . .	»	14.000.000
»	»	17 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	20.000 000
»	»	25 – Indennità, ecc. per le missioni all'estero	»	47.000.000
»	»	32 – Servizio stampa, ecc.	»	40.000.000
»	»	33 – Spese postali, telegrafiche, ecc. . .	»	15.000.000
»	»	34 – Fitto di locali, ecc.	»	5.000.000
»	»	56 – Assegni di sede, ecc.	»	30.000.000
»	»	128 – Contributi del Governo italiano al Comitato intergovernativo per i movimenti migratori, ecc.	»	56.000.000
»	»	134 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.500.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . .	L.	334.500.000

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 53 – Pensioni vitalizie al personale civile e militare libico, eritreo e somalo e loro orfani – Soprassoldo per medaglie al valore militare (leggi 2 novembre 1955, n. 1117 e 22 ottobre 1957, n. 1053).

» » 54 – Altri trattamenti di quiescenza, gratificazioni e premi (leggi 2 novembre 1955, n. 1117 e 22 ottobre 1957, numero 1053).

» » 126 – Spese per l'accertamento del diritto al personale civile e militare libico, eritreo e somalo e loro eredi a conseguire i trattamenti di quiescenza di cui alle leggi 2 novembre 1955, n. 1117 e 22 ottobre 1957, n. 1053, nonchè per il funzionamento delle Commissioni previste rispettivamente dagli articoli 2 e 3 delle leggi stesse.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) *In aumento*:

Cap. n.	4	– Indennità e rimborso, ecc. . . .	L.	1.200.000
» »	12	– Compensi speciali, ecc.	»	20.000.000
» »	13	– Spese per l'esercizio delle funzioni, ecc.	»	3.000.000
» »	15	– Indennità di trasferimento, ecc. . .	»	54.750.000
» »	16	– Sussidi, ecc.	»	1.000.000
» »	19	– Organi consultivi, ecc.	»	1.000.000
» »	25	– Spese per i telegrammi, ecc. . . .	»	4.000.000
» »	30	– Spese casuali	»	500.000
» »	31	– Spese per il servizio automobilistico	»	2.500.000
» »	44	– Sussidi al personale, ecc.	»	800.000
» »	54	– Indennità ai componenti delle Commissioni, ecc.	»	12.000.000
» »	60	– Contributi, ecc.	»	100.000.000
» »	63	– Assegni, ecc.	»	20.000.000
» »	70	– Spese per il funzionamento delle scuole magistrali, ecc.	»	45.000.000
» »	71	– Sussidi, ecc.	»	20.000.000
» »	75	– Spese per l'arredamento, ecc. . .	»	100.000.000
» »	110	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	8.000.000
» »	114	– Assegni fissi, sussidi, ecc.	»	20.000.000
» »	126	(modificata la denominazione) – Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo degli istituti tecnici agrari, al personale insegnante inquadrato nei ruoli speciali transitori ai sensi del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, ratificato, con modificazioni, dalla legge 24 dicem-		

			bre 1951, n. 1634, ed al personale non insegnante inquadrato nei ruoli aggiunti. Retribuzioni per supplenze ed incarichi a posti di ruolo vacanti (*Spese fisse e obbligatorie*). . . .	L.	145.000.000
Cap.	n.	134	– Contributi e sussidi, ecc.	»	575.235.000
»	»	150	– Rimborso ai consorzi, ecc.	»	30.000.000
»	»	155	– Consorzi provinciali, ecc.	»	200.000.000
»	»	162	– Indennità alle Commissioni, ecc. . .	»	8.000.000
»	»	163	– Indennità alle Commissioni, ecc. . .	»	50.000.000
»	»	165	– Spese e contributi, ecc.	»	90.000.000
»	»	167	– Contributi a favore delle Università, ecc.	»	4.329.456.826
»	»	171	– Fondazioni, borse, ecc.	»	30.000.000
»	»	173	– Spese per lo scambio, ecc.	»	2.000.000
»	»	184	– Biblioteche governative, ecc. . .	»	10.000.000
»	»	189	– Stampa dei repertori, ecc.	»	3.500.000
»	»	191	– Assegni a biblioteche non governative, ecc.	»	50.000.000
»	»	193	– Assegni alle Accademie, ecc. . . .	»	6.000.000
»	»	194	– Contributi a favore della Giunta, ecc.	»	2.500.000
»	»	208	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	96.000.000
»	»	213	– Indennità e compensi, ecc. . . .	»	4.637.000
»	»	214	– Accademie di belle arti, ecc. . . .	»	1.075.200
»	»	216	– Conservatori di musica, ecc. . . .	»	232.400
»	»	222	– Contributi ordinari, ecc.	»	1.500.000
»	»	238	– Spese per la manutenzione, ecc. . .	»	87.000
»	»	245	– Acquisto di cose d'arte, ecc. . . .	»	5.000.000
»	»	259	– Spese per il riscaldamento, ecc. . .	»	10.000.000
»	»	262	– Indennità per missioni, ecc. . . .	»	2.000.000
»	»	268	– Indennità agli insegnanti, ecc. . .	»	3.300.000
»	»	269	– Indennità, ecc.	»	29.700.000
»	»	270	– Spese per l'esecuzione, ecc. . . .	»	5.600.000
»	»	281-*ter*	(di nuova istituzione) – Somma occorrente per la regolazione di pagamenti effettuati per autorizzazione del Governo militare alleato e formanti oggetto di sospesi presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale e sulle contabilità speciali delle Prefetture	»	43.619.542
»	»	281-IV	(di nuova istituzione) – Somma occorrente per la regolazione di sospesi di Tesoreria relativi ad esercizi decorsi	»	26.203.684
»	»	282-*bis*	(di nuova istituzione) – Somma occorrente per la liquidazione del premio giornaliero di presenza non corrisposto nell'esercizio 1954-55 a		

	talune unità del personale della istruzione elementare	L.	2.000.000
Cap. n. 289	(modificata la denominazione) – Spese per i lavori di consolidamento e di restauro per la stabilità e conservazione della Basilica di Santa Croce in Firenze, delle Cappelle, dei Chiostri, del Museo e per il restauro delle opere d'arte (seconda e terza delle cinque annualità previste dalla legge 23 maggio 1956, n. 528) .	»	50.000.000
	TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	6.226.396 652

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	52 – Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc.	L.	52.000.000
» »	127 – Contributi e sussidi, ecc.	»	706.060.000
» »	132 – Contributi, ecc.	»	44.175.000
» »	231 – Fitto di locali, ecc.	»	2.000.000
» »	232 – Spese per acquisti, ecc.	»	2.000.000
» »	296 – Posti di assistente, ecc.	»	3.300.000
	TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	809.535.000

c) *Capitolo di nuova istituzione*:

Cap. n. 22-*bis* – Spese per cura, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio, nonchè indennizzo per la perdita dell'integrità fisica eventualmente subìta dal personale (articolo 68 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato col decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3) (Spesa obbligatoria).

d) *Capitolo soppresso*:

Cap. n. 329 (aggiunto) – Somma occorrente, ecc.

MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento*:

Cap. n.	2 – Spese per i viaggi del Ministro, ecc.	L.	600.000
» »	3 – Assegni, ecc. agli addetti al Gabinetto, ecc.	»	2.500.000
» »	6 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	200.000.000

Cap.	n.	8	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	20.000.000
»	»	10	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	15.500.000
»	»	17	– Compensi speciali, ecc.	»	80.000.000
»	»	18	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	79.400.000
»	»	21	– Gettoni di presenza, ecc.	»	750.000
»	»	22	– Assegni, ecc. al Capo della polizia, ecc.	»	10.000.000
»	»	23	– Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	1.600.000
»	»	24	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	1.500.000
»	»	25	– Sussidi al personale, ecc.	»	4.000.000
»	»	29	– Spese postali, ecc.	»	600.000.000
»	»	30	– Assegni fissi per spese di ufficio, ecc.	»	19.000.000
»	»	31	– Acquisto, ecc. per la biblioteca, ecc.	»	500.000
»	»	34	– Manutenzione, ecc. dei locali del Ministero, ecc.	»	70.000.000
»	»	37	– Spese casuali	»	500.000
»	»	44	– Spese per il funzionamento della Commissione, ecc.	»	2.000.000
»	»	51	– Corpo delle guardie di pubblica sicurezza — Stipendi, ecc.	»	30.000.000
»	»	59	– Premi a funzionari, ecc.	»	670.000.000
»	»	60	– Spese per il funzionamento della scuola superiore di polizia, ecc. . .	»	34.000.000
»	»	61	– Spese per trasferte, ecc.	»	660.000.000
»	»	62	– Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc.	»	110.000.000
»	»	63	– Abbonamento, ecc.	»	70.000.000
»	»	64	– Acquisto, ecc.	»	170.000.000
»	»	65	– Indennità giornaliera, ecc.	»	1.500.000
»	»	70	– Spese di accasermamento, ecc. . .	»	200.000.000
»	»	76	– Spese per servizi speciali, ecc. . .	»	19.000.000
»	»	77	– Indennità, ecc.	»	330.000.000
»	»	78	– Spese per il trasporto, ecc. . . .	»	200.000.000
»	»	80	– Spese, ecc. di pubblica sicurezza, ecc.	»	3.000.000
»	»	82	– Indennità e retribuzione, ecc. . .	»	140.000.000
»	»	83	– Spese. ecc. per il servizio di pubblica sicurezza, ecc.	»	20.000.000
»	»	84	– Indennità di frontiera, ecc. . . .	»	6.000.000
»	»	85	– Indennità di missione, ecc.	»	100.000.000
»	»	91	– Assegni a stabilimenti, ecc. . . .	»	1.000.000.000
»	»	94	– Sussidi alle istituzioni, ecc. . . .	»	1.000.000.000
»	»	108	– Spese per le competenze, ecc. . . .	»	2.900.000.000
»	»	109-*bis*	(di nuova istituzione) – Somme occorrenti per la sistemazione di sospesi presso le Prefetture e le Sezioni di Tesoreria provinciale relativi alla gestione del Governo Militare Alleato	»	476.275.000
»	»	125	– Assegnazione straordinaria, ecc. . .	»	1.000.000.000

Cap. n. 125-*bis* (di nuova istituzione) Somma occorrente per la regolazione delle forniture di materiali residuati di guerra, effettuate dall'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A.R.A.R.) .	L.	1.100.000
TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	10.248.725.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 20 – Indennità e rimborso, ecc.	L.	15.000.000
» » 33 – Fitto di locali	»	24.000.000
» » 52 – Corpo delle guardie di pubblica sicurezza — Gestione mense, ecc. . .	»	33.100.000
» » 53 – Indennità al personale distaccato, ecc.	»	20.000.000
» » 56 – Corpo delle guardie, ecc. Premio di arruolamento, ecc.	»	1.500.000
» » 58 – Indennità di vestiario ai sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri, ecc.	»	94.000.000
» » 71 – Casermaggio pei carabinieri, ecc. .	»	70.000.000
» » 74 – Indennità di via e trasporto d'indigenti, ecc.	»	3.000.000
» » 98 – Soccorsi giornalieri, ecc.	»	70.000.000
» » 123 – Spese per il trasporto, ecc.	»	30.000.000
» » 126 – Maggiorazione sul trattamento, ecc.	»	100.000.000
TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	460.600.000

c) *Capitolo soppresso*:

Cap. n. 149 (aggiunto) – Somme occorrenti per la sistemazione di sospesi, ecc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) *In aumento*:

Cap. n. 2 (modificata la denominazione) – Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato	L.	2.000.000
» » 3 (modificata la denominazione) – Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro ed alle Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato	»	3.765.000

Cap. n.	4	(modificata la denominazione) – Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale addetto al Gabinetto del Ministro ed alle Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato	L.	1.000.000
» »	8	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	28.000.000
» »	11	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	20.000.000
» »	12	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	130.000.000
» »	19	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	10.000.000
» »	24	– Indennità e rimborso, ecc.	»	3.000.000
» »	25	– Compensi speciali, ecc.	»	10.000.000
» »	27	– Sussidi al personale in attività di servizio, ecc.	»	5.000.000
» »	28	– Gettoni di presenza, ecc.	»	10.000.000
» »	32	– Spese postali, telegrafiche, ecc. . .	»	25.000.000
» »	36	– Spese casuali	»	500.000
» »	42	– Spese per acquisto di pubblicazioni, ecc.	»	1.000.000
» »	53	– Spese per il funzionamento, ecc. . .	»	30.000.000
» »	58	– Manutenzione, riparazione, ecc . .	»	100.000.000
» »	67	– Spese per il servizio di piena, ecc.	»	500.000.000
» »	82	– Manutenzione, ecc.	»	20.000.000
» »	89	– Manutenzione e riparazione di edifici pubblici	»	90.000.000
» »	93	– Manutenzione, ecc.	»	30.000.000
» »	106	– Compensi a professionisti privati, ecc.	»	10.000.000
» »	133	– Costruzioni a cura dello Stato, ecc.	»	6.000.000.000
» »	138	– Opere da eseguirsi dallo Stato, ecc.	»	450.000.000
» »	143	– Alluvioni, piene, frane, ecc. . . .	»	600.000.000
» »	151	– Spese per l'esecuzione, ecc. . . .	»	1.500.000.000
» »	164	– Spese in dipendenza di danni, ecc.	»	500.000.000
» »	166	– Spese per l'esecuzione di altre opere, ecc.	»	300.000.000
» »	167	– Spese in dipendenza di danni, ecc.	»	500.000 000
» »	169	– Spese per l'esecuzione di altre opere, ecc.	»	550.000.000
» »	178	– Spese per l'esecuzione di altre opere, ecc.	»	20.000.000
» »	181	– Spese in dipendenza di danni bellici, ecc.	»	50.000.000
» »	194	– Assegnazione per la sistemazione dei titoli di spesa, ecc.	»	1.760.345.188

Cap. n.	211-*bis*	(di nuova istituzione) – Contributo trentacinquennale sui mutui da contrarsi dal comune di Teramo per le opere di risanamento igienico-edilizio di Santa Maria a Bitetto (legge 1° dicembre 1952, n. 2527) . . .	L.	2.400.000
» »	229	– Completamento di opere, ecc. . . .	»	4.000.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	17.262.010.188

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	9	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	L.	130.000.000
» »	14	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	50.000.000
» »	15	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	10.000.000
» »	18	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	13.000.000
» »	29	– Indennità, ecc. a funzionari a riposo, ecc.	»	1.000.000
» »	125	– Compensi a tecnici privati, ecc. . .	»	10.000.000
» »	176	– Spese in dipendenza di danni bellici, ecc.	»	50.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	264.000.000

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 1 – Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato (*Spese fisse e obbligatorie*).

MINISTERO DEI TRASPORTI

a) *In aumento*:

Cap. n.	3	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	10.000.000
» »	8-*bis*	(di nuova istituzione) – Paghe ed altri assegni spettanti al personale operaio giornaliero reclutabile con contratto di diritto privato (articolo 3 della legge 26 febbraio 1952, n. 67).	»	5.100.000
» »	8-*ter*	(di nuova istituzione) – Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Amministrazione sugli assegni corrisposti al personale operaio giornaliero reclutabile con contratto di diritto privato	»	1.950.000

Cap. n.	14	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	L.	3.000.000
» »	15	– Indennità, ecc. per le missioni all'estero	»	500.000
» »	23	– Fitto di locali	»	5.000.000
» »	24	– Manutenzione ordinaria, ecc. . .	»	1.500.000
» »	29	– Spese per studi, ecc.	»	8.000.000
» »	44	– Spese per il servizio automobilistico, ecc, ...	»	40.000.000
» »	47	– Sussidi straordinari di esercizio, ecc.	»	1.414.462.000
» »	51-*bis*	(di nuova istituzione) – Somma occorrente per la definizione dei rapporti tra lo Stato e la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo a seguito dell'anticipata fine della concessione della ferrovia Arezzo-Fossato (decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1946, n 95)	»	382.000.000
» »	51-*ter*	(di nuova istituzione) – Spese per la definizione dei rapporti tra lo Stato e la Società Veneto-Emiliana ferrovie e tramvie in seguito alla scadenza della concessione della ferrovia Rimini-San Marino (articolo 187 del Testo Unico approvato con il regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447 e regio decreto-legge 26 novembre 1928, n. 3082)	»	160.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI	L.	2.031.512.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	16	– Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc.	L.	6.500.000
» »	39	– Sovvenzioni per pubblici servizi, ecc.	»	170.000.000
» »	43	– Sovvenzioni trentennali per la costruzione, ecc.	»	17.750.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI	L.	194.250.000

MINISTERO DELLA DIFESA

a) *In aumento*:

Cap. n.	3	– Spese per i viaggi del Ministro, ecc.	L.	500.000
» »	4	– Indennità di missione, ecc. al personale addetto al Gabinetto ecc. . .	»	3.000.000
» »	5	– Spese telegrafiche, ecc.	»	7.560.000

Cap.	n.	6	– Gettoni di presenza, ecc.	L.	18.950.000
»	»	9	– Sussidi ad impiegati civili, ecc. . .	»	7.700.000
»	»	10	– Sussidi a salariati, ecc.	»	17.500.000
»	»	12	– Compensi speciali in eccedenza, ecc.	»	34.000.000
»	»	18	– Indennità speciale annua, ecc. . .	»	66.000.000
»	»	20	– Indennità di licenziamento, ecc. . .	»	176.000.000
»	»	21	– Indennità di licenziamento, ecc. . .	»	1.681.660.000
»	»	23	– Indennizzo privilegiato aeronautico .	»	98.000.000
»	»	25	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	25.000.000
»	»	26	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	33.300.000
»	»	27	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	31.700.000
»	»	29	– Stipendi ed assegni vari, ecc. . .	»	645.000.000
»	»	30	– Stipendi, paghe, ecc.	»	704.000.000
»	»	31	– Indennità e soprassoldi, ecc. . . .	»	98.970.000
»	»	34	– Indennità di trasferimento, ecc. .	»	50.000.000
»	»	35	– Servizio degli addetti militari allo estero, ecc.	»	50.000.000
»	»	47	– Indennità di trasferimento, ecc. .	»	5.000.000
»	»	52	– Paghe al personale operaio giornaliero, ecc.	»	840.000.000
»	»	54	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	126.500.000
»	»	56	– Stipendi ed assegni vari, ecc. .	»	75.000.0000
»	»	57	– Stipendi, paghe, ecc.	»	100.000.000
»	»	58	– Assegni di imbarco, ecc.	»	61.000.000
»	»	60	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	76.000.000
»	»	61	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	60.000.000
»	»	62	– Indennità di trasferimento, ecc. .	»	175.500.000
»	»	63	– Servizi degli addetti militari, ecc. .	»	101.000.000
»	»	67	– Indennità, soprassoldi, ecc. . . .	»	4.000.000
»	»	68	– Indennità, soprassoldi, ecc. . . .	»	2.500.000
»	»	70	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	19.000.000
»	»	72	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	16.000.000
»	»	73	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	3.000.000
»	»	74	– Indennità di trasferimento, ecc. .	»	9.800.000
»	»	75	– Indennità di trasferimento, ecc. .	»	6.000.000
»	»	76	– Indennità di trasferimento, ecc. .	»	7.500.000
»	»	80	– Paghe al personale operaio, ecc. .	»	265.000.000
»	»	82	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	30.000.000
»	»	83	– Oneri previdenziali, ecc.	»	30.000.000
»	»	85	– Stipendi, paghe, ecc.	»	1.255.000.000
»	»	88	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	330.000.000
»	»	90	– Indennità di trasferimento, ecc. .	»	130.000.000
»	»	91	– Servizio degli addetti militari, ecc. .	»	57.450.000
»	»	93	– Stipendi ed altri assegni, ecc. . .	»	73.000.000
»	»	96	– Indennità, soprassoldi, ecc. . . .	»	1.000.000
»	»	98	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	7.000.000
»	»	100	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	4.000.000

Cap.	n.	108	– Paghe al personale operaio, ecc. . .	L.	165.000.000
»	»	109	– Compensi per il lavoro straordinario, ecc.	»	23.000.000
»	»	110	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	45.000.000
»	»	112	– Assistenza morale e benessere, ecc. .	»	15.000.000
»	»	113	– Educazione fisica e sportiva, ecc. .	»	10.100.000
»	»	114	– Servizi degli Stati maggiori, ecc. .	»	2.000.000
»	»	115	– Operazioni della leva, ecc. . . .	»	30.000.000
»	»	116	– Indennità e spese di viaggio, ecc. .	»	121.000.000
»	»	117	– Servizi generali dei Corpi, ecc. . .	»	40.000.000
»	»	118	– Spese per riviste, ecc.	»	10.000.000
»	»	**120**	**– Spese di ufficio per i Corpi, ecc. .**	»	**15.000.000**
»	»	121	– Operazioni della leva, ecc. . . .	»	40.000.000
»	»	122	– Servizi generali dei Corpi, ecc. . .	»	12.600.000
»	»	123	– Spese per riviste, ecc.	»	4.000.000
»	»	124	– Contributi e sovvenzioni, ecc. . .	»	112.000.000
»	»	125	– Spese di ufficio per i Corpi, ecc. .	»	100.000.000
»	»	126	– Indennità e spese di viaggio, ecc. .	»	20.000.000
»	»	128	– Servizi generali dei Corpi, ecc. .	»	61.000.000
»	»	129	– Spese per riviste, ecc.	»	4.000.000
»	»	131	– Spese di ufficio per i Corpi, ecc. .	»	117.000.000
»	»	135	– Servizi del Genio, ecc.	»	1.873.703.000
»	»	136	– Servizio delle telecomunicazioni .	»	33.648.000
»	»	139	– Spese per i servizi tipografici, ecc.	»	17.500.000
»	»	142	– Spese per il funzionamento degli arsenali, ecc.	»	532.000.000
»	»	148	– Lavori di manutenzione, ecc. . . .	»	243.000.000
»	»	149	– Miglioramento dell'efficienza delle piazze marittime, ecc.	»	250.000.000
»	»	150	– Lavori portuali, ecc.	»	31.500.000
»	»	151	– **(Modificata la denominazione)** Servizio elettronico e delle telecomunicazioni; spese per acquisto di materiali e parti di ricambio per l'esercizio, la manutenzione e per il miglioramento. Rimborso al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni delle spese per la costruzione ed il mantenimento delle linee telegrafiche e telefoniche interessanti la Marina militare	»	210.000.000
»	»	153	– Spese per i servizi tipografici, ecc.	»	5.800.000
»	»	155	– Costruzioni di aeromobili, ecc. . .	»	940.125.000
»	»	159	– Nuove costruzioni demaniali, ecc. .	»	140.200.000
»	»	163	– Spese per i servizi tipografici, ecc.	»	36.700.000
»	»	166	– Viveri ed assegni di vitto, ecc. .	»	335.000.000
»	»	167	– Prima vestizione, ecc.	»	385.740.000
»	»	168	– Casermaggio per le truppe, ecc. .	»	70.500.000

Cap.	n.	172	– Combustibili liquidi, solidi, ecc. . .	L.	300.000.000
»	»	173	– Esercizio dei magazzini, ecc. . .	»	10.000.000
»	»	177	– Combustibili liquidi e solidi, ecc. .	»	800.000.000
»	»	179	– Materiali di consumo, ecc. . . .	»	500.000
»	»	180	– Trasporti di materiali, ecc. . .	»	60.000.000
»	»	186	– Combustibili liquidi, solidi ecc. . .	»	91.500.000
»	»	187	– Trasporti di materiali, ecc. . . .	»	218.000.000
»	»	190	– Cura ed assistenza degli ammalati, ecc.	»	10.000.000
»	»	191	– Cura ed assistenza degli ammalati, ecc.	»	25.400.000
»	»	193	– Funzionamento degli Istituti, ecc. .	»	179.000.000
»	»	194	– Biblioteche - Riviste e periodici .	»	2.500.000
»	»	196	–Funzionamento degli Istituti, ecc. .	»	140.600.000
»	»	197	– Biblioteche - Riviste e periodici .	»	1.700.000
»	»	198	– Addestramento collettivo, ecc. . .	»	68.000.000
»	»	199	– Funzionamento degli Istituti, ecc.	»	25.000.000
»	»	203	– Premi agli Ufficiali, ecc.	»	7.750.000
»	»	208	– Spese riservate dello Stato Maggiore, ecc.	»	350.000.000
»	»	215	– Servizio idrografico - Materiali .	»	900.000
»	»	225	– Risarcimento di danni, ecc. . .	»	80.000.000
»	»	227	– Acquisto di medaglie, ecc. . . .	»	23.500.000
»	»	234	– Risarcimento di danni, ecc. . .	»	20.000.000
»	»	236	– Acquisto di medaglie, ecc. . . .	»	9.000.000
»	»	239	– Indennità speciale annua, ecc. .	»	5.000.000
»	»	242	– Stipendi ed assegni vari, ecc. .	»	43.000.000
»	»	243	– Stipendi, paghe, ecc.	»	173.000.000
»	»	245	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	25.000.000
»	»	247	– Indennità di trasferimento, ecc. .	»	33.000.000
»	»	249	– Retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	»	2.800.000
»	»	251	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	75.000
»	»	252	– Oneri previdenziali, ecc.	»	570.000
»	»	253	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	25.000
»	»	254	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	10.000
»	»	256	– Paghe, soprassoldi, ecc.	»	195.000
»	»	257	– Paghe al personale operaio, ecc.	»	30.000.000
»	»	258	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	150.000
»	»	260	– Oneri previdenziali, ecc.	»	9.500.000
»	»	261	– Indennità e spese di viaggio, ecc.	»	6.000.000
»	»	263	– Assistenza morale e benessere del carabiniere	»	8.000.000
»	»	264	– Viveri ed assegni vitto, ecc. . .	»	116.200.000
»	»	265	– Casermaggio per gli allievi, ecc. .	»	4.700.000
»	»	266	– Spese di prima vestizione, ecc. . .	»	33.800.000
»	»	271	– Spese per l'arruolamento, ecc. .	»	6.500.000

Cap. n.	272	– Spese generali delle legioni . . .	L.	3.800.000
» »	274	– Contributi e sovvenzioni, ecc. . .	»	4.000.000
» »	275	– Spese di ufficio per il Comando, ecc.	»	15.000.000
» »	281	– Combustibili liquidi e solidi, ecc.	»	241.000.000
» »	283	– Spese riservate del Comando Generale, ecc.	»	10.000.000
» »	293	– Aviazione civile, ecc.	»	13.700.000
» »	295	– Aviazione civile, ecc.	»	30.300.000
» »	296	– Ufficiali collocati nella riserva, ecc.	»	80.000.000
» »	299	– Spese per il personale delle Commissioni, ecc.	»	40.000.000
» »	306 *bis*	(di nuova istituzione) - Somma occorrente per la regolazione delle forniture di materiali residuati di guerra, effettuate dall'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A.R.A.R.)	»	1.650.000.000
» »	307-*bis*	(di nuova istituzione) - Somma occorrente per la regolazione delle forniture di materiali residuati di guerra, effettuate dall'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A.R.A.R.)	»	4.000.000
» »	307 *ter*	(di nuova istituzione, sotto la nuova sottorubrica « Servizi dell'Aeronautica Militare ») - Somma occorrente per la regolazione delle forniture di materiali residuati di guerra, effettuate dall'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A.R.A.R)	»	2.000.000.000
» »	334	– Spese relative alla costruzione, ecc.	»	100.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	20.783.881.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	1	– Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro, ecc.	L.	1.300.000
» »	2	– Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto, ecc.	»	1.200.000
» »	17	– Indennità speciale annua, ecc. . .	»	350.000.000
» »	22	– Assegni ed indennità, ecc. . . .	»	1.000.000
» »	36	– Stipendi, ecc.	»	100.000.000
» »	39	– Indennità, soprassoldi, ecc. . . .	»	1.500.000
» »	40	– Indennità, soprassoldi, ecc. . . .	»	300.000
» »	41	– Indennità, soprassoldi, ecc. . . .	»	5.100.000
» »	46	– Indennità di trasferimento, ecc. . .	»	18.000.000
» »	50	– Oneri previdenziali,, ecc.	»	81.000.000

Cap.	n.	51	– Paghe, ecc.	L.	28.000.000
»	»	55	– Oneri previdenziali, ecc.	»	350.000.000
»	»	59	– Indennità e soprassoldi, ecc. . . .	»	29.000.000
»	»	64	– Stipendi, ecc.	»	250.000.000
»	»	65	– Stipendi, ecc.	»	228.000.000
»	»	66	– Retribuzioni, ecc.	»	400.000.000
»	»	69	– Indennità, soprassoldi, ecc. . . .	»	2.500.000
»	»	71	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	2.000.000
»	»	78	– Oneri previdenziali, ecc.	»	44.000.000
»	»	79	– Paghe, ecc.	»	1.050.000.000
»	»	84	– Stipendi, ecc.	»	100.000.000
»	»	86	– Indennità e soprassoldi, ecc. . . .	»	65.000.000
»	»	87	– Indennità di aeronavigazione, ecc. .	»	50.000.000
»	»	92	– Stipendi, ecc.	»	185.000.000
»	»	94	– Retribuzioni, ecc.	»	73.000.000
»	»	95	– Indennità, soprassoldi, ecc. . . .	»	1.000.000
»	»	97	– Indennità, soprassoldi, ecc. . . .	»	6.000.000
»	»	101	– Indennità di missione, ecc. . . .	»	2.000.000
»	»	102	– Indennità di trasferimento, ecc. . .	»	2.000.000
»	»	103	– Indennità di trasferimento, ecc. . .	»	1.000.000
»	»	104	– Indennità di trasferimento, ecc. . .	»	1.000.000
»	»	106	– Oneri previdenziali, ecc.	»	9.600.000
»	»	127	– Operazioni della leva, ecc. . . .	»	33.000.000
»	»	130	– Contributi e sovvenzioni, ecc. . . .	»	4.000.000
»	»	133	– Servizio di Artiglieria, ecc. . . .	»	1.550.256.000
»	»	134	– Servizi del Genio, ecc.	»	353.240.000
»	»	137	– Servizio della motorizzazione, ecc. .	»	748.118.000
»	»	138	– Fitto di immobili, ecc.	»	674.895.000
»	»	141	– Acquisti ed impianti di macchinari, ecc.	»	75.900.000
»	»	143	– Materiali per lavori di trasformazione, ecc.	»	171.000.000
»	»	144	– Servizio della motorizzazione, ecc. .	»	100.000.000
»	»	145	– Materiali e lavori di manutenzione, ecc.	»	859.000.000
»	»	146	– Armi e materiali da guerra, ecc. . .	»	5.000.000
»	»	147	– Rinnovamento munizionamento, ecc.	»	326.000.000
»	»	154	– Servizi tecnici aeroportuali, ecc. .	»	290.900.000
»	»	157	– Munizionamento di caduta e di lancio, ecc.	»	36.000.000
»	»	158	– Servizio della motorizzazione, ecc. .	»	79.635.000
»	»	160	– Manutenzione ordinaria, ecc. . . .	»	1.300.000
»	»	161	– Servizio radiotelegrafico, ecc. . . .	»	48.750.000
»	»	162	– Fitto di immobili, ecc.	»	1.000.000
»	»	169	– Foraggi per i quadrupedi, ecc. . . .	»	48.000.000
»	»	171	– Combustibili liquidi e solidi, ecc.	»	1.083.000.000
»	»	174	– Viveri ed assegni di vitto	»	293.000.000
»	»	175	– Prima vestizione, ecc.	»	1.408.000.000
»	»	176	– Casermaggio per le truppe, ecc. . .	»	100.000.000
»	»	181	– Esercizio dei magazzini, ecc. . .	»	80.500.000
»	»	182	– Viveri ed assegni di vitto	»	1.200.000.000

Cap. n.	184	– Prima vestizione, ecc.	L.	760.000.000
» »	185	– Combustibili liquidi e solidi, ecc. . .	»	1.589.700.000
» »	189	– Cura ed assistenza degli ammalati, ecc.	»	94.467.000
» »	205	– (Modificata la denominazione) Esperienze, studi e modelli - Spese per acquisizioni brevetti	»	416.500.000
» »	206	– (Modificata la denominazione) Esperienze, studi e modelli - Spese per acquisizione brevetti	»	88.400.000
» »	210	– Servizio ippico e veterinario, ecc.	»	3.500.000
» »	211	– Istituto geografico militare, ecc. .	»	22.000.000
» »	217	– Ufficio storico dell'Aeronautica, ecc	»	3.000.000
» »	237	– Fondo a disposizione, ecc. . . .	»	242.245.000
» »	238	– Indennità speciale annua, ecc. . . .	»	9.000.000
» »	244	– Indennità e soprassoldi vari, ecc.	»	37.000.000
» »	246	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	4.300.000
» »	248	– Stipendi ed altri assegni fissi, ecc.	»	6.600.000
» »	250	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	225.000
» »	267	– Spese per il servizio di sanità, ecc.	»	86.000.000
» »	268	– Spese per il funzionamento delle scuole, ecc.	»	7.000.000
» »	276	– Spese per i servizi tipografici, ecc.	»	3.000.000
» »	277	– Spese per manutenzione, acquisto, ecc. di armi, ecc.	»	67.500.000
» »	279	– Servizi della motorizzazione, ecc.	»	353.000.000
» »	280	– Foraggi e spese varie per i quadrupedi	»	42.700.000
» »	294	– Aviazione civile, ecc.	»	33.000.000
» »	297	– Sottufficiali collocati a riposo, ecc.	»	103.000.000
» »	298	– Somma da corrispondere ai militari che rientrano dalla prigionia, ecc.	»	26.250.000
» »	302	– Retribuzioni ai marittimi militarizzati, ecc.	»	17.500.000
» »	332	– Ufficiali dell'Arma dei carabinieri collocati nella riserva, ecc. . . .	»	5.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . .	L.	17.029.881.000

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 192 – Funzionamento scuole e centri unificati d'istruzione per il personale militare delle Forze Armate - Borse di studio e di perfezionamento in discipline di interesse per le Forze Armate (articolo 1 - lettera *b* - della legge 20 giugno 1956, numero 612).

» » 204 – Esperienze, studi e modelli. Spese per acquisizione brevetti.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) *In aumento*:

Cap. n.	3	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	19.000.000
» »	4	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	8.000.000
» »	6	– Compensi per il lavoro straordinario, ecc.	»	5.000.000
» »	7	– Compensi per il lavoro straordinario, ecc.	»	7.000.000
» »	13	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	10.000.000
» »	15	– Compensi speciali in eccedenza, ecc.	»	3.000.000
» »	22	– Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc.	»	6.000.000
» »	22-*bis*	(di nuova istituzione) – Spese di cura e di ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio. Indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subìta dagli impiegati dell'Amministrazione centrale e degli Organi periferici (art. 68 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1957, n. 3) . . .	»	13.500
» »	30	– Fitto di locali, ecc.	»	10.000.000
» »	44	– Contributi ad enti ed uffici, ecc. . .	»	19.500.000
» »	61	– Contributi per il funzionamento, ecc.	»	46.149.300
» »	71	– Contributi e spese per l'esecuzione, ecc.	»	30.000.000
» »	73	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	12.000.000
» »	75	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.500.000
» »	77	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	7.750.000
» »	97-V	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.000.000
» »	97-XVII	– Gettoni di presenza ai componenti di Commissioni, ecc. . . .	»	350.000
» »	98	– Spese per il servizio dei tratturi, ecc.	»	3.000.000
» »	148	(modificata la denominazione) – Spese a pagamento non differito, relative a sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario di		

		competenza privata, obbligatorie e facoltative; a studi e ricerche occorrenti per il migliore indirizzo tecnico delle opere di miglioramento fondiario e per la sperimentazione nei perimetri di bonifica di nuovi ordinamenti agrari; nonchè a sussidi e premi per azioni ed interventi antianofelici (art. 2, ultimo comma, 38, 40, 43, 47, 49, quarto comma, 51, lettera *b*, e 53 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215; regio decreto-legge 13 gennaio 1938, n. 12, convertito nella legge 31 marzo 1938, n. 543 e successive modificazioni ed integrazioni; legge 25 luglio 1956, n. 849 e successive modificazioni ed integrazioni)	L.	10.000.000.000
Cap. n.	159	– Spese per indennità, ecc.	»	60.000.000
» »	162	– Spese per la concessione di contributi, ecc.	»	5.000.000.000
» »	163-IV	(di nuova istituzione – « Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di tesoreria relativi alla gestione del Governo militare alleato »	»	8.607.413
» »	164-IV	– Spese, comprese quelle di studio, ecc.	»	4.500.000.000
» »	164-IX	(di nuova istituzione) – Contributi nelle spese di sistemazione agraria e ripristino della coltivabilità dei terreni e di sistemazione e ripristino degli arboreti e dei vigneti (decreto legislativo Presidenziale 1° luglio 1946, n. 31)	»	500.000.000
» »	164-X	(di nuova istituzione) – Spese per l'acquisto dalla gestione di ammasso del grano per contingente di un quantitativo di prodotto da distribuire ai piccoli imprenditori agricoli danneggiati dalle avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 1958, in varie località del territorio nazionale (legge 25 luglio 1957, n. 595 e successive modificazioni ed integrazioni)	»	275.000.000
» »	168-*bis*	– Anticipazioni agli Istituti, ecc.	»	500.000.000
» »	168-*ter*	(di nuova istituzione) – Fondo di rotazione per anticipazioni a Istituti esercenti il credito ed a quelli autorizzati all'esercizio del credito		

		agrario di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949	L.	10.000.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	31.032.870.213

b) *in diminuzione*:

Cap. n.	10	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	1.500.000
» »	20	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	6.000.000
» »	51	– Contributi e spese, ecc.	»	1.000.000
» »	53	– Spese e contributi, ecc.	»	12.000.000
» »	54	– Spese concernenti la disciplina, ecc.	»	3.000.000
» »	57	– Spese per il perfezionamento, ecc.	»	3.500.000
» »	97-*ter*	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.000.000
» »	97-XVIII	– Spese postali, telegrafiche, ecc.	»	350.000
» »	100	– Spese per la manutenzione, ecc. . .	»	3.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	31.350.000

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

a) *In aumento*:

Cap. n.	3	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	1.500.000
» »	14	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	500.000
» »	19	– Gettoni di presenza, ecc. . . .	»	1.500.000
» »	20	– Compensi, ecc.	»	900.000
» »	23	– Fitto di locali	»	9.520.500
» »	40	– Fabbricazione e rinnovazione, ecc.	»	55.000
» »	42	– Spese per incoraggiamento, ecc. .	»	100.000.000
» »	46	– Spese per i servizi statistici, ecc. .	»	400.000
» »	53	– Compensi speciali, ecc.	»	2.700.000
» »	54	– Compensi speciali, ecc.	»	200.000
» »	54-*bis*	(di nuova istituzione) – Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero effettuate dal personale, per l'applicazione dell'accordo fra l'Italia e la Francia relativo a marchi di fabbrica e di commercio, approvato con la legge 25 aprile 1957, n. 353	»	1.000.000
» »	55-*bis*	(di nuova istituzione) – Spese per le statistiche concernenti i servizi dell'ufficio centrale brevetti (art. 3 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238)	»	1.000.000

Cap. n.	67	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	L.	19.500.000
» »	69	– Indennità, ecc. per le missioni all'estero, ecc.	»	7.500.000
» »	71	– Indennità, ecc. per i trasferimenti del personale del Corpo delle miniere	»	500.000
» »	72-*bis*	(di nuova istituzione) – Gettoni di presenza e indennità ai componenti del Comitato tecnico degli idrocarburi (decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 e art. 41 della legge 11 gennaio 1957, n. 6)	»	4.100.000
» »	73-*bis*	(di nuova istituzione) – Compensi per speciali incarichi conferiti ad esperti estranei all'Amministrazione ai sensi dell'art. 40 della legge 11 gennaio 1957, n. 6	»	7.000.000
» »	73-*ter*	(di nuova istituzione) – Spese, escluse quelle di personale, per il funzionamento del Comitato tecnico per gli idrocarburi	»	1.000.000
» »	75	– Spese per l'impianto, ecc. del laboratorio chimico, ecc.	»	1.000.000
» »	76	– Spese per il mantenimento, ecc. dell'Ufficio geologico, ecc.	»	2.000.000
» »	78-*bis*	(di nuova istituzione) – Spese per incoraggiamento e sussidi a studi, iniziative e ricerche intese a promuovere ed a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico in materia mineraria	»	75.000.000
» »	80-*bis*	(di nuova istituzione) – Spese per il servizio degli automezzi in dotazione all'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e alle sue Sezioni	»	4.500.000
» »	80-*ter*	(di nuova istituzione) – Spese per la redazione del bollettino ufficiale degli idrocarburi (art. 43 della legge 11 gennaio 1957, n. 6) . . .	»	600.000
» »	85-*bis*	(di nuova istituzione) – Spese per l'esecuzione del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 1929, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, contro le frodi nella preparazione del caffè torrefatto, nonchè per la esecuzione della legge 9 aprile 1931, n. 916, sulla fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato . .	»	300.000
» »	94	– Indennità, ecc. per i trasferimenti ecc.	»	6.000.000

Cap. n.	118-*ter*	(di nuova istituzione) – Contributo a fondo perduto a favore delle piccole imprese (individuali o sociali) industriali e commerciali ed agli artigiani che hanno subìto danni o distruzioni a seguito di pubbliche calamità (art. 7-*bis* del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito nella legge 13 febbraio 1952, n. 50 e successive modificazioni e integrazioni)	L.	400.000.000
»	» 132	(modificata la denominazione) – Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi al personale del Comitato interministeriale dei prezzi ed a quello di altre Amministrazioni dello Stato per prestazioni rese nell'interesse del Comitato stesso (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) .	»	2.500.000
»	» 133	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	500.000
»	» 133-*bis*	(di nuova istituzione) – Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero . . .	»	500.000
»	» 135	– Gettoni di presenza, ecc.	»	1.000.000
»	» 140	– Spese per il funzionamento, ecc. .	»	500.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	653.275.500

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	45	– Spese per campionatura, ecc. . .	L.	400.000
»	» 136	– Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	138.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	538.000

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 74 – Spese per l'impianto, mantenimento, funzionamento e riscaldamento degli Uffici minerari, dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e delle sue Sezioni. Acquisto e riparazione di macchine di strumenti scientifici e di mobili. Acquisto di pubblicazioni scientifiche.

» » 123 – Annualità, comprensiva di interessi, da corrispondere al Banco di Sicilia a titolo di rimborso della somma dallo stesso accreditata alla gestione liquidazione giacenze dell'Ente Zolfi Italiani per la erogazione del contributo sta-

tale nelle perdite derivanti dalla vendita delle giacenze di zolfo esistenti nei depositi dell'Ente predetto alla data del 15 luglio 1955 (art. 6 della legge 25 giugno 1956, n. 695) (seconda delle dieci annualità).

Cap. n. 124 – Annualità, comprensiva di interessi, da corrispondere al Banco di Sicilia a titolo di rimborso della somma dallo stesso accreditata alla gestione liquidazione giacenze dell'Ente Zolfi Italiani per la erogazione dei contributi supplementari a favore delle miniere aventi costi di produzione superiori al costo tipo (art. 7 della legge 25 giugno 1956, n. 695) (seconda delle dieci annualità).

d) *Capitolo soppresso*:

Cap. n. 152-*bis* (aggiunto) – Spese per l'esecuzione, ecc.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) *In aumento*:

Cap. n.	6 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	17.500.000
» »	8 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	2.900.000
» »	15 – Paghe al personale operaio giornaliero, ecc.	»	2.400.000
» »	16 – Oneri previdenziali, a carico della Amministrazione, ecc.	»	600.000
» »	22 – Gettoni di presenza, ecc.	»	8.000.000
» »	39 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	47.000.000
» »	46 – Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	30.000.000
» »	55-*bis* (di nuova istituzione) – Compensi forfettari agli incaricati temporanei degli Uffici di collocamento comunali	»	46.000.000
» »	57-*bis* (di nuova istituzione) – Oneri previdenziali, a carico dell'Amministrazione, sui compensi corrisposti agli incaricati degli Uffici di collocamento comunali	»	6.500.000
» »	100-*bis* (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica di parte straordinaria « Spese diverse ») – Somma occorrente per la sistemazione di sospesi presso la Sezione di Tesoreria Provinciale di Trieste, costituitisi in conseguenza		

		delle aperture di credito disposte dal Governo Militare Alleato, durante gli esercizi finanziari 1945-46 e 1946-1947, per la erogazione, da parte dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, di prestazioni ai dipendenti del Governo Militare Alleato medesimo	L.	907.622.846
Cap. n.	100-*ter*	(di nuova istituzione) – Somma occorrente per rimborsare allo Istituto Nazionale della Previdenza Sociale la differenza tra l'ammontare delle prestazioni erogate ai dipendenti del Governo Militare Alleato di Trieste durante gli esercizi finanziari 1945-46 e 1946-47 e quello delle anticipazioni a suo tempo ricevute per lo scopo	»	76.487.856
»	»	105-*bis* (di nuova istituzione) – Somma occorrente per provvedere alla liquidazione dei saldi del contributo dovuto dallo Stato alla Federazione Nazionale delle Casse mutue di malattia dei coltivatori diretti, ai sensi degli articoli 22 e 23 della legge 22 novembre 1954, n. 1136, relativamente al periodo 14 settembre 1954-31 dicembre 1955	»	160.498.986
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	1.305.509.688

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	43	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	7.000.000
»	»	55 – Retribuzioni, ecc.	»	46.000.000
»	»	57 – Oneri previdenziali, ecc.	»	6.500.000
»	»	58 – Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	30.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	89.500.000

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

a) *In aumento*:

Cap. n.	3	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	3.000.000
» »	5	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.400.000
» »	11	– Indennità e rimborso, ecc.	»	1.000.000
» »	17	– Gettoni di presenza, ecc. . . .	»	2.000.000
» »	25	– Spese postali, ecc.	»	2.000.000
» »	28	– Manutenzione ordinaria, ecc. . .	»	5.000.000
» »	29	– Spese per il servizio degli automezzi	»	1.000.000
» »	36	– Contributi all'Ufficio internazionale, ecc.	»	416.000
» »	41	– Contributi per la redazione, ecc. .	»	6.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	21.816.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	7	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	1.400.000
» »	12	– Indennità, ecc., per le missioni all'estero	»	1.000.000
» »	38	– Spese per la tutela, ecc.	»	6.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	8.400.000

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) *In aumento*:

Cap. n.	15	– Compensi speciali, ecc.	L.	1.200.000
» »	16-*bis* (di nuova istituzione)	– Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti del personale civile dell'Amministrazione centrale	»	500.000

Cap. n.	24	– Spese, ecc. per il funzionamento ecc.	L.	350.000
»	»	27 – Spese postali ecc.	»	1.500.000
»	»	75 – Spese per le sistemazioni difensive, ecc.	»	30.000.000
»	»	75 *bis* (di nuova istituzione - sotto la rubrica « Spese per le Capitanerie di Porto ») - Contributo al Consorzio Autonomo del Porto di Brindisi nelle spese di gestione della stazione marittima passeggeri, sostenute nell'anno 1955 (legge 4 febbraio 1958, n. 49)	»	3.000.000
»	»	85-*bis* (di nuova istituzione) – Indennità per la requisizione di navi mercantili adibite al rimpatrio delle collettività italiane dal Medio Oriente, ai termini della legge 13 luglio 1939, n. 1154	»	39.500.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	76.050.000

b) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 80 – Spese (escluse quelle di personale) per la vigilanza ministeriale sulla attività dei cantieri e degli stabilimenti di costruzioni navali, nonchè per la concessione di contributi a favore di enti e di istituti di studio e di esperienze in materia di costruzioni, di architettura e di istruzione navale (regio decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 245; leggi 8 marzo 1949, n. 75; 5 settembre 1951, n. 902; 30 giugno 1952, n. 774; 25 luglio 1952, n. 949 e 17 luglio 1954, n. 522). (Spese d'ordine).

c) *Capitolo soppresso*:

Cap. n. 107 (aggiunto) – Indennità per la requisizione, ecc.

(*È approvata*).

TABELLA *C*

TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AZIENDE AUTONOME PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1957-58

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

ENTRATA

In aumento:

Cap. n.	10	– Rimborso dallo Stato dell'amontare delle restituzioni dell'imposta sul sale, ecc.	L.	50.000.000
» »	11	– Provento della vendita del chinino, ecc.	»	54.600.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	104.600.000

SPESA

a) *In aumento*:

Cap. n.	6	– Oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione, ecc.	L.	1.000.000
» »	17	– Premi al personale salariato per l'incremento del rendimento, ecc. .	»	168.000.000
» »	19	– Spese per assistenza medica, ecc.	»	10.000.000
» »	22	– Spese di ufficio e di materiali, ecc.	»	30.000.000
» »	37	– Oneri previdenziali, ecc. al personale salariato, ecc.	»	210.000.000
» »	40	– Spese per acquisto, nolo e riparazione di macchine, ecc.	»	300.000.000
» »	41	– Trasporto di tabacchi, ecc. . . .	»	80.000.000
» »	48	– Compra dei sali, ecc.	»	200.000.000
» »	50	– Trasporto di sali, ecc.	»	160.000.000
» »	52	– Restituzione dell'imposta sul sale, ecc.	»	50.000.000
» »	55	– Oneri previdenziali, ecc. al personale salariato, ecc.	»	100.000
» »	56	– Compra dei sali di chinino, ecc. .	»	36.000.000
» »	57	– Spese per acquisto, nolo e riparazione di macchine, ecc.	»	18.000.000
» »	58	– Trasporto dei preparati chinacei .	»	600.000
» »	76	– Versamento al Tesoro dell'avanzo, ecc.	»	13.900.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	1.277.600.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	1	– Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc.	L.	186.000.000
» »	10	– Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc.	»	6.000.000
» »	12	– Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc.	»	3.000.000
» »	36	– Paghe, indennità, soprassoldi, ecc.	»	978.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	1.173.000.000

AZIENDA MONOPOLIO BANANE

SPESA

a) *In aumento*:

Cap. n.	2	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	250.000
» »	4	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	400.000
» »	5	– Oneri previdenziali, ecc.	»	250.000
» »	6	– Compensi speciali, ecc.	»	2.000.000
» »	8	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	1.000.000
» »	10	– Indennità, ecc. per i trasferimenti	»	100.000
» »	14	– Compensi ad estranei, ecc. . . .	»	800.000
» »	21	– Spese postali, ecc.	»	300.000
» »	22	– Spese per il servizio automobilistico	»	500.000
» »	34	– Noli per trasporto, ecc.	»	520.000.000
» »	35	– Spese per trasporto terrestre . . .		105.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	630.600.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	31	– Acquisto di banane, ecc.	L.	307.600.000
» »	33	– Spese doganali	»	323.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	630.600.000

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'AFRICA ITALIANA

SPESA

a) *In aumento*:

Art. n.	4-*bis* (di nuova istituzione) – Indennità di licenziamento al personale salariato temporaneo	L.	3.100.000
» »	4-*ter* (di nuova istituzione) – Paghe ed altri assegni fissi, compresi gli oneri previdenziali a carico dell'Istituto, agli operai giornalieri assunti con contratto di diritto privato ai sensi dell'art. 3 della legge 26 febbraio 1952, n. 67	»	250.000
» »	5 – Compensi per il lavoro straordinario, ecc.	»	900.000
	TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	4.250.000

b) *In diminuzione*:

Art. n.	1 – Stipendi, ecc. al personale di ruolo	L.	1.700.000
» »	2 – Stipendi, ecc. al personale dei ruoli aggiunti	»	1.500.000
» »	4 – Paghe, ecc. al personale salariato, ecc.	»	350.000
» »	10 – Spese per concorsi	»	500.000
» »	14 - Fondo di riserva, ecc.	»	200.000
	TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	4.250.000

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

SPESA

a) *In aumento*:

Cap. n.	3 – Compensi speciali, ecc. . . .	L.	3.000.000
» »	19 - Spese per terreni, chiese, ecc. . .	»	3.000.000
» »	29 – Assegni vari nonchè per ufficiatura, ecc.	»	40.000.000
» »	30 - Concorso del fondo per il culto, ecc.	»	15.000.000
» »	31 - Concorsi e sussidi, ecc.	»	25.000.000
» »	35 – Eventuale concorso del Fondo per il culto, ecc.	»	45.000.000
» »	36 – Concorso nelle spese per l'acquisto, ecc.	»	5.000.000
» »	37 – Sussidi al clero, ecc.	L.	15.000.000
» »	39 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	»	7.000.000
» »	41 - Concorsi e sussidi per l'esercizio del culto, ecc.	»	25.000.000
	TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	183.000.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	28	– Supplementi di congrua ai parroci, ecc.	L.	183.000.000

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE STATALI

ENTRATA

In aumento:

Cap. n.	1	– Contributo del Tesoro, ecc. . . .	L.	5.000.000.000

SPESA

In aumento:

Cap. n.	51	– Lavori di sistemazione generale, ecc.	L.	5.000.000.000

AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

ENTRATA

In aumento:

Cap. n.	1	– Proventi del servizio della posta-lettere	L.	7.000.900.000
» »	2	– Proventi del servizio dei pacchi postali	»	2.400.000.000
» »	6	– Proventi del servizio vaglia postali	»	400.000.000
» »	7	– Proventi del servizio dei conti correnti	»	1.500.000.000
» »	8	– Rimborso della Cassa depositi e prestiti, ecc.	»	378.100.000
» »	11	– Telegrafi	»	1.350.000.000
» »	13	– Rimborsi e concorsi, ecc	»	300.000.000
» »	14	– Entrate eventuali, ecc.	»	200.000.000
» »	20	– Rimborso da parte dell'Azienda di Stato, ecc.	»	1.425.000.000
» »	24	– Ritenuta in conto pensioni sugli stipendi, ecc.	»	100.000.000
» »	27	– Canoni per concessioni di locali, ecc.	»	35.000.000
» »	31	– Proventi relativi alle contravvenzioni, ecc.	»	56.000.000
» »	32	– Canoni dovuti dai concessionari, ecc.	»	4.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI	L.	15.149.000.000

SPESA

a) *In aumento*:

Cap. n.	1	– Stipendi ed altri assegni fissi, ecc.	L.	900.000.000
» »	2-*bis*	(di nuova istituzione) – Premio di maggiore produzione al personale		

		di ruolo (art. 15 della legge 8 agosto 1957, n. 776)	L.	4.200.000.000
Cap.	n.	3 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	400.000.000
»	»	5 – Stipendi ed altri assegni fissi, ecc.	»	1.850.000
»	»	6-*bis* (di nuova istituzione) – Premio di maggiore produzione al personale dei ruoli speciali transitori (art. 15 della legge 8 agosto 1957, numero 776)	»	13.000.000
»	»	9-*bis* (di nuova istituzione) – Premio di maggiore produzione al personale non di ruolo (art. 15 della legge 8 agosto 1957, n. 776)	»	210.000.000
»	»	10 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	186.000.000
»	»	11 – Contributo a carico dell'Amministrazione, ecc.	»	210.000.000
»	»	13-*bis* (di nuova istituzione) – Premio di maggiore produzione al personale salariato (art. 15 della legge 8 agosto 1957, n. 776)	»	158.000.000
»	»	14 – Stipendi, retribuzioni, ecc.	»	980.000.000
»	»	15-*bis* (di nuova istituzione) – Premio di maggiore produzione al personale degli uffici locali ed ai titolari delle agenzie (art. 15 della legge 8 agosto 1957, n. 776)	»	2.020.000.000
»	»	16 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	247.000.000
»	»	17 – Stipendi ed altri assegni fissi, ecc.	»	140.000.000
»	»	18-*bis* (di nuova istituzione) – Premio di maggiore produzione ai ricevitori ed ai porta lettere (art. 15 della legge 8 agosto 1957, n. 776)	»	1.200.000.000
»	»	19 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	150.000.000
»	»	21 – Compensi forfetari per prestazioni, ecc.	»	70.000.000
»	»	22 – Retribuzioni al personale, ecc. . .	»	560.000.000
»	»	24 – Paghe ed altre competenze agli operai, ecc.	»	154.000.000
»	»	26 – Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	41.690.000
»	»	28 – Indennità per servizio prestato, ecc.	»	347.000.000
»	»	29 – Indennità per maneggio valori . .	»	520.000.000
»	»	30 – Indennità al personale, ecc. . . .	»	528.000.000
»	»	31 – Indennità ai ricevitori, ecc. . . .	»	70.000.000
»	»	32 – Indennità per piccola manutenzione, ecc.	»	21.000.000
»	»	35 – Premio di rendimento « tantième », ecc.	»	35.000.000

Cap.	n.	38	– Compenso per lo speciale interessamento, ecc.	L.	220.000.000
»	»	39	– Compensi per servizi accessori, ecc.	»	18.000.000
»	»	40	– Premi di diligenza agli ispettori, ecc.	»	10.000.000
»	»	41	– Indennità temporanea per infortuni, ecc.	»	40.000.000
»	»	43	– Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	320.000.000
»	»	45	– Indennità, ecc. per i trasferimenti del personale	»	36.000.000
»	»	47	– Sussidi al personale, ecc.	»	59.000.000
»	»	49	– Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.	»	15.000.000
»	»	55	– Spese per i servizi di trasporto, ecc.	»	400.000.000
»	»	60	– Premio per la vendita di carte-valori, ecc.	»	254.000.000
»	»	62	– Fornitura, manutenzione, trasporto, ecc.	»	7.500.000
»	»	63	– Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese, ecc. . .	»	400.000.000
»	»	64	– Rimborsi dovuti per lo scambio, ecc.	»	4.900.000
»	»	66	– Spese di manutenzione, ecc. . . .	»	60.000.000
»	»	71	– Spese (escluse quelle di personale) per il funzionamento dei Centri meccanografici, ecc.	»	28.000.000
»	»	75	– Abbuoni e rimborsi diversi, ecc. . .	»	5.000.000
»	»	85	– Assegni fissi per spese di ufficio, ecc.	»	5.000.000
»	»	86	– Spese, ecc. per illuminazione, forza motrice, ecc.	»	248.000.000
»	»	87	– Rimborso al Provveditorato generale dello Stato per spese di ufficio, ecc.	»	15.000.000
»	»	92	– Spese di gestione degli uffici locali, ecc.	»	63.000.000
»	»	94	– Spese per fitto di locali	»	245.000.000
»	»	97	– Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali, ecc.	»	4.200.000
»	»	99	– Trasporto di agenti, ecc.	»	35.000.000
»	»	101	– Manutenzione, restauro, adattamento, ecc.	»	88.730.000
»	»	102	– Spese per l'acquisto, ecc. di automezzi, ecc.	»	5.500.000
»	»	107	– Spese pel funzionamento, ecc. dell'Istituto superiore, ecc.	»	1.425.000.000
»	»	111	– Spese per medicinali e per visite, ecc.	»	50.000.000
»	»	112	– Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, ecc.	»	5.000.000
»	»	119	– Residui passivi eliminati, ecc. . .	»	200.000.000
			TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	17.629.370.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	2	– Maggiorazione percentuale del premio, ecc.	L.	1.169.000.000
» »	6	– Maggiorazione percentuale del premio, ecc.	»	1.870.000
» »	9	– Maggiorazione percentuale del premio, ecc.	»	74.000.000
» »	13	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	175.000.000
» »	15	– Maggiorazione percentuale del premio, ecc.	»	548.000.000
» »	18	– Maggiorazione percentuale del premio, ecc.	»	120.000.000
» »	34	– Compensi e premi di incoraggiamento, ecc.	»	27.000.000
» »	37	– Premio al personale, ecc.	»	4.500.000
» »	65	– Abbuoni e rimborsi diversi, ecc. .	»	74.000.000
» »	76	– Spesa di esercizio, di manutenzione, ecc.	»	45.000.000
» »	77	– Costruzione e manutenzione delle linee, ecc.	»	60.000.000
» »	78	– Miglioramento, ecc. della rete, ecc.	»	50.000.000
» »	93	– Spese per sistemazione dei locali, ecc.	»	25.000.000
» »	116	– Spesa relativa alle carte, ecc. . .	»	67.000.000
» »	120	– Spese per la gestione delle case, ecc.	»	40.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	2.480.370.000

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ENTRATA

a) *in aumento*:

Cap. n.	1	– Proventi del traffico telefonico, ecc.	L.	400.000.000
» »	2	– Proventi delle sopratasse, ecc. . .	»	165.000.000
» »	4	– Proventi derivanti dall'affitto di linee, ecc.	»	999.425.000
» »	5	(modificata la denominazione) – Canoni per la cessione di traffico telefonico statale alle società concessionarie di zona	»	103.345.000
» »	8	– Proventi vari	»	150.000.000
» »	9	– Proventi derivanti dall'affitto, ecc.	»	35.000.000
» »	10	(modificata la denominazione) – Proventi derivanti dalla concessione in uso al personale dell'Azienda degli alloggi costruiti od acquistati in ese-		

		cuzione della legge 11 dicembre 1952, n. 2521, modificata dalla legge 3 dicembre 1957, n. 1215 (capitolo n. 36 della spesa)	L.	4.000.000
Cap. n.	12	– Proventi derivanti dalla compartecipazione, ecc.	»	834.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	2.690.770.000

b) *Modifica di denominazione*:

Cap. n.	17	– Quota parte dell'avanzo netto di esercizio da destinare alla costruzione ed all'aquisto di case economiche da cedere in uso al personale della Azienda (legge 11 dicembre 1952, n. 2521, modificata dalla legge 3 dicembre 1957, n. 1215)		

SPESA.

a) *In aumento*:

Cap. n.	1	– Stipendi ed altri assegni fissi, ecc.	L.	110.000.000
» »	3	– Retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo	»	1.500.000
» »	5	– Paghe, ecc. agli operai giornalieri, ecc.	»	216.000.000
» »	6	– Competenze al personale di altre Amministrazioni, ecc.	»	20.000.000
» »	10	– Indennità, ecc. per le missioni del personale	»	2.500.000
» »	14	(modificata la denominazione) – Indennità per servizio serale e notturno (artt. 17 e 18 della legge 8 agosto 1957, n. 776)	»	53.820.000
» »	16	(modificata la denominazione) – Indennità per maneggio valori e indennità al personale che presta servizio in uffici di zone malariche (artt. 21 e 32 della legge 8 agosto 1957, n. 776) . .	»	3.630.000
» »	17	(modificata la denominazione) – Premio di rendimento « tantième » al personale addetto ai posti di lavoro e di controllo delle sale interurbane, ai capi ufficio e loro coadiuvanti addetti ai servizi della commutazione, nonchè alle direttrici ed assistenti degli stessi servizi (art. 27 della legge 8 agosto 1957, n. 776)	»	78.840.000
» »	18	(modificata la denominazione) – Premio al personale telefonico per lo		

		sviluppo, il miglioramento e l'intensificazione del traffico (art. 27 della legge 8 agosto 1957, n. 776) — Compensi al personale avente conoscenza di lingue estere, per il servizio prestato nelle sale interurbane sui posti di lavoro delle linee dirette internazionali, nonchè negli uffici internazionali in territorio metropolitano ed al personale abilitato al servizio con l'estero — Indennità agli interpreti e traduttori di lingue estere (art. 26 della legge 8 agosto 1957, n. 776)	L.	217.050.000
Cap. n.	19	– Premio di cointeressenza al personale, ecc.	»	398.000.000
» »	20	(modificata la denominazione) – Compensi per speciali incarichi conferiti ai sensi dell'art. 380 del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3	»	16.500.000
» »	21	– Spese per l'attuazione di corsi, ecc.	»	1.425.000.000
» »	21-*bis*	(di nuova istituzione) – Premio di maggior produzione (art. 15 della legge 8 agosto 1957, n. 776) . . .	»	399.000.000
» »	21-*ter*	(di nuova istituzione) – Indennità al personale che presta servizio nelle stazioni amplificatrici di confine (articolo 16 della legge 8 agosto 1957, n. 776) – Compensi al personale tecnico incaricato della manutenzione degli accumulatori ed agli agenti incaricati della accudienza di macchine stampatrici (art. 24 della legge 8 agosto 1957, n. 776) – Indenità al personale addetto alla manutenzione dei gruppi elettrogeni (art. 31 della legge 8 agosto 1957, n. 776)	»	4.030.000
» »	21-*quater*	(di nuova istituzione) – Indennità di servizio speciale al personale tecnico e meccanico addetto alle stazioni amplificatrici, a quelle dei ponti radio, alle centrali interurbane ed agli autocommutatori, alla officina telefonica centrale, alle squadre di manutenzione esterna della rete ed agli addetti all'esercizio ed alla manutenzione degli impianti di telegrafia armonica su cavo o su linea		

		aerea o addetti a speciali misure di trasmissione (art. 25 della legge 8 agosto 1957, numero 776)	L.	79.400.000
Cap. n.		21-*quinquies* (di nuova istituzione) – Premio di specializzazione e rendimento al personale addetto alle macchine elettro-contabili del centro meccanografico (articolo 30 della legge 8 agosto 1957, n. 776).	»	4.200.000
»	»	23 – Versamento alla Cassa integrativa per il personale telefonico statale, ecc.	»	100.000.000
»	»	28 (modificata la denominazione) – Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri al personale dell'Azienda immesso nei ruoli organici successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 22 marzo 1948, n. 504 ed al personale dei ruoli speciali transitori	»	3.000.000
»	»	29 (modificata la denominazione) – Indennità una volta tanto, in luogo di pensione, ai sensi degli articoli n. 3, 4 e 10 del regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1970, convertito nella legge 21 agosto 1921, n. 1144, modificati dall'articolo 11 del regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480 e successive disposizioni ed altri assegni congeneri legalmente dovuti al personale dell'Azienda immesso nei ruoli organici successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 22 marzo 1948, n. 504 ed al personale dei ruoli speciali transitori	»	3.000.000
»	»	38 – Spese di ufficio, ecc.	»	100.000.000
»	»	41 – Spese per visite medico fiscali, ecc.	»	4.000.000
»	»	43 – Spese casuali	»	300.000
»	»	53 – Spese, servizi, missioni, ecc. . . .	»	10.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	3.249.770.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.		2 – Stipendi ed altri assegni fissi, ecc.	L.	8.000.000
»	»	4 – Paghe, ecc. al personale salariato .	»	7.000.000
»	»	7 – Maggiorazione percentuale del premio, ecc.	»	82.000.000
»	»	8 (modificata la denominazione) – Compensi per lavori straordinari e per		

		lavori a cottimo (legge 8 agosto 1957, n. 776)	L.	122.000.000
Cap. n.	9	(modificata la denominazione) – Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi al personale della Azienda ed a quello di altre Amministrazioni dello Stato o di Enti che presti la propria opera nell'interesse dell'Azienda stessa (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e successive modificazioni e art. 14 della legge 8 agosto 1957, n. 776)	»	10.000.000
»	»	32 – Spesa di manutenzione straordinaria, ecc.	»	25.000.000
»	»	34 – Rimborso all'Amministrazione postale-telegrafica, ecc.	»	270.000.000
»	»	44 – Spese per liti, ecc.	»	10.000.000
»	»	45 – Rimborsi, ecc.	»	15.000.000
»	»	52 – Spese per la partecipazione, ecc. .	»	10.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	559.000.000

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 15 – Indennità di carica ai sensi dell'articolo 3 del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884 e successive disposizioni.

» » 36 – Spese per la gestione delle case economiche concesse in uso al personale della Azienda in esecuzione della legge 11 dicembre 1952, n. 2521, modificata dalla legge 3 dicembre 1957, n. 1215 (Capitolo n. 10 dell'entrata).

» » 59 – Versamento all'entrata straordinaria di quota parte dell'avanzo di gestione per fronteggiare le spese per la costruzione o per l'acquisto di case (legge 11 dicembre 1952, n. 2521, modificata dalla legge 3 dicembre 1957, n. 1215).

» » 63 –Spesa per la costruzione o per l'acquisto di alloggi di tipo economico e popolare da cedere in uso al personale della Azienda – Spesa per l'acquisto di aree da destinarsi alle costruzioni medesime (legge 11 dicembre 1952, n. 2521, modificata dalla legge 3 dicembre 1957, n. 1215).

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

ENTRATA

a) *In aumento*:

Cap. n.	6	– Noli attivi di materiale rotabile, ecc.	L.	1.000.000.000

Cap. n.	19	– Contributo di altre Amministrazioni, ecc.	L.	200.000.000
» »	20	– Compensi dovuti da Amministrazioni ferroviarie estere, ecc.	»	10.000.000
» »	41	– Contributo dell'esercizio per migliorie e aumenti patrimoniali, ecc. .	»	100.000.000
» »	43	– Assegnazioni per il rinnovamento, ecc.	»	300.000.000
» »	44	– Introiti da assegnare alle spese, ecc.	»	2.015.000.000
» »	57	– Corrispettivo dell'energia elettrica, ecc.	»	1.200.000.000
» »	64	– Contributo dell'Amministrazione, ecc.	»	3.480.300.000
» »	68	– Contributo dell'Amministrazione, ecc.	»	19.700.000
» »	70	(modificata la denominazione) – Ricavi e concorsi patrimoniali (capitoli nn. 114, 115 e 116 della spesa)	»	660.000.000
» »	72	– Affitti delle case	»	25.000.000
» »	82	– Ritenute al personale per assegni, ecc.	»	135.000.000
» »	84	– Entrate delle colonie, ecc.	»	5.000.000
» »	85	– Entrate diverse ed eventuali . .	»	5.000.000
» »	107-*bis*	(di nuova istituzione) – I.N.A.-Casa. Contributo del personale da versare all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dipendenti statali (capitolo n. 155-*bis* della spesa)	»	400.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	9.555.000.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	77	– Contributo del personale	L.	100.000.000
» »	78	– Contributo dell'Amministrazione, ecc.	»	100.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	200.000.000

SPESA

a) *In aumento*:

Cap. n.	1	– Personale	L.	1.500.000.000
» »	3	– Personale	»	2.850.000.000
» »	5	– Noli passivi di materiale rotabile, ecc.	»	960.000.000
» »	6	– Personale	»	110.000.000
» »	7	– Forniture, spese ed acquisti . . .	»	15.000.000
» »	18	– Personale	»	40.000.000
» »	22	– Personale	»	60.000.000
» »	26	– Contributo al Fondo pensioni e sussidi, ecc.	»	3.500.000.000

Cap. n.	31	– Contributo all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali, ecc.	L.	50.000.000
» »	37	– Premi eccezionali al personale . .	»	210.000.000
» »	40	– Spese per il personale distaccato, ecc.	»	100.000.000
» »	50	– Contributo dell'Amministrazione nelle spese per le stazioni di uso comune	»	110.000.000
» »	51	– Compensi ad altre Amministrazioni, ecc.	»	65.000.000
» »	53	– Spese diverse	»	50.000.000
» »	57	– Rinnovamento del materiale rotabile, ecc.	»	300.000.000
» »	58	– Migliorie ed aumenti patrimoniali, ecc.	»	600.000.000
» »	71	– Annualità dovute a terzi, ecc. .	»	100.000.000
» »	79	– Acquisto di materiale rotabile, ecc.	»	280.000.000
» »	82	– Lavori in conto patrimoniale, ecc.	»	2.100.000.000
» »	86	– Quote di partecipazione al capitale di Enti e Società	»	260.000.000
» »	98	– Personale	»	1.055.000.000
» »	108	– Acquisto di energia elettrica . .	»	1.200.000.000
» »	109	– Pensioni	»	3.448.700.000
» »	111	– Pensioni ad agenti ex gestioni austriache, ecc.	»	31.600.000
» »	113	– Pensioni	»	19.700.000
» »	116	– Spese di riparazione, ecc. . . .	»	660.000.000
» »	121	– Manutenzione ordinaria	»	25.000.000
» »	129	– Sussidi ed assegni facoltativi . . .	»	5.000.000
» »	130	– Assegni giornalieri di malattia, ecc.	»	135.000.000
» »	132	– Colonie marine e climatiche . .	»	5.000.000
» »	155-*bis*	(di nuova istituzione) – Versamento all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dipendenti statali del contributo I.N.A.-Casa (capitolo n. 107-*bis* dell'entrata) . .	»	400.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	20.245.000.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n.	4	– Forniture, spese ed acquisti . . .	L.	700.000.000
» »	9	– Personale	»	1.150.000.000
» »	10	– Forniture, spese ed acquisti . . .	»	2.750.000.000
» »	11	– Personale	»	350.000.000
» »	12	– Forniture, spese ed acquisti . . .	»	300.000.000
» »	13	– Personale	»	450.000.000
» »	16	– Manutenzione della linea	»	1.100.000.000

Cap. n.	17	– Spesa per la gestione dei fabbricati alloggi	L.	125.000.000
» »	19	– Forniture, spese ed acquisti . . .	»	50.000.000
» »	21	– Manutenzione della linea	»	100.000.000
» »	23	– Forniture, spese ed acquisti . . .	»	130.000.000
» »	29	– Contributo al fondo Opera di previdenza a favore del personale, ecc.	»	100.000.000
» »	33	– Spese per prestazioni sanitarie, ecc.	»	15.000.000
» »	34	– Quota di compartecipazione nella spesa per fornitura di vestiario .	»	120.000.000
» »	44	– Imposte e tasse	»	20.000.000
» »	49	– Spese per la sorveglianza dei trasporti	»	70.000.000
» »	55	– Lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore, ecc. . . .	»	800.000.000
» »	56	– Rinnovamento della parte metallica dell'armamento, ecc.	»	600.000.000
» »	59	– Spese complementari delle ferrovie secondarie a scartamento ridotto, ecc.	»	300.000.000
» »	72	– Interessi a favore del Fondo di rinnovamento impianti e macchinari, ecc.	»	180.000.000
» »	81	– Materiale di esercizio in aumento patrimoniale, ecc.	»	80.000.000
» »	84	– Miglioramenti alle linee ed agli impianti, ecc.	»	145.000.000
» »	99	– Forniture, spese ed acquisti, ecc. .	»	1.055.000.000
» »	127	– Indennità di buonuscita	»	200.000.000
		TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . .	L.	10.890.000.000

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ENTRATA

In aumento:

Art. n.	2	– Entrate derivanti dalla vendita, ecc.	L.	100.000.000

SPESA

In aumento:

Art. n.	30	– Costruzione, ecc. di strade, ecc. . .	L.	70.000.000
» »	31	– Lavori di rimboschimento, ecc. . .	»	30.000.000
		TOTALE DEGLI AUMENTI . . .	L.	100.000.000

(*È approvata*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Annunzio di disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati, approvazione di procedura urgentissima e deferimento all'esame di Commissione speciale

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1958-59 » (4).

Ricordo che il Presidente del Consiglio dei ministri, nel presentare nella seduta di ieri il disegno di legge n. 1 contenente la nota di variazioni al bilancio, ha annunciato la richiesta di procedura urgentissima per il disegno di legge che è stato ora trasmesso dalla Camera dei deputati.

Non essendovi obiezioni, pongo pertanto ai voti la richiesta di adozione della procedura urgentissima. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvata*).

Propongo che il disegno di legge sia deferito all'esame della stessa Commissione speciale nominata nella seduta di ieri per l'esame del disegno di legge n. 1.

Non essendovi oservazioni, la proposta si intende approvata.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

CARELLI, *Segretario*:

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, premesso che, nella seduta del 5 ottobre 1956, il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, rispondendo alla interrogazione n. 848, ne eludeva l'oggetto;

che, in data 22 ottobre 1956, l'interpellante presentava sui medesimi argomenti una interpellanza il cui svolgimento è stato sempre rimandato nonostante ripetute insistenze;

che, nel frattempo, sull'oggetto di cui all'interpellanza, è stata eseguita una inchiesta da parte di elementi dell'Opera Sila e del Ministero dell'agricoltura, inchiesta di cui l'interpellante non è riuscito ad avere copia pur avendola più volte domandata al Ministero;

che, in seguito alla su riportata inchiesta, veniva denunciato all'Autorità giudiziaria il capo reparto di Acri dell'Opera Valorizzazione Sila per fatti diversi da quelli formanti oggetto della interpellanza e della inchiesta mentre non si presentava denuncia per gli accertati furti di pini nè si esibiva all'Autorità giudiziaria l'inchiesta eseguita;

premesso ancora;

che il Ministro dell'agricoltura, il 20 giugno 1956, rispondendo ad alcuni rilievi fatti dall'interpellante nella discussione dell'interpellanza n. 188, precisava che « l'Opera Sila ha iniziato un regolare giudizio attualmente pendente innanzi al Tribunale. È quindi la Magistratura che deve accertare la realtà delle cose »;

che, secondo quanto pubblicato dai giornali, detto giudizio sarebbe stato transatto per la irrisoria somma di lire 400.000 corrispondente al prezzo di circa 60 metri cubi di legname;

l'interpellante ripropone l'interpellanza n. 215 del 22 ottobre 1956 che si trascrive:

« Quali e quanti boschi sono stati abbattuti nei terreni espropriati dall'Opera Valorizzazione Sila nei comuni di Acri, Longobucco, Cenico, Spezzano della Sila, ed il quantitativo di legname ricavato;

gli acquirenti di detti boschi o del legname;

il prezzo e le altre modalità contrattuali (asta pubblica) trattativa privata e per sapere se:

a) tutti i tagli sono avvenuti in forza di contratto di vendita;

b) se l'Opera Sila ha tagliato direttamente dei boschi e quali;

c) come è stato utilizzato il legname ricavato;

d) se vi sono state vendite di legname e le generalità degli acquirenti ed il prezzo pagato;

e) se vi sono stati furti di alberi o di legname e quale approssimativamente ne è l'ammontare;

f) se sono state presentate denunzie al riguardo e l'esito che hanno avuto ».

Chiede: 1) copia integrale dell'inchiesta eseguita dall'Opera Valorizzazione Sila e dal Ministero; 2) di conoscere i motivi per i quali detta inchiesta non è stata allegata alla denunzia presentatata dall'Autorità giudiziaria nè è stata comunicata all'interpellante pur avendola richiesta; 3) copia dell'atto introduttivo del giudizio citato dal Ministero dell'agricoltura nella seduta del 20 giugno 1956 e dell'atto transattivo nonchè le opportune precisazioni su tutti gli elementi presi a base per la valutazione del danno subito dall'Opera Sila a causa dell'abusivo taglio del bosco; 4) di sapere a quale prezzo sono state assegnate o verranno assegnate le terre in cui detto bosco e gli altri boschi danneggiati o distrutti si trovavano, essendo ovvio che il prezzo per gli assegnatari non può essere quello pagato o da pagare dall'Opera Valorizzazione Sila ai proprietari scorporati ma dovrà essere diminuito del valore dei boschi (5).

SPEZZANO

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CARELLI, *Segretario*:

Al Ministro dell'interno. Sabato 24 maggio 1958, a poche ore dalla consultazione elettorale, fu inventata la notizia di una spedizione punitiva compiuta da elementi del M.S.I. a Roma, nella zona del Portico d'Ottavia, concluso con la profanazione di una lapide a ricordo degli israeliti Caduti alle Fosse Ardeatine. Radio e Televisione, ispirate e controllate dal Governo, diffusero e accreditarono in tutta Italia questa calunniosa invenzione, la cui tendenziosità, a bassi scopi elettorali, era evidente, anche perchè trattavasi di manovra già verificatasi in occasione di precedenti elezioni.

La questura di Roma, a sua volta, emise un comunicato nel quale si affermava che gli autori del deprecato gesto erano stati identificati. E poichè la stessa Questura non ha poi dato seguito a quel primo, più che frettoloso, comunicato, chiede all'onorevole Ministro se non ritenga di dover provvedere perchè la questura di Roma comunichi finalmente i nomi dei colpevoli che essa asseriva di avere identificato sin dal 24 maggio 1958 e li denunci all'Autorità giudiziaria, deplorando, in tal caso, che si siano lasciati gravare, per tanto tempo, ingiustificati sospetti sopra un partito politico o di prendere in caso contrario — nel caso, cioè, che l'identificazione non fosse stata fatta — adeguati provvedimenti a carico dei funzionari responsabili della compilazione e della diffusione di un comunicato, atto a valorizzare l'ignobile tentativo di turbare le coscienze e di influenzare le decisioni del corpo elettorale (10).

FERRETTI

Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta.

Al Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se è esatto che l'A.N.I.C. del gruppo E.N.I. ha stabilito di cedere alla Federazione dei consorzi agrari i fertilizzanti azotati prodotti nello stabilimento di Ravenna, concordando un prezzo di vendita al consumo di poco inferiore a quello fin qui imposto dal monopolista privato e cioè ad un prezzo troppo superiore ai costi di produzione e se, così stando le cose, non ritiene di intervenire per garantire una forte diminuzione del prezzo stesso, in modo che la agricoltura italiana ne tragga sostanziale utilità (2).

MONTAGNANI, SCOTTI, SACCHETTI

All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se gli risulta che la raffineria « Condor » sita nel territorio del comune di Pero (Milano) ammorba l'atmosfera e se non ritiene opportuno ed urgente far controllare le cause ed imporre gli accorgimenti tecnici necessari a far cessare il lamentato fenomeno ed a garantire la necessaria quiete e tutela della salute per la popolazione della plaga interessata, la quale include anche taluni rioni della città di Milano (3).

MONTAGNANI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quale provvedimento intende prendere per riparare l'evidente abuso compiuto dall'Ispettorato del lavoro di Modena il quale, dopo di aver multato l'artigiano orologiaio Barozzi Enzo di Nonantola per avere alle sue dipendenze un apprendista incaricato delle sole riparazioni, pretende di imporre all'interessato la rinuncia ai suoi legittimi diritti di titolare di impresa artigiana regolarmente iscritto all'albo provinciale (4).

GELMINI

Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e delle partecipazioni statali, per sapere se non credono opportuno intervenire presso la direzione della Timo di Modena la quale ha abusivamente imposto al proprio abbonato, artigiano Riparbelli Alfredo, il passaggio dalla terza alla seconda categoria di utenze, privandolo di un suo diritto che gli deriva dalla sua iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane (5).

GELMINI

Ai Ministri dell'interno e della difesa, per sapere quali sono i requisiti di legge richiesti per avere il diritto di allevare colombi viaggiatori, e per conoscere i reali motivi che hanno indotto il Prefetto di Modena a negare al signor Cavicchioli Nunzio l'autorizzazione di tenerli e farli volare, come sarebbe suo diritto (6).

GELMINI

Al Ministro della difesa, per sapere per quali motivi al maresciallo capo dei Carabinieri D'Aloia Domenico, da Catanzaro, congedatosi da circa dieci anni, non è stata ancora accordata la pensione ordinaria spettantegli ai sensi di legge (7).

DE LUCA Luca

Al Ministro del tesoro, per sapere per quali motivi ancora non sono stati liquidati i danni di guerra, subiti in Africa Orientale, dal signor Campise Salvatore fu Giacinto, da Catanzaro.

Se in considerazione che la pratica in parola attende di essere espletata già fin dal 12 aprile del 1947, non ritiene opportuno voler disporre in merito, in modo che l'interessato possa percepire al più presto quanto a lui dovuto (8).

DE LUCA Luca

Al Ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti intende adottare con l'urgenza che il caso richiede a favore dei piccoli e medi vitivinicoltori di Nicastro, Sambiase, Sant'Eufemia Lamezia, Gizzeria (Catanzaro).

Infatti i vitivinicoltori di cui trattasi nella decorsa annata furono colpiti prima dal crollo dei prezzi che li costrinse a cedere sotto costo la produzione del 1956 e poi dalle note avversità atmosferiche tali da ridurre la produzione del 1957 del 50 per cento.

In conseguenza di ciò ed anche a seguito dei moti popolari di Nicastro e Sembiase venne disposta la sospensione delle imposte e dei contributi e l'onorevole Ministro si impegnò di studiare radicali provvedimenti di sgravio.

Recentemente però appena ultimate le elezioni, non tenendo alcun conto della permanente impossibilità a pagare da parte dei vitivinicoltori è stata scatenata contro di essi

una ingiustificabile e pericolosa andata di pignoramenti e di sequestri.

Gli interroganti, in considerazione del fatto che l'improvvisa ed odiosa offensiva fiscale colpisce piccole e medie imprese agricole già dissestate che non mancherà di condurre al fallimento intervenendo in un momento di particolare intensità colturale del vigneto, compromettendone le necessarie costose operazioni, minaccia di provocare gravi turbamenti dell'ordine pubblico da parte delle popolazioni esasperate e deluse.

Chiedono se non intenda intervenire prontamente per far sospendere ogni esecuzione e per provvedere nel frattempo ad una radicale e soddisfacente soluzione del grave problema (9).

DE LUCA Luca, PRIMERANO

Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 18 giugno 1958

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 18 giugno, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1958-1959 (*Procedura urgentissima*) (4).

La seduta è tolta (*ore 20,15*).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore dell'Ufficio dei resoconti parlamentari